



COMUNE DI TRENTO
PRG
VARIANTE 2021

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
RAPPORTO AMBIENTALE

SERVIZIO URBANISTICA

Trento, marzo 2022

INDICE

Premessa.....	3
1. ASPETTI NORMATIVI E PROCEDURALI GENERALI.....	5
1.1 Riferimenti normativi.....	5
1.1.1 Aspetti procedurali della VAS.....	5
1.1.2 Sottoposizione della Variante 2021 al processo di VAS.....	6
2. DESCRIZIONE DEL QUADRO LOGICO DELLA VARIANTE 2021.....	7
2.1 La variante in accoglimento delle richieste di inedificabilità.....	7
2.2 La variante di adeguamento a provvedimenti provinciali in materia di gestione dei rifiuti.....	8
2.3 La variante per opere pubbliche.....	8
2.4 Gli scenari e le alternative di variante.....	9
2.4.1 Lo scenario zero.....	9
2.4.2 Lo scenario di variante.....	10
2.4.3 Valutazione quantitativa degli scenari e individuazione dello scenario migliore.....	10
3. VERIFICA DELL'INTERFERENZA TRA LA VARIANTE 2021 E LA RETE NATURA 2000.....	13
4. IL CONTESTO TERRITORIALE E AMBIENTALE.....	16
4.1 Individuazione delle variabili ambientali e territoriali.....	16
4.2 Quadro conoscitivo ambientale e socio-economico.....	17
5. VERIFICHE DI COERENZA.....	23
5.1 Verifiche di coerenza interna.....	23
5.2 Verifiche di coerenza esterna.....	25
6. VALUTAZIONE AMBIENTALE DELLE AZIONI.....	30
6.1 Verifica di coerenza con la Classificazione Acustica comunale.....	30
6.2 Valutazione delle azioni.....	30
6.2.1 Valutazione dei potenziali impatti cumulativi.....	57
6.2.2 Rendicontazione delle aree agricole di pregio del PUP.....	58
6.2.3 Effetti finanziari.....	60
7. PROCESSO PARTECIPATIVO.....	61
7.1 Pareri dei comuni del Territorio Val d'Adige e delle Circoscrizioni.....	61
8. PROGRAMMA DI MONITORAGGIO.....	63
8.1 Indicatori per il monitoraggio della variante 2021.....	63
9. CONCLUSIONI.....	68
10. INTEGRAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE INTRODOTTE IN SEDE DI ADOZIONE DEFINITIVA.....	70
10.1 Parere della struttura ambientale comunale.....	70
10.2 Parere del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio.....	70
10.3 Esame delle osservazioni.....	73
10.4 Integrazioni al Capitolo 2 – Descrizione del quadro logico della Variante 2021.....	73
10.5 Integrazioni al Capitolo 3 – Verifica dell'interferenza tra la Variante 2021 e la Rete Natura 2000.....	76
10.6 Integrazione al Capitolo 5 – Verifiche di coerenza.....	76

10.7 Integrazione al Capitolo 6 – Valutazione ambientale delle azioni.....	76
10.7.1 Compensazione delle aree agricole di pregio.....	81
10.8 Integrazioni al Capitolo 7 – Processo partecipativo.....	81
10.9 Integrazioni al Capitolo 9 – Conclusioni.....	82
11. INTEGRAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE INTRODOTTE IN SEDE DI APPROVAZIONE.....	83
11.1 Parere provinciale e relative controdeduzioni.....	83
11.2 Integrazioni alla compensazione delle aree agricole di pregio.....	85
11.3 Ulteriori integrazioni introdotte in fase di approvazione.....	85
11.4 Integrazioni alle conclusioni.....	86

ALLEGATO 1: SINTESI NON TECNICA

ALLEGATO 2: DICHIARAZIONE DI SINTESI

Premessa

Il presente documento fa riferimento alla “variante 2021” al PRG del Comune di Trento, che comprende sia la variante in accoglimento delle richieste di inedificabilità pervenute nel corso degli anni 2018, 2019 e 2020, sia modifiche riconducibili a varianti imposte da obblighi di adeguamento derivanti dal vigente ordinamento e a varianti per opere pubbliche.

In particolare, il documento è finalizzato a supportare il processo di valutazione ambientale strategica (VAS) ai sensi dell'art. 20 della Legge provinciale per il governo del territorio n. 15 del 4 agosto 2015 e dell'art. 3 del D.P.P. 14 settembre 2006 n. 15-68/Leg. La variante 2021 è sottoposta direttamente al processo di VAS in quanto due varianti comportano la riduzione di aree agricole di pregio del Piano Urbanistico Provinciale (PUP)¹ e una variante risulta localizzata in prossimità di una ZSC di cui alla direttiva europea 92/43/CEE.

La **variante in accoglimento delle richieste di inedificabilità** (richieste da n. 1 a n. 6) ottempera a quanto previsto dall'art. 45 della l.p. 15/2015, rubricato *Durata ed effetti degli strumenti urbanistici*, che al comma 4 dispone che *“il comune con procedura di variante al PRG, su richiesta dell'interessato, può prevedere la trasformazione in aree inedificabili delle aree destinate all'insediamento. In questo caso, per un periodo minimo di dieci anni, il comune non può ripristinare l'edificabilità dell'area, neppure con ricorso a una ulteriore procedura di variante. Successivamente la modifica della destinazione urbanistica è possibile secondo le procedura ordinarie. Annualmente il comune verifica le proposte pervenute adottando, eventualmente, una variante ai sensi dell'articolo 39, comma 2”*.

La variante 2021 affronta l'**adeguamento del PRG a provvedimenti provinciali in materia di gestione dei rifiuti** (variante n. 1), in riferimento alla procedura di localizzazione di impianti e di attività di gestione dei rifiuti così come previsto dall'art. 67 bis del Testo unico provinciale sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti (TULP). In particolare, la variante n. 1 consiste nel recepimento cartografico – con apposito perimetro contrassegnato con la sigla Rr *“impianto di recupero inerti”* – dell'impianto di messa in riserva di rifiuti inerti della ditta Scavi Menestrina a Sopramonte, già localizzato con D.G.P. n. 605 del 31 marzo 2006, ai sensi dell'art. 67 bis del TULP, nel Piano provinciale di gestione dei rifiuti.

La **variante per opere pubbliche** (varianti da n. 2 a n. 6) contempla le seguenti modifiche:

– la variante n. 2 prevede l'ampliamento del cimitero di Cognola e il conseguente adeguamento delle fasce di rispetto cimiteriale.

– La variante n. 3 prevede l'ampliamento del CRM a servizio dei territori circoscrizionali di Povo e di Villazzano, su un'area attualmente classificata come zona E1 che viene riclassificata in zona F-IP. La variante

¹ L'articolo 38 delle norme di attuazione del PUP dispone che la riduzione delle aree agricole di pregio è ammessa in via eccezionale ed è effettuata nell'ambito dell'autovalutazione del PTC e del PRG sulla base di una serie di criteri ed eventualmente previa *“compensazione del suolo trasformato con altre aree con destinazione diversa da quella agricola da destinare a fini agricoli, aventi superficie non inferiore all'80 per cento dell'area agricola destinata a insediamento...”*. Inoltre, la circolare del Consorzio dei Comuni trentini n. 20 del 25 marzo 2011 precisa che l'autovalutazione è obbligatoria quando la variante riguarda la *“trasformazione di aree agricole di pregio di cui all'articolo 38, comma 7, delle norme di attuazione del PUP o delle aree agricole di cui all'articolo 37, comma 8, delle norme di attuazione del PUP”*.

interessa aree che il PUP qualifica come “aree agricole di pregio” ma trattandosi di opere di infrastrutturazione del territorio la stessa non è soggetta alla disciplina della compensazione di cui al comma 7, dell'art. 38 delle norme di attuazione del PUP, così come previsto dall'art. 46 di dette norme.

– La variante n. 4 prevede la sistemazione delle aree esterne della Casa Hospice “Cima Verde” di Trento, e la conseguente riclassificazione da zona E1 in zona F-VP-PR. È inoltre riclassificata la zona F2 in zona F-H. Anche in questo caso, sebbene la variante interessi aree che il PUP qualifica come “aree agricole di pregio”, trattandosi di opere di urbanizzazione primaria funzionali all'insediamento esistente – rispettivamente “spazi di verde attrezzato a servizio di insediamenti a carattere unitario” e “spazi di sosta o parcheggio” – e pertanto rientranti tra le opere di infrastrutturazione ai sensi del Regolamento urbanistico edilizio provinciale, la stessa non è soggetta alla disciplina della compensazione di cui al comma 7, dell'art. 38 delle norme di attuazione del PUP, così come previsto dall'art. 46 di dette norme.

– La variante n. 5 prevede la riclassificazione della zona F-TPR in località Vela parte in zona F-AP, quale presa d'atto del nuovo canile comunale, e parte in zona F-VP, anche per dare risposta a quanto richiesto dalla Circoscrizione Centro Storico Piedicastello in merito alla creazione di uno spazio “parco-orti comunitari”. È altresì stralciata parte della zona F2 che viene riclassificata in zona F-VP. Contestualmente sono adeguate le norme tecniche di attuazione del PRG.

– La variante n. 6 consiste nella presa d'atto dell'effettivo assetto dei luoghi che si è venuto a creare a seguito degli interventi di riqualificazione realizzati negli ultimi anni nel quartiere di Piedicastello. La variante prevede anche l'introduzione di un perimetro che delimita le gallerie sotto il Dos Trento, ora sede museale, e di una corrispondente norma in recepimento di quanto richiesto in sede di Conferenza di pianificazione per l'esame della variante 2019 al PRG. Contestualmente è adeguata la tavola degli insediamenti storici di Piedicastello al fine di prendere atto dell'effettivo assetto dei luoghi.

La presente variante assume la valenza di PTC con riferimento alla modifica di una zona per servizi di livello sovracomunale (F-TPR) e alla riduzione di aree agricole di pregio del PUP. Queste modifiche rientrano nei temi comuni contenuti nella convenzione² stipulata anche ai sensi dell'art. 36 della l.p. 15/2015 e per tale motivo la variante è trasmessa ai comuni del Territorio Val d'Adige per l'espressione del parere di competenza.

² Approvata con deliberazione del Consiglio comunale n. 78 del 27 luglio 2011 e sottoscritta in data 27 settembre 2011.

1. ASPETTI NORMATIVI E PROCEDURALI GENERALI

1.1 Riferimenti normativi

L'articolo 20 della LP 15/2015 stabilisce che nel procedimento di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale è assicurata la loro valutazione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, per contribuire a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e per promuovere lo sviluppo sostenibile, ai sensi delle direttive europee 92/43/CEE e 2001/42/CE.³ In particolare, l'obiettivo della Direttiva Europea 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, meglio nota come "Direttiva VAS", è quello di intervenire a monte delle altre procedure di valutazione ambientale (Valutazione di impatto ambientale e Valutazione di incidenza), integrando la dimensione ambientale all'atto dell'elaborazione e adozione di piani e programmi configurandosi in tal modo come processo contestuale all'iter di pianificazione o programmazione oltre che come strumento di supporto alle decisioni. La "Direttiva VAS" è stata introdotta a livello provinciale con il Decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg., da ultimo modificato con d.P.P. 24 novembre 2009, n. 29-31/Leg., ai sensi dell'articolo 11 della Legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10. In particolare, la "VAS" è stata recepita come *"processo di autovalutazione inserito nel procedimento di adozione dei piani e dei programmi preordinata all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione dei predetti piani e programmi"*. In pratica, la valutazione strategica è condotta direttamente dal soggetto deputato all'adozione del piano o del programma ed è costruita insieme allo stesso, come elemento integrante e funzionale alle scelte contenute nella pianificazione.

Le procedure previste dalla normativa provinciale in materia di VAS sono le seguenti:

- *verifica di assoggettabilità;*
- *valutazione ambientale strategica o VAS.*

Come indicato in premessa, il presente elaborato costituisce il rapporto ambientale della Variante 2021 al PRG del Comune di Trento.

1.1.1 Aspetti procedurali della VAS

L'articolo 3 del d.P.P. sopra richiamato individua i piani e i programmi sottoposti al processo di VAS, distinguendo quelli sempre sottoposti a VAS da quelli invece sottoposti a VAS solo in esito a una valutazione preventiva ai sensi dell'art. 3, comma 4, del suddetto d.P.P., finalizzata a verificare se lo specifico piano o programma possa avere effetti significativi sull'ambiente.

³ La Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, denominata anche "Direttiva Habitat", è relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. La Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, definita "Valutazione Ambientale Strategica" è finalizzata a *"garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che (...) venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente"* (art. 1). A tale fine, la Direttiva individua le tipologie di piani e programmi da assoggettare a valutazione ambientale (art. 3).

L'art. 20 della LP 15/2015 precisa inoltre che, nel caso dei PRG e dei piani dei parchi naturali provinciali la valutazione verifica ed esplicita, su scala locale, anche la coerenza con la valutazione dei PTC o, se non approvati, del PUP.

Ai fini del processo di VAS, i soggetti interessati sono i seguenti.

- Soggetto competente: è individuato nel Consiglio comunale al quale compete l'adozione della variante al PRG;
- Struttura organizzativa competente: è individuata nel Servizio Urbanistica del Comune di Trento al quale compete la redazione della Variante 2021 al PRG.
- Struttura ambientale: è individuata nel Servizio Sostenibilità e transizione ecologica.

1.1.2 Sottoposizione della Variante 2021 al processo di VAS

Con riferimento ai contenuti della Variante 2021, la struttura organizzativa competente verificato che:

- due varianti comportano la riduzione di aree agricole di pregio di cui all'art. 38 delle norme di attuazione del Piano Urbanistico Provinciale;
 - una variante risulta localizzata in prossimità di una ZSC di cui alla direttiva europea 92/43/CEE;
- e che conseguentemente **sussistono le condizioni necessarie per avviare il processo di VAS della Variante 2021 e il relativo rapporto ambientale.**

A tal fine si è fatto riferimento ai seguenti riferimenti metodologici:

- “Indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale e per la valutazione strategica dei piani”, Allegato E del PUP;
- “Indicazioni metodologiche per l'autovalutazione dei piani territoriali delle comunità (PTC)” e “Indicazioni metodologiche per la rendicontazione urbanistica dei piani regolatori generali (PRG) e dei piani dei parchi naturali provinciali”, approvate con D.G.P. 349 del 26.02.2010 ai sensi del punto 7 dell’“Ambito di applicazione” di cui all'Allegato III del D.P.P. sopra richiamato.

Ai sensi dell'art. 5 bis del D.P.P. del 2006 e ss.mm., contestualmente alla fase di deposito, la variante e il rapporto ambientale sono trasmessi alla struttura ambientale, quando distinta dal soggetto competente, che entro 30 giorni dalla scadenza del termine assegnato assegnato per la presentazione delle osservazioni, si esprime con parere obbligatorio e vincolante sui profili ambientali della variante. La struttura ambientale, nell'ambito del parere di competenza, può disporre l'integrazione o la modificazione della variante a fini di tutela ambientale e dettare prescrizioni o indicazioni relative allo svolgimento del monitoraggio sugli effetti del medesimo.

2. DESCRIZIONE DEL QUADRO LOGICO DELLA VARIANTE 2021

2.1 La variante in accoglimento delle richieste di inedificabilità

Come indicato in premessa, la variante in accoglimento delle richieste di inedificabilità dà attuazione a quanto previsto dall'art. 45 della LP 15/2015.

Le sei istanze di inedificabilità pervenute al Comune di Trento nel corso degli anni 2018, 2019 e 2020, risultano interessare zone B – residenziali edificate di integrazione e completamento (5 richieste) e zone G – destinate ai servizi di quartiere (1 richiesta). I siti oggetto di richiesta di inedificabilità ricadono nei comuni catastali di Gardolo (1), Meano (3), Sardagna (1) e Trento (1).

Nella Relazione della Variante 2021 sono enunciati i criteri utilizzati ai fini della valutazione delle richieste pervenute che qui si richiamano:

1. le aree oggetto di richiesta non possono essere già state utilizzate, in qualsiasi forma, a fini edificatori;
2. l'eventuale accoglimento delle richieste non deve compromettere i programmi edilizi di terzi;
3. le nuove destinazioni d'uso impresse per rendere inedificabile l'area devono trovare una sostanziale coerenza con le previsioni urbanistiche dell'intorno.

In esito all'accoglimento delle richieste, l'inedificabilità dei suoli è riconosciuta attraverso la modifica della destinazione urbanistica dell'area e mediante la perimetrazione della stessa con una apposita simbologia che rinvia ad una norma specifica che disciplina le aree rese inedificabili ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge urbanistica provinciale.

La nuova destinazione assegnata alle aree oggetto di richiesta di inedificabilità in alcuni casi è "H2 – zone destinate a verde privato", in altri casi è "E1 – zone agricole di interesse primario", in ragione della necessaria coerenza con il relativo contesto entro il quale ciascuna delle aree risulta inserita. La zona H2 consente peraltro di garantire la permeabilità del suolo in coerenza con il principio della limitazione al consumo di suolo sancito dalla LP 15/2015.

Di seguito è schematizzato il quadro logico della Variante.

Tabella 1. Quadro logico della variante in accoglimento delle richieste di inedificabilità.

LOGICA	DESCRIZIONE
PROBLEMA	P1 – Valutare le richieste di inedificabilità presentate ai sensi dell'art. 45, comma 4, della LP 15/2015
OBIETTIVI GENERALI	OB1 – Dare risposta alle richieste di inedificabilità pervenute previa verifica ed eventuale recepimento nel PRG
STRATEGIE	S1.1 – Considerare come idonee aree che non sono state già utilizzate, in qualsiasi forma, a fini edificatori
	S1.2 – Accogliere le richieste che non compromettono i programmi edilizi di terzi
	S1.3 – Introdurre destinazioni che non prevedono edificabilità ma che devono risultare coerenti con le previsioni urbanistiche dell'intorno

	S1.4 – Perimetrare le aree riconosciute come inedificabili con l'apposita simbologia di cui all'art. 42 octies delle norme di attuazione del PRG
--	---

2.2 La variante di adeguamento a provvedimenti provinciali in materia di gestione dei rifiuti

Per quanto riguarda gli adeguamenti al Piano provinciale di gestione dei rifiuti, l'art. 67 bis, comma 11 bis, del Testo unico provinciale sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti (TULP) dispone che anche alle procedure di localizzazione di impianti e di attività di gestione dei rifiuti si applica l'art. 67, comma 1, del TULP. Conseguentemente i provvedimenti di localizzazione costituiscono, ove occorra, variante agli strumenti urbanistici subordinati al PUP ed equivalgono a dichiarazione di pubblica utilità, nonché indifferibilità e urgenza degli interventi e opere ivi contenuti.

La variante n. 1 consiste nel recepimento della localizzazione dell'impianto di messa in riserva di rifiuti inerti della ditta Scavi Menestrina a Sopramonte, approvata con D.G.P. 605 del 31.03.2006 ai sensi dell'art. 67 bis del TULP. L'area è individuata nella cartografia di PRG con apposito perimetro e contrassegnata con la sigla Rr "impianto di recupero rifiuti".

Di seguito è schematizzato il quadro logico della Variante.

Tabella 2. Quadro logico della variante di adeguamento a provvedimenti provinciali in materia di gestione dei rifiuti.

LOGICA	DESCRIZIONE
PROBLEMA	P2 – Il PRG non contiene tutti i provvedimenti provinciali in materia di gestione dei rifiuti
OBIETTIVI GENERALI	OB2 – Adeguamento del PRG ai provvedimenti provinciali in materia di gestione dei rifiuti
STRATEGIE	S2.1 – Adeguamento della cartografia di PRG

2.3 La variante per opere pubbliche

Le varianti per opere pubbliche consistono nei seguenti interventi:

1. ampliamento del cimitero di Cognola (variante n. 2)
2. ampliamento del CRM di Povo (variante n. 3)
3. sistemazione delle aree esterne dell'Hospice "Cima Verde" di Trento (variante n. 4)
4. nuova destinazione dell'area per trasporto pubblico e rimessaggio in località Vela (variante n. 5)
5. Piazza di Piedicastello e le gallerie del Dos Trento (variante n. 6).

Di seguito è schematizzato il quadro logico della Variante.

Tabella 3. Quadro logico della variante per opere pubbliche.

LOGICA	DESCRIZIONE
PROBLEMA	P3 – Zone per servizi pubblici non adeguate o non rispondenti agli utilizzi effettivi
OBIETTIVI GENERALI	OB3 – Valutare l'adeguatezza e l'attualità delle zone per servizi pubblici
STRATEGIE	S3.1 – Modifica, in ampliamento o in riduzione, di zone per servizi pubblici secondo specifiche richieste
	S3.2 - Riclassificazione di sigle e/o zone secondo gli utilizzi effettivi o più realistici
	S3.3 – Introduzione di nuove sigle e/o zone per servizi pubblici in base a specifiche esigenze

2.4 Gli scenari e le alternative di variante

Considerato che la variante in esame è finalizzata sia a dare risposta alle richieste di inedificabilità sia a recepire un impianto di recupero rifiuti e a introdurre delle varianti per opere pubbliche, che sono comunque finalizzate a recepire specifiche esigenze o richieste, è possibile individuare i seguenti scenari di riferimento:

- scenario A: fa riferimento alla situazione in essere definita a partire dall'esito degli indicatori impiegati nell'analisi dello stato dell'ambiente.
- scenario B: rappresenta lo scenario conseguente all'attuazione del PRG vigente (cosiddetta “opzione zero”). Non si tratta di uno scenario stazionario, né meramente tendenziale, in quanto considera il possibile assetto del territorio comunale che potrebbe assumere in seguito alla decisione di non adottare alcuna azione, assecondando quindi una dinamica di continuità con la vigente strumentazione urbanistica e le tendenze socio-economiche che interessano l'area comunale. Può essere considerato come la sommatoria dello stato di fatto a cui si aggiungono le previsioni del PRG vigente che ad oggi non risultano ancora attuate.
- scenario C: corrisponde ai contenuti della variante in esame.

2.4.1 Lo scenario zero

Lo scenario “zero”, ovvero la non attuazione della variante, non risulta sicuramente percorribile rispetto sia alle richieste di variante – per le quali l'art. 45, comma 4, della LP 15/2015 dispone che l'Amministrazione comunale verifichi annualmente le proposte di inedificabilità pervenute adottando eventualmente una variante ai sensi dell'art. 39, comma 2, della medesima legge provinciale – sia al recepimento dell'impianto di recupero inerti, in quanto già localizzato nel Piano provinciale di gestione dei rifiuti.

Per quanto concerne le varianti per opere pubbliche, le stesse derivano da esigenze e richieste puntuali finalizzate al miglioramento della dotazione di servizi e attrezzature pubbliche. Per tale motivo, anche in questo caso non risulta percorribile lo scenario “zero”.

2.4.2 Lo scenario di variante

Lo scenario di variante, la cui “logica” è stata descritta nei paragrafi precedenti, considera le richieste di variante, il recepimento dell'impianto di recupero rifiuti a Sopramonte e le varianti per opere pubbliche. Per la valutazione delle singole richieste e varianti si rinvia ai successivi capitoli.

2.4.3 Valutazione quantitativa degli scenari e individuazione dello scenario migliore

L'analisi e la valutazione degli scenari previsionali nel processo di piano e valutazione ambientale rappresenta uno dei passaggi fondamentali. Si tratta di prevedere scenari di evoluzione ambientale e socio-economica del territorio e della sua comunità, oltre che ragionevoli.

La presente valutazione è finalizzata a sintetizzare le ragioni della scelta delle “ragionevoli alternative” considerando gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e la sua evoluzione probabile senza l'attuazione della variante (scenario zero). L'alternativa più significativa allo scenario di variante è rappresentata dal mantenimento del quadro pianificatorio comunale vigente. Il PRG vigente costituisce pertanto la principale alternativa alla variante in esame. La valutazione dovrà permettere di confrontare i tre scenari considerati nell'ottica della direttiva VAS considerando il modo e l'efficacia con cui i singoli scenari contribuiscono a perseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale.

I tre scenari (o macro-alternative) sopra descritti sono stati oggetto di un'analisi comparata mediante il ricorso ad alcuni indicatori geografici elencati nella seguente tabella e che, in parte, corrispondono a quelli già impiegati nell'ambito della VAS della Variante 2019 e che saranno utilizzati anche ai fini del monitoraggio della presente variante.

Dalla suddetta tabella emerge come lo scenario relativo alla variante 2021 risulti migliorativo rispetto al PRG vigente con riguardo in particolare al consumo di suolo, alla biopermeabilità e alla superficie destinata a verde pubblico. Tuttavia, proprio l'incremento della superficie destinata a verde pubblico determina una maggiore esposizione ai campi elettromagnetici e al rumore di infrastrutture viarie e ferrovie. Si rileva altresì una riduzione sia della superficie agricola, in minima parte compensata dall'accoglimento di richieste di inedificabilità, sia dei parcheggi pubblici. Con riferimento ai parcheggi pubblici va precisato che una quota, seppur ridotta, delle aree esterne dell'Hospice “Cima Verde” sarà destinata a parcheggio pubblico.

Tabella 4. Valutazione quantitativa di sostenibilità ambientale degli scenari.

Indicatore			Scenario A*	Scenario B*	Scenario C	Δ (B-A)	Δ (C-A)	Δ (C-B)
Denominazione	Descrizione	Unità di misura						
Suolo urbanizzato	L'indicatore determina l'incremento della superficie urbanizzata, anche in percentuale, espresso attraverso il rapporto tra la superficie artificiale di PRG e la superficie comunale totale.	mq	26.182.013	28.377.580	28.340.190	+2.195.567	+2.158.177	-37.390
Consumo di suolo		mq	16,58	17,98	17,95	+1,40	+1,37	-0,03
Superficie permeabile	L'indicatore si basa sul rapporto tra coperture del suolo. Nello specifico indica l'incidenza, anche in percentuale, sulla superficie comune delle superfici biopermeabili corrispondenti a quelle coperture non interessate da fenomeni di urbanizzazione o di consumo produttivo intensivo del suolo.	mq	128.333.807	126.721.265	126.758.655	-1.612.542	-1.575.152	+37.390
Biopermeabilità		%	81,25	80,25	80,28	-1,00	-0,97	+0,03
Abitanti residenti entro 300 m dal verde pubblico	L'indicatore è riferito alle aree verdi superiori a 5.000 mq alle quali è riconosciuta una maggiore valenza dal punto di vista della fruizione nel tempo libero e della possibilità di svolgere attività all'aperto rispetto ad aree di minore dimensione. Secondo le indicazioni degli <i>European Common Indicators</i> , questo indicatore misura la percentuale di popolazione residente entro un raggio di 300 metri dalle aree verdi con superficie uguale o superiore a 5.000 mq.	n.	64.957	70.791	70.813	+5.834	+5.856	+22
Accessibilità al verde pubblico		%	54,86	59,79	59,81	+4,93	+4,95	+0,02
Incidenza zone VP di PRG	L'indicatore misura l'incidenza della superficie di PRG destinata a verde pubblico rispetto alla superficie comunale.	mq	2.111.217	2.403.408	2.454.041	+292.191	+342.824	+50.633
Superficie zone VP esposta ad inquinamento elettromagnetico	L'indicatore determina la superficie di PRG destinata a verde pubblico, con superficie superiore a 5.000 mq, ricadenti nelle fasce di rispetto "Distanze di prima approssimazione – DPA" delle linee ad alta tensione, fornire dal gestore della linea, indicate per ogni elettrodotto.	mq	25.000	57.420	72.733	+32.420	+47.733	+15.313
Superficie zone VP di PRG ricadenti nella fascia di pertinenza stradale con limite 65/55 dB(A)	L'indicatore determina le zone di PRG destinate a verde pubblico con superficie superiore a 5.000 mq, ricadenti entro le fasce di rispetto acustico delle infrastrutture viarie esistenti.	mq	534.205	509.926	623.466	-24.279	+89.261	+113.540
Superficie zone VP di PRG ricadenti nella fascia di pertinenza stradale con limite 70/60 dB(A)		mq	197.487	210.448	231.951	+12.961	+34.464	+21.503
Superficie zone VP di PRG	L'indicatore determina le zone di PRG destinate a verde pubblico,	mq	293.671	361.094	382.767	+67.403	+89.096	+21.673

ricadenti nella fascia di pertinenza ferroviaria con limite 65/55 dB(A)	con superficie superiore a 5.000 mq, ricadenti entro le fasce di rispetto acustico delle infrastrutture ferroviarie esistenti.							
Superficie zone VP di PRG ricadenti nella fascia di pertinenza ferroviaria con limite 70/60 dB(A)		mq	115.407	212.852	231.780	+97.445	+116.373	+18.928
Incidenza superficie zone agricole	L'indicatore determina la superficie di PRG destinata a zone agricole (E1, E2, E3).	mq	28.822.598	32.342.436	32.330.770	+3.519.838	+3.508.172	-11.666
Incidenza zone per parcheggi pubblici e per l'intermodalità	L'indicatore determina la superficie di PRG destinata esclusivamente a parcheggio pubblico e per l'intermodalità.	mq	235.648	292.223	252.081	+56.575	+16.433	-40.142

* I dati utilizzati per gli scenari A e B sono ripresi dal Rapporto ambientale della Variante 2019, approvata dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 182 del 12 febbraio 2021.

3. VERIFICA DELL'INTERFERENZA TRA LA VARIANTE 2021 E LA RETE NATURA 2000

Come disposto dall'art. 9 del D.P.P. 15-68/Leg e ss.mm., per i piani o i programmi soggetti a VAS, la valutazione di incidenza – disciplinata dall'art. 39 della legge provinciale n. 11 del 2007 – è ricompresa nell'ambito della VAS stessa che, in tal caso, considera anche gli effetti diretti ed indiretti dei piani o dei programmi sugli habitat e sulle specie presenti nei siti della Rete Natura 2000.

Al fine di verificare l'eventuale interferenza diretta o indiretta tra la variante in esame e le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000 si è fatto riferimento alla metodologia impiegata nella Relazione di Incidenza del PUP che prevede due differenti condizioni strutturali nel rapporto areale tra i siti della Rete Natura 2000 e le azioni di piano:

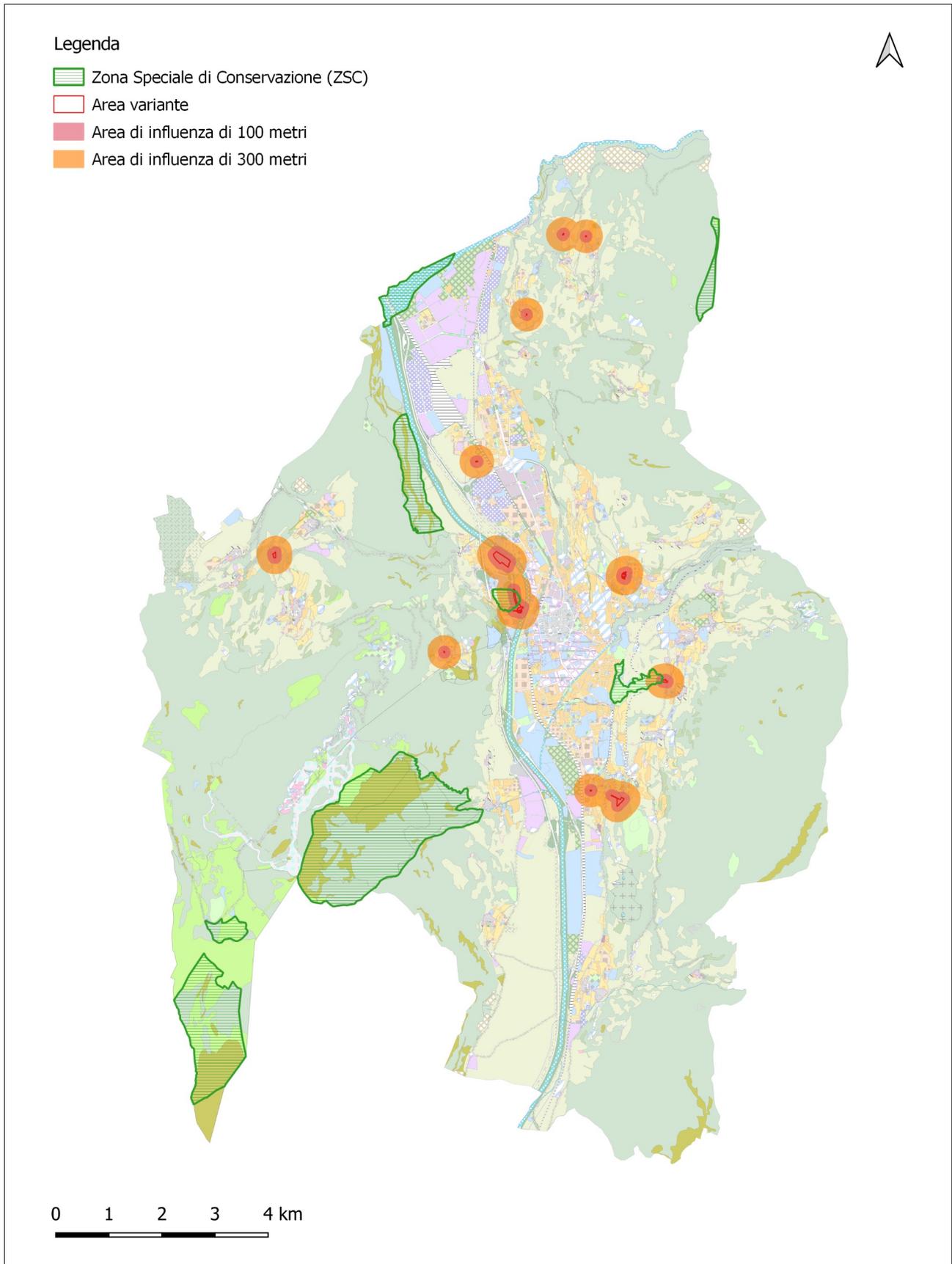
- 1) intervento che incide sull'area del sito nel quale l'azione è diretta e direttamente percepibile;
 - 2) intervento esterno al sito ma per il quale non è possibile escludere a priori una interferenza coi processi biologici o ecologico-ambientali che caratterizzano i sistemi e le loro componenti all'interno dei siti.
- La seconda condizione è stata definita attraverso la creazione di due “ambiti di influenza”, o “buffer”, rispettivamente di 100 m e di 300 m attorno al perimetro delle singole aree oggetto di variante, come evidenziato nella figura seguente. Come precisato nella Relazione di Incidenza ambientale del PUP, “*si tratta di misure fondamentalmente arbitrarie, ma più volte trovate in letteratura, che danno l'idea del progressivo diminuire con la distanza dell'intensità dei possibili impatti portati, o prodotti, da attività esterne ai siti di pregio naturalistico*”, e che “*oltre 300 metri di distanza si può ritenere praticamente cessata l'azione negativa del generatore d'un possibile disturbo*”.⁴

Tabella 5. Individuazione delle ZSC interessate dalla Variante.

Denominazione ZSC	Codice ZSC	Interferenze con ZSC
Tre Cime Monte Bondone	IT3120015	Nessuna Le azioni della variante non interferiscono con la ZSC
Monte Barco – Le Grave	IT3120044	Nessuna Le azioni della variante non interferiscono con la ZSC
Torbiera delle Viote	IT3120050	Nessuna Le azioni della variante non interferiscono con la ZSC
Stagni della Vela - Soprasasso	IT3120051	Nessuna Le azioni della variante non interferiscono con la ZSC
Doss Trento	IT3120052	Interferenza interna ed esterna La variante n. 6 presenta una potenziale interferenza interna ed esterna con la ZSC
Foci dell'Avisio	IT3120053	Nessuna Le azioni della variante non interferiscono con la ZSC
Burrone di Ravina (Val Gola)	IT3120105	Nessuna Le azioni della variante non interferiscono con la ZSC
Gocciadoro	IT3120122	Interferenza esterna La variante n. 3 presenta una potenziale interferenza esterna con la ZSC

⁴ Si veda la Relazione di incidenza ambientale del PUP, p. 47 (PAT, 2008).

Figura 1. Verifica spaziale delle interferenze fra la variante e le ZSC.



Dalla verifica condotta sono emerse delle potenziali interferenze spaziali sia interne che esterne con riferimento alle ZSC "Doss Trento" e "Gocciadoro". Tuttavia, si segnala quanto segue.

– Variante n. 3: in considerazione delle misure di conservazione della ZSC "Gocciadoro" e del fatto che la nuova previsione urbanistica si colloca esternamente al sito medesimo, ancorché parzialmente in adiacenza, è ragionevole concludere in maniera oggettiva che è improbabile che la suddetta nuova previsione possa generare incidenze significative e negative sul predetto sito protetto. In considerazione dell'adiacenza alla ZSC, si prescrive il divieto di mettere a dimora specie alloctone (bambù, palme, ecc) in coerenza con le relative misure di conservazione.

– Variante n. 6: in considerazione dei contenuti della variante, consistenti sostanzialmente nella presa d'atto dell'assetto attuale dei luoghi e dell'inserimento di un perimetro per identificare le gallerie situate sotto il Dos Trento, si ritiene ragionevole escludere incidenze significative e negative sul predetto sito protetto. In ogni caso, il nuovo comma 13 dell'art. 65 delle norme di attuazione del PRG, introdotto con la presente variante, dispone che *"Gli interventi ammessi sono comunque subordinati al rispetto delle disposizioni della Carta di sintesi della pericolosità e dell'art. 76 bis – ZSC: Zone speciali di conservazione, delle presenti norme con particolare riferimento alla ZSC4 – IT3120052 Doss Trento. Lo studio di compatibilità e la valutazione di incidenza richiesti dalle disposizioni sopra indicate sono a carico del soggetto richiedente il titolo edilizio per i singoli interventi"*.

Premesso quanto sopra, per le varianti n. 3 e n. 6 non si ritiene necessario avviare la procedura di Valutazione di incidenza ambientale ai sensi dell'art. 39 della LP 11/2007.

4. IL CONTESTO TERRITORIALE E AMBIENTALE

La Direttiva europea 2001/42/CE chiede di verificare i possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Analogamente, il regolamento provinciale in materia di VAS prevede che nella prima fase del processo di VAS sia descritto lo stato dell'ambiente (o scenario zero) del territorio interessato dal piano o programma in coerenza con i criteri di cui all'allegato II al "regolamento VAS".

Con riferimento al presente processo valutativo, sono state selezionate le componenti ambientali e territoriali considerando come area geografica di riferimento l'intero territorio comunale. Le potenziali criticità saranno approfondite nel capitolo dedicato alla valutazione ambientale delle azioni di variante.

4.1 Individuazione delle variabili ambientali e territoriali

A partire dai fattori ambientali proposti dalla normativa provinciale "VAS"⁵ sono state individuate quelle variabili, ambientali e antropiche, per le quali risulta plausibile attendersi una evoluzione nel tempo, sia positiva che negativa, anche in mancanza di indicatori specifici.

Tabella 6. Individuazione delle variabili ambientali e territoriali.

	FATTORE	RILEVANZA	MOTIVAZIONE
Componenti ambientali	Clima	Sì	In termini di emissioni in atmosfera, di consumi energetici e di aumento dell'isola di calore
	Aria	Sì	In termini di emissioni in atmosfera
	Suolo	Sì	In termini di consumo di suolo
	Sottosuolo	Sì	In termini di potenziale inquinamento di suolo
	Acqua	Sì	Aspetto affrontato nella componente "Sottosuolo"
	Biodiversità, flora e fauna	Sì	In termini di biodiversità e di servizi ecosistemici
	Paesaggio	No	In quanto le aree oggetto di variante non contemplano nuova capacità edificatoria e quindi modifiche significative in termini di impatto paesaggistico
	Popolazione e salute umana Patrimonio culturale	Sì No	Aspetto affrontato nella componente "Aria" In quanto le aree oggetto di variante non interessano aree o edifici di interesse storico-culturale
Altri fattori	Rischi naturali	Sì	In termini di vincoli territoriali e ambientali sovraordinati. Per tale aspetto si rinvia anche alle schede di valutazione delle singole azioni di variante
	Accessibilità, traffico e parcheggi	Sì	In termini di traffico e di parcheggi
	Efficienza energetica e produzione di fonti rinnovabili	No	Aspetto non significativo e/o non valutabile
	Rifiuti	Sì	In termini di recupero dei rifiuti

5 Allegato III al DPP 14.09.2006, n. 15-68/Leg, Appendice 3.

4.2 Quadro conoscitivo ambientale e socio-economico

L'obiettivo del quadro conoscitivo ambientale e socio-economico è quello di individuare le criticità e le opportunità presenti sul territorio al fine di indirizzare correttamente le scelte e gli obiettivi della variante. Nel caso specifico si tratta di verificare la congruenza tra le nuove destinazioni urbanistiche e le componenti ambientali ritenute pertinenti. A questo fine si è fatto riferimento al quadro conoscitivo ambientale contenuto nel rapporto ambientale della Variante 2019 al PRG del Comune di Trento⁶ con particolare riferimento agli indicatori del sistema ambientale e socio-economico riconducibili alle componenti ambientali e territoriali prese in considerazione.

In particolare, per ciascuna componente o fattore ambientale è sintetizzato lo stato attuale a partire da informazioni e dati esistenti e fornita una prima valutazione qualitativa dello stato attuale e il trend atteso, ricostruito sulla base dell'andamento delle caratteristiche generali della componente medesima nell'arco temporale considerato. Nel dettaglio, per sintetizzare lo stato della componente considerata sono state impiegate delle "faccine" sorridenti, tristi o indifferenti accompagnate dalla colorazione tipica semaforica per rappresentare lo stato di salute positivo, negativo o mediocre e da un punto interrogativo per indicare le situazioni non valutabili, incerte e/o che necessitano di ulteriori indagini, rispetto a eventuali soglie di riferimento (normative, indirizzi, standard, livelli di attenzione, di qualità, etc).

Per l'analisi del trend, trattandosi di una tendenza, è stato utilizzato il simbolo della freccia: verso l'alto-tendente a un miglioramento, orizzontale-stazionario, verso il basso-tendente al peggioramento. Inoltre, con il punto interrogativo sono indicate le tendenze non valutabili per l'assenza di una chiara tendenza e/o per la mancanza di serie storiche di dati.

Legenda relativa alla rappresentazione di sintesi degli indicatori considerati

TENDENZA NEL TEMPO		STATO ATTUALE		MODELLO DPSIR	
	Progressivo miglioramento nel tempo		Positivo	D	Determinanti
	Andamento costante nel tempo		Mediocre	P	Pressioni
	Progressivo peggioramento nel tempo		Negativo	S	Stato
	Andamento variabile e oscillante		Non valutabile, incerto e/o che necessita di ulteriori indagini	I	Impatti
	non valutabile (non emerge una chiara tendenza o non sono disponibili serie storiche)			R	Risposte

⁶ Approvata con D.G.P. n. 182 del 12.02.2021.

Tabella 7a. Sintesi degli indicatori del sistema ambientale.

TEMATICA	INDICATORE	TIPOLOGIA INDICATORE	SITUAZIONE	TREND	DISPONIBILITA' TEMPORALE
CAMBIAMENTI CLIMATICI	Temperature estreme	S	☹️	↕️	1990-2017
	Precipitazioni (n. giorni > 0 mm)	S	☹️	↕️	1990-2017
	Uso del suolo per attività produttive	S	☹️	?	2016
	Superficie zone "D" PRG	S / P	☹️	↑️	2016/2017
	Sup. zone "D" PRG / Sup. comunale	P	☹️	↑️	2016/2017
	Consumi energetici totali	P	😊️	↑️	2006/2013
	Emissioni CO ₂	P	😊️	↑️	2006/2013
	Consumo di metano pro-capite	P	☹️	↕️	2010-2016
QUALITÀ DELL'ARIA	Concentrazione media annuale Polveri sottili PM10	S	☹️	↕️	2005-2017
	Giorni di superamento limite giornaliero PM10	S	☹️	↕️	2005-2017
	Concentrazione media annuale di Biossido di azoto (NO ₂)	S	☹️	↕️	2005-2017
	Concentrazione media annuale di Biossido di zolfo (SO ₂)	S	😊️	↑️	1983-2017
	Concentrazione media annuale di Monossido di carbonio (CO)	S	😊️	↑️	1983-2017
	Superamenti "valore obiettivo" Ozono (O ₃)	S	☹️	↕️	2003-2016
USO E CONSUMO DI SUOLO E SOTTOSUOLO	Sup. naturale e semi-naturale / Sup. artificiale (kmq)	S	😊️	?	2016
	Consumo di suolo (kmq)	P	☹️	↓️	1973-2015
	Pressione edilizia (ha/ab)	P	☹️	↔️	2010-2015
	N. siti bonificati / N. Siti inquinati	R	☹️	?	2017
	Sup. cave attive / Sup. comunale (%)	P	☹️	↑️	2017
	Sup. discarica / Sup. comunale (%)	P	☹️	↔️	2017
	Superficie boscata percorsa da incendi	I	😊️	↑️	1984-2016
CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ	Sup. verde urbano	S	😊️	↕️	2012-2017
	Sup. verde urbano / Sup. comunale (%)	R	😊️	↔️	2012-2017
	Sup. aree protette e Rete Natura 2000	S	😊️	↔️	2012-2017
	Sup. aree protette / Sup. com. (%)	R	😊️	↔️	2012-2017
	Sup. complessiva aree verdi urbane / Sup. comunale (%)	R	😊️	↔️	2012-2017
	Indice di biopermabilità	S	😊️	?	2016
	Investimenti stradali della fauna selvatica	S/P	☹️	↕️	1994-2013
	Aree di protezione fluviale-Ambiti fluviali di interesse ecologico	R	😊️	↔️	2008-2018

Tabella 7b. Sintesi degli indicatori del sistema ambientale (cont.).

TEMATICA	INDICATORE	TIPOLOGIA INDICATORE	SITUAZIONE	TREND	DISPONIBILITA' TEMPORALE
SERVIZI ECOSISTEMICI	Accessibilità al verde urbano	D	😊	?	2018
	Superficie orti urbani comunali	R	😊	↑	2011-2018
	Numero scuole dotate di aree verdi	S	😊	?	2018
	Numero parchi urbani con superficie > 2 ha	R	😊	?	2018
	Numero alberature stradali	R	😊	?	2018
	Superficie aree verdi ricadenti nelle fasce di rispetto acustico delle infrastrutture stradali e ferroviarie	I	😊	?	2018
	Sup. zone a verde pubblico PRG / Sup. com. (%)	R	😊	↔	2004-2017
QUALITÀ E UTILIZZO DELLE ACQUE	Qualità dei corpi idrici superficiali	S	😞	↓	2010-2016
	Qualità dei corpi idrici sotterranei	S	😊	↔	2008-2013
	Concentrazione di nitrati (NO ₃)	P	😊	↔	2002-2013
	Consumo domestico procapite di acqua (m ³)	P	😊	↑	2010-2016
	Volume di acqua fatturata	D	😊	↑	2010-2016
	Perdite rete idrica	P	😊	↑	2012-2016
	Abitanti serviti dalla rete idrica	R	😊	↔	2016
	Abitanti collegati ad impianti di depurazione acque reflue	R	😊	↔	2016
RISCHI	Sup. penalità P3 / Sup. comunale	P	😞	?	2018
	Sup. penalità P4 / Sup. comunale	P	😞	?	2018
	Popolazione residente in penalità P3	P	😞	?	2018
	Popolazione residente in penalità P4	P	😞	?	2018
	Stabilimenti a rischio di incidente rilevante	S / P	😞	?	2017
	Popolazione residente in area di isodanno	P	😊	↔	2004-2017
SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI	Totale rifiuti urbani (ton)	D	😊	↑	2010-2016
	Rifiuti urbani differenziati (ton)	R	😊	↑	2010-2016
	Rifiuti urbani indifferenziati (ton)	P	😊	↑	2010-2016
	Tasso di raccolta differenziata (%)	R	😊	↑	2010-2016
	Rifiuti urbani pro capite (kg/ab)	D	😊	↑	2010-2016
	Rifiuti differenziati pro capite (kg/ab)	R	😊	↑	2010-2016
	Rifiuti indifferenziati pro capite (kg/ab)	P	😊	↑	2010-2016
	Utenze servite dal "porta a porta" (n)	S / R	😊	↑	2010-2016
	Discariche di rifiuti (n.)	P	😞	↔	2017
	Centri raccolta materiali (n.)	R	😊	↔	2017
	Isole ecologiche (n.)	R	😊	?	2017

Per quanto riguarda gli indicatori del sistema ambientale si rileva una situazione sostanzialmente positiva fatta eccezione per il dato sul consumo di suolo che presenta un trend ancora negativo. Tuttavia, si segnala che la Variante 2019 al PRG è intervenuta positivamente mediante una significativa riduzione del consumo di suolo dovuta allo stralcio di diverse aree residenziali e produttive con conseguenti effetti positivi anche sulla qualità dell'aria e sulla permeabilità dei suoli.

Si riscontrano invece alcune situazioni mediocri riferite in particolare alla concentrazione di PM10 e NO₂ e un peggioramento del trend relativo alla qualità dei corpi idrici superficiali e dei beni culturali esposti a pericolosità. In compenso si registra un trend positivo in ordine allo smaltimento e recupero dei rifiuti.

Tabella 8a. Sintesi degli indicatori del sistema sociale.

TEMATICA	INDICATORE	TIPOLOGIA INDICATORE	SITUAZIONE	TREND	DISPONIBILITA' TEMPORALE
POPOLAZIONE	Popolazione residente	S	😊	↔	2009-2018
	Densità abitativa	D	😊	?	2018
	Tasso generico di natalità	S	😞	↓	2009-2018
	Tasso generico di mortalità	S	😊	↕	2009-2018
	Saldo naturale	S	😞	↕	2009-2018
	Tasso di migratorietà	S	😊	↕	2009-2018
	Indice di vecchiaia	S	😞	↓	2009-2018
	Nuclei familiari	S	😊	↑	2009-2018
	Nuclei familiari unipersonali	S	😊	↓	2009-2018
	Popolazione straniera	S	😊	↑	2009-2018
	Nuclei familiari stranieri	S	😊	↕	2009-2018
	Nuclei familiari misti	S	😊	↕	2009-2018
	Saldo migratorio totale	S	😊	↕	2009-2018
	QUALITÀ DELLA VITA	Sup. attrezzature pubbliche / Sup. comunale (%)	S	😊	↑
Dotazione impianti sportivi		S	😊	?	2017
Accessibilità agli impianti sportivi		D	😊	?	2018
Dotazione alloggi edilizia pubblica		S	😊	?	2017
Andamento degli sfratti		P	😊	↕	2002-2016
Alloggi edilizia pubblica assegnati		R	😊	?	2017
Popolazione residente in alloggi di edilizia pubblica / Popolazione comunale		R	😊	?	2017
Sup. attrezzature pubbliche		R	😊	↕	2008-2017

Tabella 8b. Sintesi degli indicatori del sistema sociale (cont.).

TEMATICA	INDICATORE	TIPOLOGIA INDICATORE	SITUAZIONE	TREND	DISPONIBILITA' TEMPORALE
QUALITÀ DELLA VITA	Sup. attrezzature pubbliche / Sup. comunale	R	😊	↔	2008-2017
	Sup. attrezzature pubbliche / Popolazione residente	R	😊	↑	2008-2017
	Mobilità attiva (sanità)	D	😊	↑	2007-2016
	Mobilità passiva (sanità)	D	😊	↑	2007-2016

Con riferimento agli indicatori del sistema sociale si rileva una situazione non proprio positiva per quanto riguarda la popolazione dovuta essenzialmente al calo del tasso di natalità e del saldo naturale; si assiste inoltre a un trend negativo degli indici di vecchiaia, di dipendenza e di struttura. In compenso si registra una situazione positiva per quanto riguarda la dotazione di impianti sportivi, di zone per servizi e attrezzature pubbliche.

Tabella 9a. Sintesi degli indicatori del sistema economico.

TEMATICA	INDICATORE	TIPOLOGIA INDICATORE	SITUAZIONE	TREND	DISPONIBILITA' TEMPORALE
14. AGRICOLTURA	N. aziende agricole	S	😞	↓	1982-2010
	N. imprenditori iscritti all'APIA	S	😞	↓	2012-2016
	N. imprenditori iscritti all'APIA con età > 50 anni	S	😞	↓	2008-2016
	Dimensione aziende agricole	S	😊	↕	1982-2010
	N. aziende con allevamenti	S	😊	↓	1982-2010
	N. aziende biologiche	S	😊	↑	2012-2016
	Sup. agricoltura biologica	S	😊	↑	2015-2016
	Sup. agricola PRG (E1, E2, E3)	S	😊	↑	2004-2017
	Sup. agricola totale / Sup. comunale	S	😊	↕	1982-2010
	Sup. agricola utilizzata / Sup. agricola totale	S	😊	↕	1982-2010
	Sup. agricola PRG (E1,E2, E3) / Sup. agricola totale (zone E)	S	😊	↑	2004-2017
	Sup. agricola PRG (E1, E2, E3) / Sup. comunale	S	😊	↑	2004-2017
MOBILITÀ E TRASPORTI	Densità infrastrutturale	P	😞	?	2017
	Sup. destinata a viabilità dal PRG	P	😊	?	2017
	Flusso veicolare orario medio annuo	P	😊	↑	2009/2013
	Dimensione flotta veicolare	D	😞	↓	2007-2015
	Veicoli totali pro capite	D	😞	↓	2007-2015
	Flotta veicolare Euro 5 e 6	R	😊	↑	2011-2015
	Infrastrutture di ricarica elettrica	R	😊	?	0

Tabella 9b. Sintesi degli indicatori del sistema economico (cont.).

TEMATICA	INDICATORE	TIPOLOGIA INDICATORE	SITUAZIONE	TREND	DISPONIBILITA' TEMPORALE
MOBILITÀ E TRASPORTI	Parcheggi pubblici	R	😊	?	2017
	Domanda di trasporto pubblico	D	😞	↓	2011-2015
	Accessibilità al TPL	D	😊	?	2018
	Intensità trasporto pubblico rispetto alla popolazione	D	😞	↓	2011-2015
	Passeggeri trasportati in autobus	S	😞	↓	2011-2015
	Passeggeri trasportati in funivia	S	😊	↑	2011-2015
	Km percorsi da vetture di trasporto pubblico urbano	S	😊	↑	2011-2015
	Zone a traffico limitato	R	😊	↑	2017
	Piste ciclopedonali	R	😊	↑	2000-2015
	Piste ciclabili in territorio extraurbano	R	😞	?	2017
	Postazioni di bike-sharing	R	😊	?	2018
	Bicigrill	R	😊	?	0

Relativamente agli indicatori del sistema economico si registrano trend negativi rispetto al numero sia di aziende che di imprenditori agricoli. Al contempo si registra un incremento del numero di imprenditori iscritti all'APIA con età superiore a 50 anni e un trend positivo nel settore dell'agricoltura biologica.

Trend negativi riguardano l'aumento della flotta veicolare e del numero di veicoli pro capite che inevitabilmente determinano un potenziale incremento dell'inquinamento atmosferico e acustico. Si riscontra invece un incremento del numero di veicoli Euro 5 e 6 e della mobilità pubblica e lenta (passeggeri trasportati in funivia, chilometri percorsi dal trasporto pubblico urbano, estensione della zona a traffico limitato, incremento di piste ciclabili e di postazione di bike-sharing, ecc). Si registra altresì una riduzione del numero di passeggeri trasportati in autobus.

In sintesi, dal quadro ambientale e socio-economico sopra descritto emerge che il consumo di suolo e la qualità dell'aria rappresentano le componenti ambientali più critiche anche se sono ravvisabili segnali di miglioramento per alcuni inquinanti. Situazione sostanzialmente positiva per quanto riguarda la qualità dei corpi idrici sotterranei anche se permane la situazione di criticità rappresentata dal sito inquinato di interesse nazionale di Trento nord.

Rispetto al quadro di riferimento ambientale appena descritto, nei seguenti capitoli si procederà a individuare i potenziali effetti ambientali indotti dall'attuazione delle singole azioni di variante.

5. VERIFICHE DI COERENZA

L'orientamento alla sostenibilità di piani e programmi costituisce uno dei principi base delle politiche europee in materia di valutazione ambientale. Tale orientamento comporta l'obbligo, per ciascun piano, di associare le previsioni di piano ad obiettivi di sostenibilità ambientale e la necessità che l'insieme dei piani dei diversi livelli faccia riferimento in maniera coerente ai medesimi obiettivi. La verifica di coerenza risponde alla necessità di assicurare tale orientamento. Due sono le verifiche di coerenza che assumono importanza primaria: la coerenza "interna" tra gli obiettivi specifici del piano e le azioni destinate a raggiungerli e la coerenza "esterna" tra gli obiettivi del piano e gli obiettivi dei piani e programmi sovraordinati e locali.

Al fine di verificare la coerenza dei contenuti della variante 2021 sono state condotte le seguenti verifiche:

- verifiche di coerenza interna, finalizzate ad analizzare la coerenza tra gli obiettivi e le azioni della variante e tra i medesimi obiettivi e i contenuti del PRG vigente;
- verifiche di coerenza esterna, finalizzate ad analizzare la coerenza tra gli obiettivi della variante e gli obiettivi di piani sovraordinati, in primo luogo il PUP. La verifica di coerenza è stata condotta anche rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale del PUP e al Documento preliminare della Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile (SproSS)⁷.

Tuttavia, considerato che le richieste di inedificabilità e la variante n. 1 derivano da precise disposizioni normative, si è ritenuto ragionevole limitare le verifiche di coerenza alle sole varianti per opere pubbliche.

Per ciascuna verifica è riportato un giudizio di sintesi sotto forma di matrice cromatica, di cui si riporta la legenda, contenente la rispondenza dell'obiettivo/strategia considerato al criterio di raffronto.

VERIFICA DELLA COERENZA	
C	Coerente
PC	Parzialmente coerente
NC	Non coerente
NP	Non pertinente

5.1 Verifiche di coerenza interna

Per quanto riguarda la verifica di coerenza interna fra gli obiettivi e le strategie proposte e le azioni individuate dalla presente variante, limitatamente alle varianti per opere pubbliche, emerge una sostanziale coerenza delle relazioni.

⁷ Il Documento preliminare è stato approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 2062 del 14 dicembre 2020.

Tabella 10. Verifica di coerenza interna tra obiettivi, strategie e azioni della Variante 2021.

OBIETTIVI E STRATEGIE		AZIONI (Varianti)				
		V2	V3	V4	V5	V6
OB3 Valutare l'adeguatezza e l'attualità delle zone per servizi pubblici	S1 Modifica, in ampliamento o in riduzione, di zone per servizi pubblici secondo specifiche richieste	C	C	C	NP	C
	S2 Riclassificazione di sigle e/o zone secondo gli utilizzi effettivi o più realistici	NP	NP	NP	C	NP
	S3 Introduzione di nuove sigle e/o zone per servizi pubblici in base a specifiche esigenze	NP	NP	C	NP	C

Si ritiene opportuno condurre la verifica di coerenza anche tra gli obiettivi della presente variante, limitatamente alle varianti per opere pubbliche, e gli obiettivi individuati per la revisione del PRG.⁸ A tal fine, nella tabella seguente si riportano gli obiettivi, e le corrispondenti strategie, individuati per la revisione del PRG per i quali è stata rilevata una pertinenza con la variante 2021.⁹

Tabella 11. Verifica di coerenza interna tra la variante 2021 e gli obiettivi della revisione del PRG.

OBIETTIVI E STRATEGIE NUOVO PRG		OB3 – VARIANTE 2021		
		S1	S2	S3
OB1 Stop al consumo di suolo	S1 Nessuna nuova area edificabile	PC	C	PC
	S2 Stralcio delle previsioni inattuate	NP	NP	NP
	S3 Ridimensionamento delle previsioni inattuate	NP	PC	NP
OB3 Tutela e valorizzazione del territorio aperto	S5 Realizzazione di infrastrutture verdi e blu diffuse nel territorio	NP	NP	NP
	S6 Salvaguardare e valorizzare le aree di frangia urbana	PC	NP	PC
	S7 Riconoscere il ruolo degli orti in ambiente urbano	NP	PC	NP
	S8 Riclassificare le aree agricole secondo le definizioni del PUP e adeguare la disciplina delle zone agricole	NP	NP	NP
OB7 Raccordare il sistema dei servizi pubblici con l'assetto urbano	S18 Verificare l'adeguatezza della dotazione di servizi per i diversi quartieri e i sobborghi e la loro accessibilità	C	C	C
	S19 Facilitare l'intervento privato nella realizzazione e nella gestione dei servizi	PC	PC	PC
	S20 Incrementare la dotazione di spazi verdi	PC	PC	PC
	S21 Perseguire un equilibrio territoriale nella dotazione dei servizi	C	C	C
	S22 Sostenere la realizzazione di spazi multiculturali e multi religiosi	NP	NP	NP
	S23 Semplificare la declinazione delle specifiche destinazioni funzionali indicate dal PRG per conseguire una maggiore flessibilità nell'utilizzo delle zone per servizi	NP	NP	NP

⁸ Con deliberazione del Consiglio comunale n. 19 del 7 marzo 2018 è stato approvato il documento per la definizione degli obiettivi per la revisione complessiva del Piano Regolatore Generale del Comune di Trento denominato "Il futuro della città di Trento si costruisce oggi. Obiettivi e percorso della Variante generale al Piano Regolatore Generale". Tale documento è stato elaborato nell'ambito del processo di formazione del nuovo PRG di Trento, propedeutico alla variante 2019 al PRG, approvata con deliberazione della Giunta provinciale n. 182 del 12 febbraio 2021.

⁹ Per l'elenco completo degli obiettivi e delle strategie definite per il nuovo PRG si rinvia al Documento di Scoping allegato al Documento degli obiettivi approvato nel 2018.

	S24 Favorire la multifunzionalità delle attrezzature sportive	NP	NP	NP
	S25 Verificare l'attualità delle previsioni delle zone per servizi non attivate e, se ancora attuali, delineare strumenti per la loro attivazione	NP	PC	NP
	S26 Rafforzamento dei "luoghi centrali"	NP	NP	NP
OB14 Salvaguardare e valorizzare il paesaggio	S54 Definire il rapporto tra la città e il territorio aperto	PC	NP	PC
	S55 Salvaguardare il paesaggio agricolo e le visuali storiche	PC	NP	PC
	S56 Individuare e valorizzare i "paesaggi sonori"	NP	NP	NP

Dalla precedente tabella è possibile rilevare alcune coerenze con particolare riguardo alle strategie del nuovo PRG *"Verificare l'adeguatezza della dotazione di servizi per i diversi quartieri e i sobborghi e la loro accessibilità"* e *"Perseguire un equilibrio territoriale nella dotazione dei servizi"*. Emergono altresì alcune parziali coerenze. Inoltre, va evidenziato che con riferimento all'obiettivo del nuovo PRG *"Stop al consumo di suolo"*, la strategia S3 della Variante 2021 può determinare una parziale coerenza, nel caso di una nuova sigla, e una incoerenza qualora si preveda l'introduzione di una nuova zona per servizi pubblici qualora contempli capacità edificatoria aggiuntiva. Tuttavia, gli ampliamenti contemplati dalla Variante 2021 consentono di dare risposta a specifiche e puntuali esigenze per le quali non è possibile individuare soluzioni localizzative alternative.

5.2 Verifiche di coerenza esterna

La verifica della coerenza esterna è stata condotta tra gli obiettivi della variante e i seguenti aspetti:

- coerenza con gli indirizzi strategici/strategie del PUP;
- coerenza con l'analisi SWOT ambientale Territorio Val d'Adige;
- coerenza con le strategie vocazionali del Territorio Val d'Adige;
- coerenza con gli obiettivi sostenibilità ambientale del PUP;
- coerenza con il Documento preliminare della Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile (SproSS).

Tabella 12. Verifica di coerenza esterna: obiettivi Variante e indirizzi strategici/strategie PUP.

OBIETTIVI VARIANTE	INDIRIZZI STRATEGICI/STRATEGIE DEL PUP*													
	Indirizzi strategici				Strategie									
	A. Identità	B. Sostenibilità	C. Integrazione	D. Competitività	I. Promuovere l'identità territoriale e la gestione innovativa e responsabile del paesaggio	II. Favorire uno sviluppo turistico basato sul principio di sostenibilità che valorizzi le risorse culturali, ambientali e paesaggistiche	III. Garantire la sicurezza del territorio e degli insediamenti	IV. Perseguire uno sviluppo equilibrato degli insediamenti	V. Perseguire un uso sostenibile delle risorse forestali, montane e ambientali	VI. Perseguire la permanenza e sviluppo delle aree agricole di pregio e promuovere l'agricoltura di montagna	VII. Perseguire un uso responsabile delle risorse ambientali non rinnovabili ed energetiche promuovendo il risparmio delle risorse e le energie alternative	VIII. Organizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali garantendo i benefici sia a livello locale che provinciale	IX. Perseguire interventi sul territorio finalizzati a migliorare l'attrattività del Trentino per lo sviluppo delle attività produttive di origine endogena ed esogena	X. Favorire il manifestarsi di condizioni materiali e immateriali che agevolano l'integrazione tra gli attori economici, tra questi e le istituzioni e il sistema della ricerca
OB1	NP	PC	NP	NP	NP	NP	NP	PC	PC	PC	NP	NP	NP	NP
OB2	NP	PC	NP	NP	NP	NP	NP	PC	PC	NP	NP	NP	NP	NP
OB3	NP	PC	NP	NP	NP	NP	NP	PC	PC	PC	NP	NP	NP	NP

In ragione della finalità delle varianti per opere pubbliche di verificare l'attualità delle zone per servizi pubblici è rilevabile una parziale coerenza con l'indirizzo strategico della "Sostenibilità" e con le strategie del PUP relative alla sostenibilità delle risorse forestali, montane e ambientali, al perseguimento di uno sviluppo equilibrato degli insediamenti e al perseguimento della permanenza e sviluppo delle aree agricole di pregio. Con riferimento a quest'ultima strategia, la Variante 2021 prevede la riduzione di aree agricole di pregio.

Tabella 13. Verifica di coerenza esterna: obiettivi Variante e SWOT ambientale Territorio Val d'Adige.

OBIETTIVI VARIANTE	ANALISI SWOT AMBIENTALE VAL D'ADIGE*												
	Punti di forza e opportunità						Punti di debolezza e rischi						
	Dotazione notevole di servizi e attrezzature collettive	Vasta offerta di istituzioni culturali, formative e di ricerca	Apprezzabili opportunità di lavoro	Integrazione della qualità insediativa con la qualità paesaggistica	Valorizzazione dei beni culturali, eventi espositivi e iniziative di promozione	Eccessivo accentramento di servizi e attività potenzialmente decentrabili	Pendolarismo	Ripristino della qualità ambientale e urbana	Consumo di suolo	Cicli di approvvigionamento di risorse	Produzione di emissioni	Smaltimento dei reflui e dei rifiuti	Delicatezza ambientale dell'area del Monte Bondone
OB1	C	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	PC	NP	NP	NP	NP
OB2	C	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	PC	NP	NP	NP	NP
OB3	C	NP	NP	NP	PC	NP	NP	NP	PC	NP	NP	NP	NP

Con riferimento all'analisi SWOT ambientale del Territorio Val d'Adige si rileva una sostanziale coerenza con la dotazione di servizi e attrezzature collettive e una parziale coerenza con i temi del ripristino della qualità ambientale e urbana, con il consumo di suolo e con la valorizzazione di beni culturali ed eventi espositivi.

Tabella 14. Verifica di coerenza esterna: obiettivi Variante e strategie vocazionali Territorio Val d'Adige.

OBIETTIVI VARIANTE	STRATEGIE VOCAZIONALI DEL PUP PER IL TERRITORIO DELLA VAL D'ADIGE*									
	Promuovere un patto tra la città di Trento e il territorio trentino che metta a fuoco, in termini di modernità, il ruolo della città come capoluogo e centro di servizi rispetto ai territori, in specie sotto i profili mobilità e delle funzioni	Potenziare la connessione tra nuove attività produttive e potenzialità del territorio	Perseguire una riconversione innovativa delle aree industriali dismesse che interessano in particolare Trento, ricercando l'adeguata connessione tra nuove attività produttive e potenzialità del territorio	Perseguire lo sviluppo ordinato delle attività industriali ed artigianali, incrementando la dotazione di servizi alle imprese	Perseguire lo sviluppo ordinato delle attività industriali ed artigianali, incrementando la dotazione di servizi alle imprese	Promuovere uno sviluppo turistico integrato, al fine di valorizzare le risorse culturali (centro storico di Trento), ambientali e paesaggistiche (Monte Bondone), nonché le produzioni tipiche del territorio (viticoltura di pregio)	Promuovere le attività artigianali tradizionali nel centro storico di Trento e nei nuclei di antica origine dei sobborghi	Riorganizzare e governare il flusso di persone pendolari che gravitano sulla città di Trento	Riorganizzare le zone artigianali di espansione per raggruppamenti di aziende e/o consorzi	Organizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali migliorando l'intermodalità garantendo alternative valide di trasporto pubblico e rendendo compatibile il traffico pesante a lungo raggio
OB1	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
OB2	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
OB3	NP	NP	NP	PC	NP	NP	NP	NP	NP	NP

* Il riferimento è costituito dall'elaborato E del PUP denominato "Indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale e per la valutazione strategica dei piani", p. 56.

Rispetto alle strategie vocazionali del Territorio Val d'Adige è possibile rilevare una sola parziale coerenza rispetto alla promozione dello sviluppo turistico, riconducibile alle gallerie del Dos Trento.

Tabella 15. Verifica di coerenza esterna: obiettivi Variante e obiettivi di sostenibilità ambientale PUP.

OBIETTIVI VARIANTE	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE*												
	1. Risparmio delle risorse energetiche non rinnovabili	2. Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione (tutela del ciclo dell'acqua)	3. Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti	4. Tutela dell'aria: dimensioni locali e globali	5. Riduzione dell'erosione del suolo	6. Tutela della biodiversità, dei sistemi biologici e forestali	7. Valorizzazione del paesaggio	8. Tutela e valorizzazione del patrimonio storico e culturale	9. Coerenza della pianificazione urbanistica	10. Coerenza degli interventi di trasformazione urbana	11. Coerenza delle strategie di sviluppo	12. Promozione della qualità dell'ambiente di vita	13. Promozione della cultura dello sviluppo sostenibile
OB1	PC	NP	NP	PC	PC	PC	PC	NP	PC	NP	NP	PC	NP
OB2	NP	NP	NP	PC	PC	PC	PC	NP	PC	NP	NP	PC	NP
OB3	NP	NP	NP	PC	PC	PC	PC	PC	PC	NP	NP	PC	NP

* Il riferimento è costituito dall'Appendice 3 dell'Allegato III "Linee guida per l'autovalutazione degli strumenti di pianificazione territoriale" di cui al D.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg come modificato dal ultimo dal D.P.P.

Rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale del PUP si rileva una parziale coerenza con gli obiettivi di tutela dell'aria, di riduzione dell'erosione del suolo, di tutela degli ecosistemi dal momento che talune azioni risultano pienamente coerenti mentre altre tendono a risultare non del tutto coerenti, soprattutto se ammettono un aumento della capacità edificatoria. Si rilevano alcune parziali coerenze anche con gli obiettivi relativi alla valorizzazione del paesaggio, della pianificazione urbanistica e della qualità della vita.

Tabella 16. Verifica di coerenza esterna: obiettivi Variante e Documento preliminare della SproSS.

Obiettivi prioritari	1. PER UN TRENTINO PIÙ INTELLIGENTE					2. PER UN TRENTINO PIÙ VERDE E PRIVO DI EMISSIONI DI CARBONIO					3. PER UN TRENTINO PIÙ CONNESSO			4. PER UN TRENTINO PIÙ SOCIALE					5. PER UN TRENTINO PIÙ VICINO AI CITTADINI E ALLE CITTADINE		
	Lavoro	Formazione scolastica	Economia circolare	Turismo sostenibile	Agricoltura	Biodiversità	Acqua	Riduzione delle emissioni	Sicurezza del territorio	Mobilità sostenibile	R&S – Innovazione e Agenda Digitale	Povertà	Casa	Stili di vita	Responsabilità sociale	Parità di genere	Dritti	Servizi sanitari	Territorio	Legalità e criminalità	
OB1	NP	NP	PC	NP	PC	PC	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	PC	NP	NP	PC	PC	NP	
OB2	NP	NP	NP	NP	PC	PC	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	PC	NP	
OB3	NP	NP	NP	NP	PC	PC	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	PC	PC	NP	NP	PC	PC	NP	

Per quanto riguarda la verifica di coerenza con il Documento preliminare della Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile si rilevano alcune coerenze parziali riguardanti in particolare gli obiettivi di "economia circolare", limitatamente all'ampliamento del CRM di Povo, "agricoltura", "biodiversità" e "territorio" per quanto riguarda la riduzione di aree agricole di pregio e la previsione di orti urbani. Si rilevano altresì delle parziali coerenze rispetto agli obiettivi di sostenibilità "responsabilità sociale", "servizi sanitari" e "stili di vita", riconducibili essenzialmente alla sistemazione delle aree esterne dell'Hospice "Cima Verde" di Trento.

6. VALUTAZIONE AMBIENTALE DELLE AZIONI

L'analisi dei potenziali impatti ambientali permette di effettuare una valutazione quali-quantitativa della sostenibilità ambientale delle azioni di piano mettendo in evidenza i principali effetti delle previsioni di trasformazione del territorio comunale. Con riferimento alla Variante 2021, la valutazione degli effetti attesi è stata condotta mediante la predisposizione di apposite schede di valutazione contenenti sia una verifica di compatibilità territoriale sia una valutazione dei potenziali impatti ambientali con riferimento alle componenti e fattori ambientali considerati.

6.1 Verifica di coerenza con la Classificazione Acustica comunale

Tutti gli interventi di variante sono stati valutati rispetto alla Classificazione acustica comunale come emerso nelle successive schede di valutazione. A questo proposito, sono emerse alcune incongruenze rispetto all'attuale Classificazione acustica con particolare riguardo alla riclassificazione della zona F-TPR e all'ampliamento del CRM di Povo, che comporteranno necessariamente una modifica della classificazione acustica.

Per tale aggiornamento si rinvia alla revisione generale della Classificazione acustica comunale che verrà elaborata anche in esito all'approvazione della variante 2019 al PRG, avvenuta con deliberazione della Giunta provinciale n. 182 del 12 febbraio 2021.

6.2 Valutazione delle azioni

Di seguito si riportano le schede di valutazione delle azioni proposte dalla presente variante, sia in termini di verifica rispetto alla compatibilità territoriale, sia di valutazione dei potenziali effetti ambientali rispetto alle componenti descritte in precedenza. Di seguito è riportata la legenda relativa alla verifica della compatibilità territoriale. Nel dettaglio, per ciascuna verifica è riportato un giudizio di sintesi sotto forma di matrice cromatica riportante la rispondenza dell'azione considerata ai vari criteri di raffronto.

VERIFICA DELLA COERENZA	
C	Coerente
PC	Parzialmente coerente
NC	Non coerente
NP	Non pertinente

Le componenti ambientali considerate sono state oggetto di caratterizzazione degli impatti in forma sintetica, utilizzando una apposita simbologia. Per la valutazione degli effetti ambientali sono state impiegate delle "faccine" sorridenti o tristi accompagnate dalla colorazione tipica semaforica per rappresentare l'effetto ambientale positivo o negativo, la cui intensità è indicata dal numero di "faccine", un

punto interrogativo per indicare gli effetti non valutabili o incerti e uno zero per indicare l'assenza o la trascurabilità dell'effetto atteso.

Nelle schede di valutazione è riportata la sintesi della verifica delle interferenze con la Carta di sintesi della pericolosità. Detta verifica è contenuta nello specifico documento allegato alla variante, ad esclusione delle varianti in accoglimento delle richieste di inedificabilità così come disposto dal capitolo 8.3 delle “Indicazioni e precisazioni per l'applicazione delle disposizioni concernenti le aree con penalità elevate, medie o basse e le aree con altri tipi di penalità” della Carta di sintesi della pericolosità, che specifica che “*il documento di verifica delle interferenze o lo studio di supporto alla variante al PRG non è richiesto nel caso delle varianti al PRG di cui all'art. 45, comma 4, della L.P. n. 15 del 2015*”.

Legenda

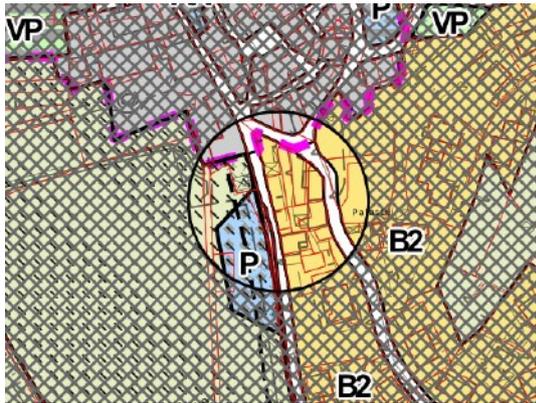
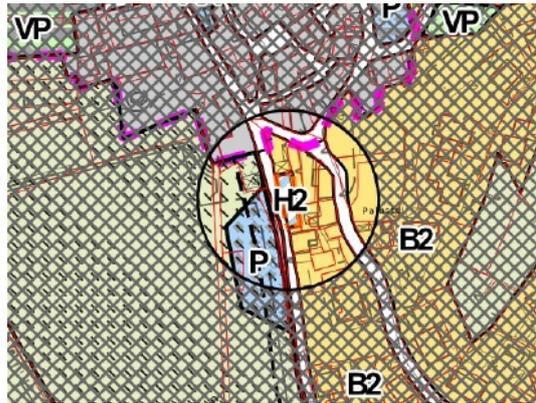
Tipologia di effetto ambientale	
	Effetto molto positivo
	Effetto positivo
	Effetto parzialmente positivo
	Effetto parzialmente negativo
	Effetto negativo
	Effetto molto negativo
	Effetto non valutabile o incerto
0	Effetto nullo o trascurabile

RICHIESTA N. 1	
PRG VIGENTE	PRG VARIANTE
	
Zona B3: Zone edificate di integrazione e completamento	Zona H2: Zone destinate a verde privato Aree inedificabili ai sensi dell'art. 45 della L.P. 15/2015
DATI URBANISTICI	
Comune Catastale	Gardolo
Particelle fondiarie/edificiali	pp.ff. 682/11, 682/12
Esito valutazione	RICHIESTA ACCOLTA

COMPATIBILITÀ TERRITORIALE		
PUP – Inquadramento strutturale		C
PUP – Sistema insediativo e reti infrastrutturali		NC L'area è classificata come “Zone per insediamenti”
PUP - Paesaggio	Carta del paesaggio	NC L'area è classificata come “Aree urbanizzate recenti”
	Carta delle tutele paesistiche	C
PUP – Reti ecologiche e ambientali		C
PUP – Carta delle risorse idriche		C
Carta di Sintesi della Pericolosità		C L'area è classificata come “P1 – Aree con penalità trascurabile o assente”
PGUAP – Carta della criticità idrica sotterranea		C L'area ricade in “Area di attenzione per intenso sfruttamento della falda”
PGUAP – Ambiti fluviali		C
Classificazione Acustica comunale		C L'area ricade in Classe III – Aree di tipo misto
Elettrodotti		C

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI		
Clima	😊😊	La destinazione urbanistica proposta, non comportando capacità edificatoria aggiuntiva, è in grado di favorire la riduzione di emissioni di CO ₂ e di consumi energetici.
Aria / Popolazione e salute umana	😊😊	La destinazione urbanistica proposta, seppure di superficie ridotta, può contribuire a migliorare la qualità dell'aria.
Suolo	😊😊😊	La destinazione urbanistica proposta determina una riduzione del consumo di suolo.
Sottosuolo / Acqua	😊😊😊	La destinazione urbanistica proposta garantisce la permeabilità del

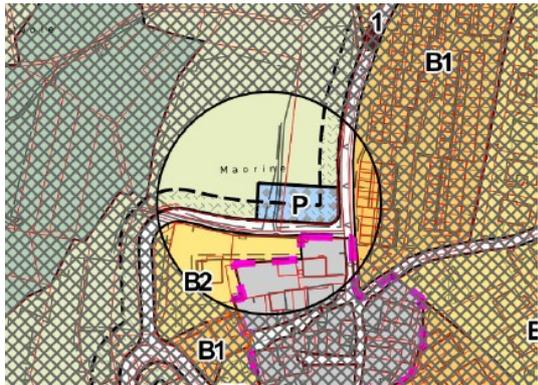
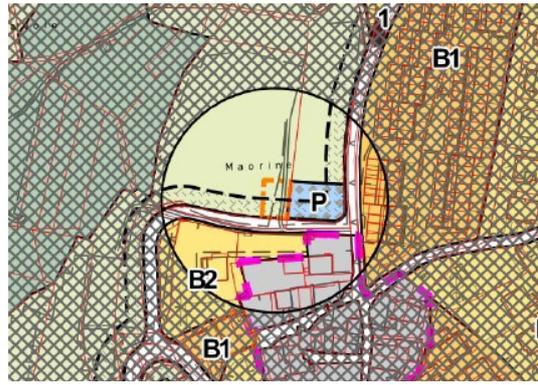
		suolo e la non compromissione della qualità delle acque sotterranee.
Biodiversità, flora e fauna	😊😊	La destinazione urbanistica proposta, seppure di superficie ridotta, è in grado di salvaguardare e valorizzare il verde arboreo e prativo in un'ottica di rete ecologica urbana.
Rischi naturali	0	La destinazione urbanistica risulta influente rispetto ai rischi naturali, tenuto conto che l'area ricade in penality P1 della Carta di Sintesi della Pericolosità.
Accessibilità, traffico e parcheggi	😊😊	La destinazione urbanistica proposta, non comportando capacità edificatoria aggiuntiva e non consentendo la realizzazione di parcheggi, non è in grado di determinare un incremento di traffico.

RICHIESTA N. 2	
PRG VIGENTE	PRG VARIANTE
	
Zona B2: Zone edificate di integrazione e completamento	Zona H2: Zone destinate a verde privato Aree inedificabili ai sensi dell'art. 45 della L.P. 15/2015
DATI URBANISTICI	
Comune Catastale	Meano
Particelle fondiarie/edificiali	pp. ff. 23, 24
Esito valutazione	RICHIESTA ACCOLTA

COMPATIBILITÀ TERRITORIALE		
PUP – Inquadramento strutturale	C	
PUP – Sistema insediativo e reti infrastrutturali	NC	L'area è classificata come "Zone per insediamenti"
PUP - Paesaggio	Carta del paesaggio	NC L'area è classificata come "Aree urbanizzate recenti"
	Carta delle tutele paesistiche	C
PUP – Reti ecologiche e ambientali	C	
PUP – Carta delle risorse idriche	C	
PUP – Carta di Sintesi della Pericolosità	C	L'area è classificata come "P1 – Aree con penalità trascurabile o assente"
PGUAP – Carta della criticità idrica sotterranea	C	
PGUAP – Ambiti fluviali	C	
Classificazione Acustica comunale	C	L'area ricade in Classe II – Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale
Elettrodotti	C	

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI		
Clima	☺☺	La destinazione urbanistica proposta, non comportando capacità edificatoria aggiuntiva e seppur di ridotta superficie, è in grado di favorire la riduzione di emissioni di CO ₂ e di consumi energetici.
Aria / Popolazione e salute umana	☺☺	La destinazione urbanistica proposta, seppure di superficie ridotta, può contribuire a migliorare la qualità dell'aria.
Suolo	☺☺☺	La destinazione urbanistica proposta determina una riduzione del consumo di suolo.
Sottosuolo / Acqua	☺☺☺	La destinazione urbanistica proposta garantisce la permeabilità del suolo e la non compromissione della qualità delle acque

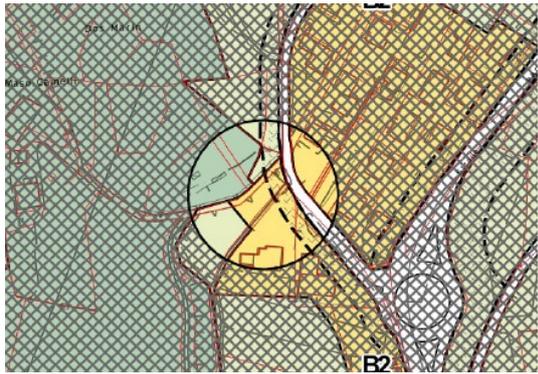
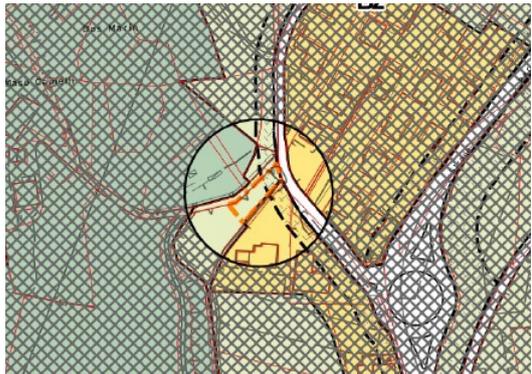
		sotterranee.
Biodiversità, flora e fauna	😊😊	La destinazione urbanistica proposta, seppure di superficie ridotta, è in grado di salvaguardare e valorizzare il verde arboreo e prativo in un'ottica di rete ecologica urbana.
Rischi naturali	0	La destinazione urbanistica risulta influente rispetto ai rischi naturali, tenuto conto che l'area ricade in penalità P1 della Carta di Sintesi della Pericolosità.
Accessibilità, traffico e parcheggi	😊😊	La destinazione urbanistica proposta, non comportando capacità edificatoria aggiuntiva e non consentendo la realizzazione di parcheggi, non è in grado di determinare un incremento di traffico.

RICHIESTA N. 3	
PRG VIGENTE	PRG VARIANTE
	
Zona G (P): Zona destinata ai servizi di quartiere (parcheggi pubblici o di uso pubblico)	Zona E1: Zone agricole di interesse primario Aree inedificabili ai sensi dell'art. 45 della L.P. 15/2015
DATI URBANISTICI	
Comune Catastale	Meano
Particelle fondiarie/edificiali	p.f. 2276/1
Esito valutazione	RICHIESTA ACCOLTA

COMPATIBILITÀ TERRITORIALE		
PUP – Inquadramento strutturale		C
PUP – Sistema insediativo e reti infrastrutturali		C
PUP - Paesaggio	Carta del paesaggio	C
	Carta delle tutele paesistiche	C
PUP – Reti ecologiche e ambientali		C
PUP – Carta delle risorse idriche		C
PUP – Carta di Sintesi della Pericolosità		C L'area è classificata come "P1 – Aree con penalità trascurabile o assente"
PGUAP – Carta della criticità idrica sotterranea		C
PGUAP – Ambiti fluviali		C
Classificazione Acustica comunale		C L'area ricade in Classe II – Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale
Elettrodotti		C

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI		
Clima	😊😊	L'attribuzione di una destinazione urbanistica coerente con un uso del suolo semi-naturale, seppure di superficie ridotta, può contribuire alla riduzione delle emissioni di CO ₂ e di consumi energetici.
Aria / Popolazione e salute umana	😊😊	L'attribuzione di una destinazione urbanistica coerente con un uso del suolo semi-naturale, seppure di superficie ridotta, può determinare un effetto positivo sulla qualità dell'aria.
Suolo	😊😊😊	La destinazione urbanistica proposta determina una riduzione del consumo di suolo.

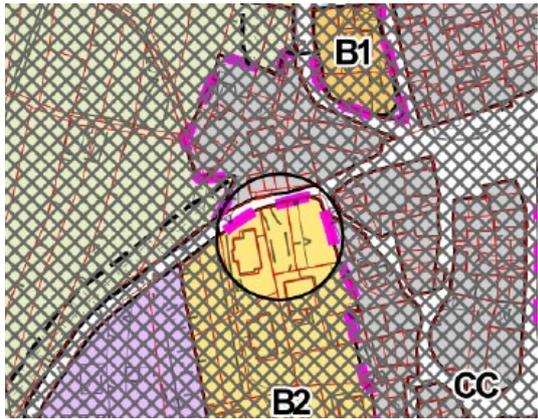
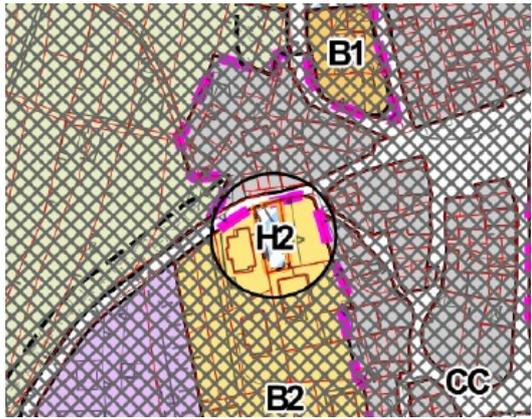
Sottosuolo / Acqua		La destinazione urbanistica proposta garantisce la permeabilità del suolo e la non compromissione della qualità delle acque sotterranee.
Biodiversità, flora e fauna		La destinazione urbanistica proposta, seppure di superficie ridotta, consente il mantenimento di un'area semi-naturale.
Rischi naturali	0	La destinazione urbanistica risulta ininfluente rispetto ai rischi naturali, tenuto conto che l'area ricade in penalità P1 della Carta di Sintesi della Pericolosità.
Accessibilità, traffico e parcheggi		La destinazione urbanistica proposta consente di ridurre, seppure parzialmente, l'incremento di traffico derivante dall'attuazione della restante zona a parcheggio pubblico.

RICHIESTA N. 4	
PRG VIGENTE	PRG VARIANTE
	
B2: Zone edificate di integrazione e completamento	Zona E1: Zone agricole di interesse primario Aree inedificabili ai sensi dell'art. 45 della L.P. 15/2015 (limitatamente alla p.f. 1728)
DATI URBANISTICI	
Comune Catastale	Meano
Particelle fondiarie/edificiali	pp.ff. 1728, 4157
Esito valutazione	RICHIESTA ACCOLTA

COMPATIBILITÀ TERRITORIALE		
PUP – Inquadramento strutturale		C
PUP – Sistema insediativo e reti infrastrutturali		NC L'area è classificata come “Zone per insediamenti”
PUP - Paesaggio	Carta del paesaggio	C L'area è classificata come “Aree urbanizzate recenti”
	Carta delle tutele paesistiche	C
PUP – Reti ecologiche e ambientali		C
PUP – Carta delle risorse idriche		C
PUP – Carta di Sintesi della Pericolosità		C L'area è classificata come “P1 – Aree con penalità trascurabile o assente”
PGUAP – Carta della criticità idrica sotterranea		C
PGUAP – Ambiti fluviali		C
Classificazione Acustica comunale		C L'area ricade in Classe II – Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale
Elettrodotti		C

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI		
Clima	😊😊	L'attribuzione di una destinazione urbanistica coerente con un uso del suolo semi-naturale, seppure di superficie ridotta, può contribuire alla riduzione delle emissioni di CO ₂ e di consumi energetici.
Aria / Popolazione e salute umana	😊😊	L'attribuzione di una destinazione urbanistica coerente con un uso del suolo semi-naturale, seppure di superficie ridotta, può determinare un effetto positivo sulla qualità dell'aria.
Suolo	😊😊😊	La destinazione urbanistica proposta determina una riduzione del consumo di suolo.

Sottosuolo / Acqua	😊😊😊	La destinazione urbanistica proposta garantisce la permeabilità del suolo e la non compromissione della qualità delle acque sotterranee.
Biodiversità, flora e fauna	😊😊	La destinazione urbanistica proposta, seppure di superficie ridotta, consente il mantenimento di un'area semi-naturale.
Rischi naturali	0	La destinazione urbanistica risulta influente rispetto ai rischi naturali, tenuto conto che l'area ricade in penalità P1 della Carta di Sintesi della Pericolosità.
Accessibilità, traffico e parcheggi	😊😊	La destinazione urbanistica proposta consente di ridurre, seppure parzialmente, l'incremento di traffico derivante dall'attuazione della restante zona a parcheggio pubblico.

RICHIESTA N. 5	
PRG VIGENTE	PRG VARIANTE
	
Zona B2: Zone edificate di integrazione e completamento	Zona H2: Zone destinate a verde privato Aree inedificabili ai sensi dell'art. 45 della L.P. 15/2015
DATI URBANISTICI	
Comune Catastale	Sardagna
Particelle fondiarie/edificiali	p.f. 1245/1
Esito valutazione	RICHIESTA ACCOLTA

COMPATIBILITÀ TERRITORIALE		
PUP – Inquadramento strutturale	C	
PUP – Sistema insediativo e reti infrastrutturali	NC	L'area è classificata come “Zone per insediamenti”
PUP - Paesaggio	Carta del paesaggio	NC L'area è classificata come “Aree urbanizzate recenti”
	Carta delle tutele paesistiche	C
PUP – Reti ecologiche e ambientali	C	
PUP – Carta delle risorse idriche	C	
PUP – Carta di Sintesi della Pericolosità	C	L'area è classificata come “P1 – Aree con penalità trascurabile o assente”
PGUAP – Carta della criticità idrica sotterranea	C	
PGUAP – Ambiti fluviali	C	
Classificazione Acustica comunale	C	L'area ricade in Classe III – Aree di tipo misto
Elettrodotti	C	

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI		
Clima	😊😊	La destinazione urbanistica proposta, non comportando capacità edificatoria aggiuntiva e seppur di ridotta superficie, è in grado di favorire la riduzione di emissioni di CO ₂ e di consumi energetici.
Aria / Popolazione e salute umana	😊😊	La destinazione urbanistica proposta, seppure di superficie ridotta, può contribuire a migliorare la qualità dell'aria.
Suolo	😊😊😊	La destinazione urbanistica proposta determina una riduzione del consumo di suolo.
Sottosuolo / Acqua	😊😊😊	La destinazione urbanistica proposta garantisce la permeabilità del suolo e la non compromissione della qualità delle acque

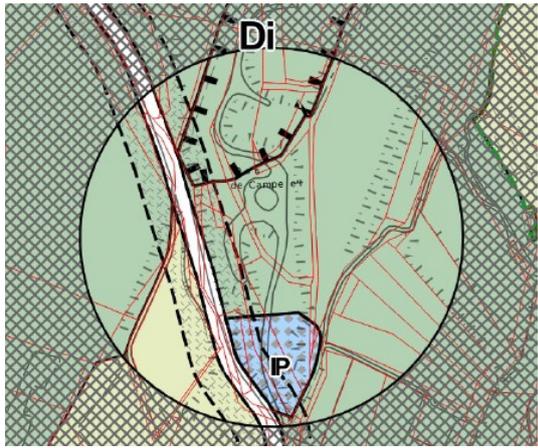
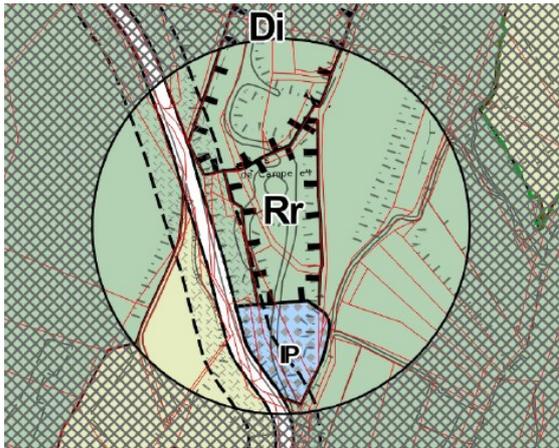
		sotterranee.
Biodiversità, flora e fauna	😊😊	La destinazione urbanistica proposta, seppure di superficie ridotta, è in grado di salvaguardare e valorizzare il verde arboreo e prativo in un'ottica di rete ecologica urbana.
Rischi naturali	0	La destinazione urbanistica risulta influente rispetto ai rischi naturali, tenuto conto che l'area ricade in penalità P1 della Carta di Sintesi della Pericolosità.
Accessibilità, traffico e parcheggi	😊😊	La destinazione urbanistica proposta, non comportando capacità edificatoria aggiuntiva e non consentendo la realizzazione di parcheggi, non è in grado di determinare un incremento di traffico.

RICHIESTA N. 6	
PRG VIGENTE	PRG VARIANTE
	
Zona B3: Zone edificate di integrazione e completamento	Zona H2: Zone destinate a verde privato Aree inedificabili ai sensi dell'art. 45 della L.P. 15/2015
DATI URBANISTICI	
Comune Catastale	Trento
Particelle fondiarie/edificiali	pp.ff. 1512/9, 1512/10 (in parte)
Esito valutazione	RICHIESTA ACCOLTA

COMPATIBILITÀ TERRITORIALE		
PUP – Inquadramento strutturale	C	
PUP – Sistema insediativo e reti infrastrutturali	NC	L'area è classificata come “Zone per insediamenti”
PUP - Paesaggio	Carta del paesaggio	NC L'area è classificata come “Aree urbanizzate recenti”
	Carta delle tutele paesistiche	C
PUP – Reti ecologiche e ambientali	C	
PUP – Carta delle risorse idriche	C	
PUP – Carta di Sintesi della Pericolosità	C	L'area è classificata come “P1 – Aree con penalità trascurabile o assente”
PGUAP – Carta della criticità idrica sotterranea	C	L'area ricade in “Aree critiche per elevato sfruttamento della falda”
PGUAP – Ambiti fluviali	C	
Classificazione Acustica comunale	C	L'area ricade in Classe III – Aree di tipo misto
Elettrodotti	C	

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI		
Clima	😊😊	La destinazione urbanistica proposta, non comportando capacità edificatoria aggiuntiva e seppur di ridotta superficie, è in grado di favorire la riduzione di emissioni di CO ₂ e di consumi energetici.
Aria / Popolazione e salute umana	😊😊	La destinazione urbanistica proposta, seppure di superficie ridotta, può contribuire a migliorare la qualità dell'aria.
Suolo	😊😊😊	La destinazione urbanistica proposta determina una riduzione del consumo di suolo.
Sottosuolo / Acqua	😊😊😊	La destinazione urbanistica proposta garantisce la permeabilità del

		suolo e la non compromissione della qualità delle acque sotterranee.
Biodiversità, flora e fauna	😊😊	La destinazione urbanistica proposta, seppure di superficie ridotta, è in grado di salvaguardare e valorizzare il verde arboreo e prativo in un'ottica di rete ecologica urbana.
Rischi naturali	0	La destinazione urbanistica risulta influente rispetto ai rischi naturali, tenuto conto che l'area ricade in penalità P1 della Carta di Sintesi della Pericolosità.
Accessibilità, traffico e parcheggi	😊😊	La destinazione urbanistica proposta, non comportando capacità edificatoria aggiuntiva e non consentendo la realizzazione di parcheggi, non è in grado di determinare un incremento di traffico.

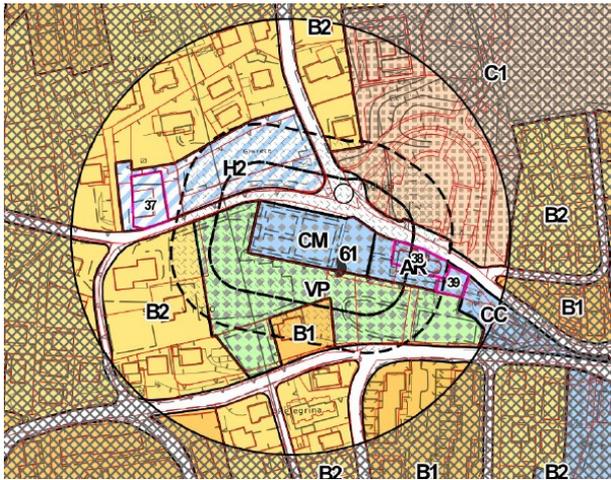
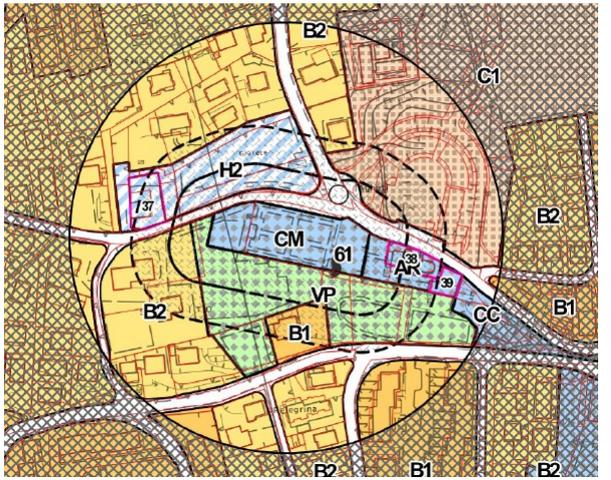
VARIANTE N. 1	
PRG VIGENTE	PRG VARIANTE
	
E4: Zone a bosco	E4: Zone a bosco Rr – Impianto di recupero inerti
Comune Catastale	Sopramonte
Denominazione	Impianto di recupero rifiuti inerti Scavi Menestrina

COMPATIBILITÀ TERRITORIALE		
PUP – Inquadramento strutturale		C
PUP – Sistema insediativo e reti infrastrutturali		C
PUP - Paesaggio	Carta del paesaggio	NC La classificazione dell'area come “sistema complesso di paesaggio di interesse forestale” non corrisponde allo stato reale dei luoghi
	Carta delle tutele paesistiche	C L'area ricade in “Area di tutela ambientale”. Si tratta comunque di una presa d'atto
PUP – Reti ecologiche e ambientali		NC La classificazione dell'area come “Rocce e rupi boscate” non corrisponde allo stato reale dei luoghi
PUP – Carta delle risorse idriche		C
PUP – Carta di Sintesi della Pericolosità		C L'area è classificata come “P2 – Aree con penalità bassa”
PGUAP – Carta della criticità idrica sotterranea		C L'area ricade in “Aree critiche per elevato sfruttamento della falda”
PGUAP – Ambiti fluviali		C
Classificazione Acustica comunale		C L'area ricade in Classe V – Aree prevalentemente industriali
Elettrodotti		C
Usi civici		C

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI
<p>Come precisato nella Relazione illustrativa la presente variante consiste nel recepimento dell'impianto di recupero inerti in attività a Sopramonte, già localizzato nel Piano provinciale di gestione dei rifiuti a seguito di approvazione da parte della Giunta provinciale con deliberazione n. 605 del 31 marzo 2006. Nell'ambito di questo procedimento la localizzazione è stata oggetto di valutazione da parte dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (APPA), del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio oltre che del Comune di Trento. In considerazione della vicinanza dell'area al Centro Raccolta Materiali a servizio della frazione di Sopramonte, è stato acquisito anche il parere del Servizio provinciale competente in materia di gestione dei rifiuti. In particolare, l'APPA ha espresso parere favorevole</p>

alla localizzazione nel Piano provinciale di smaltimento dei rifiuti, *“ritenendo la proposta conforme ai principi del Piano medesimo e non rilevando elementi ostativi sotto il profilo ambientale all'insediamento dell'impianto di messa in riserva e recupero inerti provenienti da attività di demolizione e costruzione”*.

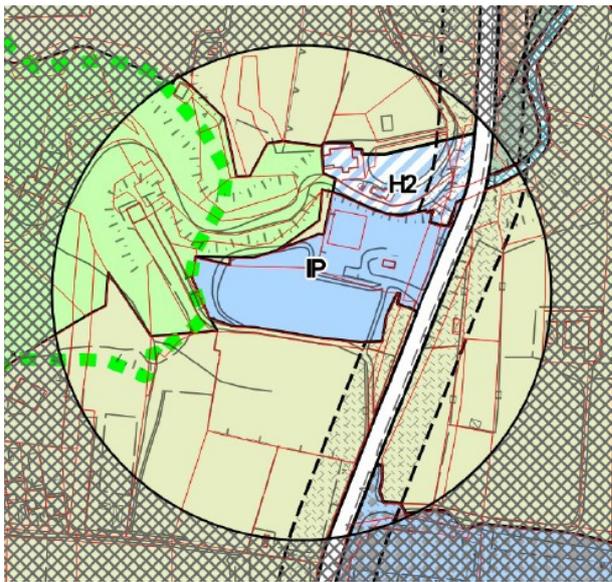
La localizzazione è stata subordinata all'osservanza di alcune prescrizioni per le quali si rinvia alla deliberazione sopra richiamata.

VARIANTE N. 2	
PRG VIGENTE	PRG VARIANTE
	
G (VP): Zone destinate ai servizi di quartiere (Verde pubblico o di uso collettivo di quartiere) Fasce di rispetto cimiteriali	G (CM): Zone destinate ai servizi di quartiere (cimiteri) Fasce di rispetto cimiteriali
Comune Catastale	Cognola
Denominazione	Cimitero di Cognola

COMPATIBILITÀ TERRITORIALE		
PUP – Inquadramento strutturale		C
PUP – Sistema insediativo e reti infrastrutturali		C L'area è interessata da un elettrodotto
PUP - Paesaggio	Carta del paesaggio	NC L'area è classificata come "Aree rurali"
	Carta delle tutele paesistiche	C
PUP – Reti ecologiche e ambientali		C
PUP – Carta delle risorse idriche		C
PUP – Carta di Sintesi della Pericolosità		C L'area è classificata come "P1 – Aree con penalità trascurabile o assente"
PGUAP – Carta della criticità idrica sotterranea		C
PGUAP – Ambiti fluviali		C
Classificazione Acustica comunale		C L'area ricade in Classe III – Aree di tipo misto
Elettrodotti		C L'area risulta attraversata da una linea elettrica 132kV
Usi civici		C

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI		
Sebbene la variante sia in grado di determinare dei potenziali effetti ambientali negativi, come meglio descritto di seguito, va evidenziato che la proposta di ampliamento del cimitero di Cognola consente di dare risposta a una importante esigenza sociale. Peraltro, come precisato nella Relazione illustrativa, "uno spostamento delle sepolture di locali residenti su altri cimiteri, in primo luogo quelli dei sobborghi più vicini, non sarebbe risolutivo" in considerazione del legame della cittadinanza al proprio cimitero di riferimento e al fatto che nei prossimi anni anche i cimiteri vicini a Cognola potrebbero entrare in sofferenza.		
Clima		La variante, comportando la parziale impermeabilizzazione di suolo attualmente agricolo, può determinare un parziale impatto negativo

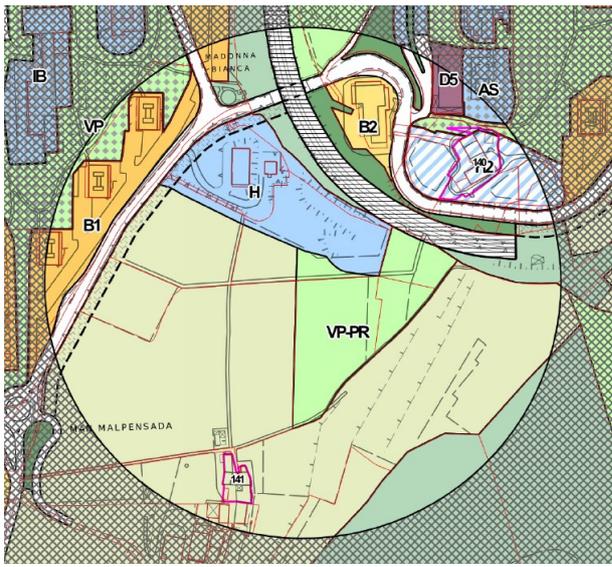
		in termini di incremento delle emissioni in atmosfera.
Aria / Popolazione e salute umana	☹	La variante, comportando un potenziale incremento di traffico veicolare, può determinare un parziale impatto negativo sulla qualità dell'aria e sulla salute umana.
Suolo	☹☹	La variante determina un incremento del consumo di suolo.
Sottosuolo / Acqua	☹	La variante riduce parzialmente la permeabilità del suolo.
Biodiversità, flora e fauna	☹	La variante determina la riduzione di un'area semi-naturale.
Rischi naturali	0	La destinazione urbanistica risulta influente rispetto ai rischi naturali, tenuto conto che l'area ricade in penalità P1 della Carta di Sintesi della Pericolosità.
Accessibilità, traffico e parcheggi	☹	La variante, comportando l'ampliamento dell'area cimiteriale, può determinare un parziale impatto negativo in termini di incremento del traffico veicolare.

VARIANTE N. 3	
PRG VIGENTE	PRG VARIANTE
	
E1: Zone agricole di interesse primario	F (IP): Zone per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano (Impianti tecnologici)
Comune Catastale	Povo
Denominazione	CRM di Povo

COMPATIBILITÀ TERRITORIALE		
PUP – Inquadramento strutturale		NC L'area ricade in "Aree agricole di pregio"
PUP – Sistema insediativo e reti infrastrutturali		NC L'area ricade in "Aree agricole di pregio"
PUP - Paesaggio	Carta del paesaggio	NC L'area è classificata come "Aree rurali" e ricade nel "Sistema complesso di paesaggio di interesse rurale"
	Carta delle tutele paesistiche	C L'area ricade in "Area di tutela ambientale"
PUP – Reti ecologiche e ambientali		C
PUP – Carta delle risorse idriche		C
PUP – Carta di Sintesi della Pericolosità		C L'area è classificata gran parte come "P1 – Aree con penalità trascurabile o assente" e minima parte come "P2 – Aree con penalità bassa"
PGUAP – Carta della criticità idrica sotterranea		C
PGUAP – Ambiti fluviali		C
Classificazione Acustica comunale		NC L'area ricade in Classe II – Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale
Elettrodotti		C
Usi civici		C

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI
Sebbene la variante sia in grado di determinare dei potenziali effetti ambientali negativi, come meglio descritto di seguito, va evidenziato che la proposta di ampliamento, consistente nella riorganizzazione degli spazi di accesso e di deposito e nella previsione di un apposito spazio da dedicare al centro per il riuso, permette di adeguare il Centro Raccolta Materiali di Povo ai moderni standard di utilizzo già sperimentati con successo in Italia, in un'ottica di "green

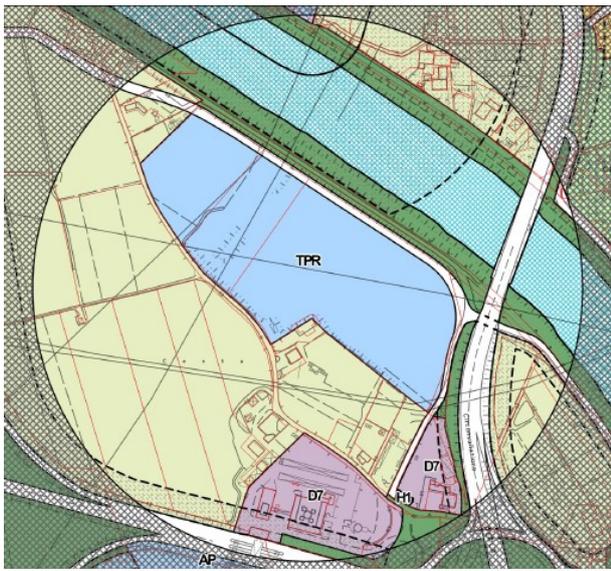
<i>economy</i> ".		
Clima		La variante comportando un ampliamento della capacità di conferimento di materiale può determinare un incremento di traffico veicolare e conseguentemente un potenziale incremento delle emissioni in atmosfera oltre a contenuti consumi energetici per il funzionamento dell'impianto.
Aria / Popolazione e salute umana		La variante, comportando un ampliamento della capacità di conferimento di materiali e conseguentemente un incremento di traffico veicolare, può determinare un peggioramento della qualità dell'aria.
Suolo		La variante determina un incremento del consumo di suolo.
Sottosuolo / Acqua		La variante riduce la permeabilità del suolo. Dovrà essere evitata la potenziale contaminazione con il sottosuolo.
Biodiversità, flora e fauna		La variante determina la riduzione di un'area semi-naturale.
Rischi naturali	0	La destinazione urbanistica risulta influente rispetto ai rischi naturali, tenuto conto che l'area ricade gran parte in penalità P1 e minima parte in penalità P2 della Carta di Sintesi della Pericolosità.
Accessibilità, traffico e parcheggi		La variante comportando un ampliamento della capacità di conferimento di materiale può determinare un incremento di traffico veicolare

VARIANTE N. 4	
PRG VIGENTE	PRG VARIANTE
	
<p>F (H): Zone per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano (Attrezzature sanitarie)</p> <p>E1: Zone agricole di interesse primario</p> <p>F2: Zone destinate alla viabilità</p>	<p>F (H): Zone per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano (Attrezzature sanitarie)</p> <p>F (VP-PR): Zone per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano (Verde pubblico o di uso collettivo a scala urbana – Parcheggi pubblici o di uso pubblico a raso o interrati)</p>
Comune Catastale	Trento
Denominazione	Hospice “Cima Verde”

COMPATIBILITÀ TERRITORIALE		
PUP – Inquadramento strutturale	NC	L'area ricade in “Aree agricole di pregio”
PUP – Sistema insediativo e reti infrastrutturali	NC	L'area ricade in “Aree agricole di pregio”
PUP - Paesaggio	Carta del paesaggio	NC L'area è classificata come “Aree rurali”
	Carta delle tutele paesistiche	C L'area ricade in “Area di tutela ambientale”
PUP – Reti ecologiche e ambientali	C	
PUP – Carta delle risorse idriche	C	
PUP – Carta di Sintesi della Pericolosità	C	L'area è classificata come “P1 – Aree con penalità trascurabile o assente”
PGUAP – Carta della criticità idrica sotterranea	C	
PGUAP – Ambiti fluviali	C	
Classificazione Acustica comunale	NC	L'area ricade in parte in Classe II – Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale e in parte in Classe III – Aree di tipo misto
Elettrodotti	C	
Usi civici	C	

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI		
Clima	😊	La variante, pur prevedendo la realizzazione di un nuovo parcheggio e la riclassificazione della viabilità di accesso esistente in zona F-H, al contempo prevede la riduzione della zona F-H in corrispondenza

		di un'area attualmente ad uso prativo, al fine di consentire la realizzazione di un'area verde attrezzata attorno all'edificio (circa 3.000 mq). Inoltre, sulla parte restante dell'area oggetto di variante (circa 6.500 mq) è prevista la realizzazione di un'area a verde estensivo con piante di seconda grandezza e arbusti. Complessivamente la variante è dunque in grado di determinare un effetto ambientale parzialmente positivo in termini di riduzione delle emissioni grazie all'assorbimento di CO ₂ da parte della superficie a verde.
Aria / Popolazione e salute umana		La variante, comportando l'incremento della dotazione di parcheggi, può determinare un potenziale impatto ambientale negativo sulla qualità dell'aria.
Suolo		La variante prevede l'incremento della dotazione di parcheggi determinando un potenziale consumo di suolo di circa 500 mq, reversibile nel caso di parcheggio a raso. Al contempo è prevista la riduzione della zona F-H di circa 2.500 mq in corrispondenza di un'area attualmente ad uso prativo. Complessivamente la variante è dunque in grado di determinare una parziale riduzione del consumo di suolo.
Sottosuolo / Acqua		La variante, prevedendo la riduzione della zona F-H in corrispondenza di un'area attualmente ad uso prativo, è in grado di determinare una potenziale riduzione della impermeabilizzazione del suolo derivante dalla riduzione della zona F-H.
Biodiversità, flora e fauna		La variante è in grado di determinare un potenziale incremento di biodiversità derivante dalla riduzione della zona F-H.
Rischi naturali	0	La destinazione urbanistica risulta influente rispetto ai rischi naturali, tenuto conto che l'area ricade in penality P1 della Carta di Sintesi della Pericolosità.
Accessibilità, traffico e parcheggi		La variante comportando l'incremento della dotazione di parcheggi è in grado di determinare un potenziale aumento del traffico veicolare.

VARIANTE N. 5	
PRG VIGENTE	PRG VARIANTE
	
<p>F (TPR): Zone per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano (Trasporto pubblico e rimessaggio)</p> <p>F2: Zone destinate alla viabilità</p>	<p>F (AP): Zone per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano (Attrezzature dell'amministrazione, dei servizi pubblici e di uso collettivo nonché dei servizi alle imprese di interesse pubblico)</p> <p>F (VP): Zone per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano (Verde pubblico o di uso collettivo a scala urbana)</p> <p>F4: Zone destinate al verde di protezione e di arredo</p>
Comune Catastale	Trento
Denominazione	Località Vela

COMPATIBILITÀ TERRITORIALE		
PUP – Inquadramento strutturale	PC	L'area ricade in "Aree agricole di pregio"
PUP – Sistema insediativo e reti infrastrutturali	PC	L'area è classificata in parte come "Zone per insediamenti" e in parte come "Aree agricole"
PUP - Paesaggio	Carta del paesaggio	PC L'area è classificata in parte come "Aree urbanizzate recenti" e in parte come "Aree rurali"
	Carta delle tutele paesistiche	C L'area ricade in "Area di tutela ambientale"
PUP – Reti ecologiche e ambientali	C	
PUP – Carta delle risorse idriche	C	
PUP – Carta di Sintesi della Pericolosità	C	L'area è classificata come "P1 – Aree con penalità trascurabile o assente"
PGUAP – Carta della criticità idrica sotterranea	C	
PGUAP – Ambiti fluviali	C	
Classificazione Acustica comunale	NC	L'area ricade in parte in Classe IV – Aree di intensa attività umana
Elettrodotti	PC	L'area risulta attraversata da quattro linee elettriche 132 kV
Usi civici	C	

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI		
Clima	😊😊	La variante è finalizzata, da un lato, a prendere atto del nuovo canile comunale e, dall'altro, a introdurre una zona per il verde pubblico. Complessivamente la variante è dunque in grado di determinare un potenziale impatto ambientale positivo in termini di riduzione delle emissioni grazie all'assorbimento di CO ₂ da parte della superficie a verde e a contenere i consumi energetici.
Aria / Popolazione e salute umana	😊😊	La variante è in grado di determinare un potenziale impatto ambientale positivo sulla qualità dell'aria.
Suolo	😊😊😊	La variante è in grado di determinare una consistente riduzione del consumo di suolo.
Sottosuolo / Acqua	😊😊	La variante è in grado di determinare una significativa riduzione della impermeabilizzazione.
Biodiversità, flora e fauna	😊😊	La variante è in grado di determinare un potenziale incremento di biodiversità.
Rischi naturali	0	La destinazione urbanistica risulta ininfluente rispetto ai rischi naturali, tenuto conto che l'area ricade in penalità P1 della Carta di Sintesi della Pericolosità.
Accessibilità, traffico e parcheggi	😊😊	La variante è in grado di determinare una significativa riduzione di potenziale traffico veicolare.
Elettromagnetismo	😞	<p>L'area è caratterizzata dalla presenza di diversi elettrodotti e ricade in parte all'interno delle distanze di prima approssimazione (dpa) previste dalla Legge 36/2001.</p> <p>La presenza di elettrodotti ad alta tensione costituisce in termini generali un vincolo per gli interventi e gli utilizzi del territorio legato alla protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici. Le limitazioni dovute alla presenza di elettrodotti devono essere approfondite per le aree che si trovano all'interno delle distanze di prima approssimazione, che rappresentano la distanza in pianta dalla linea elettrica che garantisce di trovarsi in ogni caso all'esterno delle fasce di rispetto degli elettrodotti. La fascia di rispetto è lo spazio circostante un elettrodotto, che comprende tutti i punti, al di sopra e al di sotto del livello del suolo, caratterizzati da un'induzione magnetica di intensità maggiore o uguale all'obiettivo di qualità previsto dalla normativa (3 microTesla).</p> <p>Come prescritto dall'art. 4, comma 1, lettera h della Legge Quadro n. 36 del 22 febbraio 2001 (Legge quadro sulla protezione delle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici) <i>all'interno delle fasce di rispetto non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario, o che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore giornaliere</i>. Il successivo decreto attuativo DPCM 8 luglio 2003 declina ulteriormente le limitazioni all'interno delle fasce di rispetto vietando al proprio interno <i>aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici e luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore</i>. Il calcolo della fascia di rispetto deve essere fornito dal gestore delle linee in quanto conoscitore delle caratteristiche tecniche delle linee.</p> <p>Alla luce dell'estensione e della quota dal suolo della fascia di rispetto tridimensionale fornita dal gestore, potranno quindi essere definite le limitazioni all'utilizzo dell'area: all'interno delle fasce di rispetto infatti sono vietate, come previsto dalla normativa, aree</p>

	<p>gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti ad uso scolastico, sanitario e luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore.</p> <p>In funzione delle eventuali limitazioni derivanti dalla presenza degli elettrodotti, al fine di integrare le linee elettriche esistenti nel paesaggio, e al contempo mitigare l'effetto di inquinamento elettromagnetico, il progetto relativo alla destinazione funzionale VP potrà destinare parte dell'area alla creazione di un corridoio ecologico tra la sponda destra del fiume Adige e le aree intensamente coltivate più interne, con l'obiettivo di aumentare l'eterogeneità e la biodiversità, in termini di ricchezza sia floristica che faunistica, mediante l'alternanza di aree coltivate, prati e di specie arbustive in grado di formare siepi.</p>
--	---

VARIANTE N. 6

PRG VIGENTE

PRG VARIANTE



F-VP: Zone per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano - Verde pubblico o di uso collettivo a scala urbana
 E6: Zone improduttive
 F2: Zone destinate alla viabilità
 G-IB-CC: Zone destinate ai servizi di quartiere - Istruzione di base - Attrezzature culturali e sociali
 Aie n. 164
 Ais: Insediamenti storici
 Ais G-AR: Insediamenti storici - Zone destinate ai servizi di quartiere - Attrezzature religiose esclusi i conventi
 Ais G-P: Insediamenti storici - Zone destinate ai servizi di quartiere - Parcheggi pubblici o di uso pubblico
 Ais F2: Insediamenti storici - Zone destinate alla viabilità
 ZSC 4: Doss Trento

F-VP: Zone per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano - Verde pubblico o di uso collettivo a scala urbana
 E6: Zone improduttive
 F2: Zone destinate alla viabilità
 G-IB-CC: Zone destinate ai servizi di quartiere - Istruzione di base - Attrezzature culturali e sociali
 Aie n. 164
 Ais: Insediamenti storici
 Ais F2: Insediamenti storici - Zone destinate alla viabilità
 Ais G-VP: Insediamenti storici - Zone destinate ai servizi di quartiere - Verde pubblico o di uso collettivo di quartiere
 Ais G-AR: Insediamenti storici - Zone destinate ai servizi di quartiere - Attrezzature religiose esclusi i conventi
 ZSC 4: Doss Trento
 Viabilità dismessa in corrispondenza del Doss Trento

Comune Catastale

Trento

Denominazione

Doss Trento, Piedicastello

COMPATIBILITÀ TERRITORIALE

PUP – Inquadramento strutturale	C	
PUP – Sistema insediativo e reti infrastrutturali	C	
PUP - Paesaggio	Carta del paesaggio	C
	Carta delle tutele paesistiche	C
PUP – Reti ecologiche e ambientali	C	La variante interessa la ZSC “Doss Trento”
PUP – Carta delle risorse idriche	C	
PUP – Carta di Sintesi della Pericolosità	C	La variante interessa penalità P1 “Aree con penalità trascurabile o assente”, P2 “Aree con penalità bassa”, P3 “Aree con penalità media” e P4 “Aree con penalità elevata”.
PGUAP – Carta della criticità idrica sotterranea	C	
PGUAP – Ambiti fluviali	C	
Classificazione Acustica comunale	C	

Elettrodotti	C
Usi civici	C

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI		
Clima		La variante, nel prendere atto dell'assetto urbano esistente, prevede anche la riclassificazione di parte delle zone G-AR e F2 in zona G-VP. In tal modo, la variante è in grado di generare un potenziale effetto ambientale positivo in termini di emissioni di CO ₂ e di consumi energetici.
Aria / Popolazione e salute umana		La variante, nel prendere atto dell'assetto urbano esistente, prevede anche la riclassificazione di parte delle zone G-AR e F2 in zona G-VP. In tal modo, la variante è in grado di generare un potenziale effetto ambientale positivo in termini di qualità dell'aria.
Suolo		La variante, nel prendere atto dell'assetto urbano esistente, prevede anche la riclassificazione di parte delle zone G-AR e F2 in zona G-VP. In tal modo, la variante è in grado di generare una potenziale riduzione del consumo di suolo.
Sottosuolo / Acqua		La variante, nel prendere atto dell'assetto urbano esistente, prevede anche la riclassificazione di parte delle zone G-AR e F2 in zona G-VP. In tal modo, la variante è in grado di generare un potenziale incremento della permeabilità del suolo e una riduzione della compromissione della qualità delle acque sotterranee.
Biodiversità, flora e fauna		La variante, nel prendere atto dell'assetto urbano esistente, prevede anche la riclassificazione di parte delle zone G-AR e F2 in zona G-VP. In tal modo, la variante è in grado di determinare un parziale incremento della biodiversità.
Rischi naturali	0	La variante, essendo finalizzata a prendere atto di una situazione consolidata e a individuare il perimetro che delimita le gallerie sotto il Dos Trento, non determina un peggioramento della pericolosità.
Accessibilità, traffico e parcheggi	0	La variante, essendo finalizzata a prendere atto di una situazione consolidata e a individuare il perimetro che delimita le gallerie sotto il Dos Trento, risulta ininfluente rispetto alla generazione di eventuali ulteriori impatti ambientali in termini di traffico.

6.2.1 Valutazione dei potenziali impatti cumulativi

L'allegato II al D.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg e ss.mm. dispone di considerare le caratteristiche degli effetti e in particolare il loro carattere cumulativo, ossia l'impatto di più azioni rispetto a uno stesso aspetto ambientale. Pertanto, a partire dalla valutazione dei potenziali effetti ambientali indotti dalle singole azioni previste per ciascun obiettivo si è proceduto a valutare gli effetti cumulativi della variante nella sua totalità, ossia il suo impatto complessivo, come evidenziato di seguito.

Tabella 17. Valutazione dei potenziali impatti cumulativi della Variante 2021.

Fattore/Componente ambientale	Potenziale effetto cumulativo della variante 2021	
Clima		La variante, grazie all'accoglimento delle richieste di inedificabilità, che comportano la riclassificazione in zona agricola o a verde privato, e della riclassificazione di gran parte della zona F-TPR in F-VP e della parziale riduzione della zona F-H a Villazzano, è in grado di determinare complessivamente un effetto ambientale positivo in termini di potenziale riduzione delle emissioni in atmosfera e di consumi energetici.
Aria / Popolazione e salute umana		La variante, grazie all'accoglimento delle richieste di inedificabilità, che comportano la riclassificazione in zona agricola o a verde privato, e della riclassificazione di gran parte della zona F-TPR in F-VP e della parziale riduzione della zona F-H a Villazzano, è in grado di determinare complessivamente un effetto ambientale positivo in termini di qualità dell'aria.
Suolo		L'accoglimento delle richieste di inedificabilità determina una riduzione del consumo di suolo. Tuttavia, alcune varianti per opere pubbliche determinano un incremento del consumo di suolo. Complessivamente, la variante è in grado di determinare un parziale effetto positivo in termini di riduzione del consumo di suolo.
Sottosuolo / Acqua		In considerazione del "saldo" positivo rispetto al consumo di suolo, la variante è in grado di determinare un parziale effetto positivo in termini di incremento di permeabilità e di riduzione della compromissione del sottosuolo.
Biodiversità, flora e fauna		In considerazione dell'incremento di superficie semi-naturale (E1 e H2), derivante sia dall'accoglimento delle richieste di inedificabilità sia dalla riclassificazione della zona F-TPR in zona F-VP-AP e della parziale riduzione della zona F-H a Villazzano, la variante determina un potenziale effetto positivo in termini di incremento della biodiversità.
Rischi naturali	0	La variante non è in grado di determinare effetti negativi significativi rispetto alle penalità della Carta di Sintesi della Pericolosità. Tuttavia, si segnala che il nuovo perimetro che individua le gallerie sotto il Dos Trento interessa aree con penalità P3, P4 e APP.
Accessibilità, traffico e parcheggi		La variante può determinare un potenziale impatto negativo dovuto all'incremento di traffico veicolare indotto sia dall'ampliamento del CRM di Povo e del cimitero di Cognola sia dall'incremento di parcheggi a servizio dell'Hospice "Cima Verde" di Trento.

Dalle schede di valutazione si evince una sostanziale compatibilità territoriale e ambientale delle varianti proposte, fatta eccezione per alcune incongruenze con la tavola del "Sistema insediativo e reti infrastrutturali", con la "Carta del paesaggio e rispetto alla Classificazione acustica comunale.

Per quanto riguarda la valutazione degli effetti ambientali attesi non sono emerse particolari criticità. Tuttavia, per quanto riguarda la variante relativa alla zona F-VP-AP è emerso che la destinazione funzionale VP comporterà, in sede di progettazione esecutiva, una attenta valutazione dei vincoli conseguenti alla presenza degli elettrodotti. Inoltre, sono stati rilevati degli impatti ambientali riconducibili alla riduzione di aree agricole di pregio conseguente all'ampliamento del CRM di Povo e alla sistemazione delle aree esterne dell'Hospice "Cima Verde" di Trento. Si rileva un potenziale effetto negativo derivante dall'incremento di traffico veicolare indotto dall'ampliamento del CRM di Povo e del cimitero di Cognola, e dall'incremento di dotazione di parcheggi a servizio dell'Hospice "Cima Verde" di Trento. In compenso, si rilevano alcuni potenziali effetti positivi riconducibili essenzialmente alla riduzione del consumo di suolo e al conseguente incremento di permeabilità del suolo e di biodiversità che, a loro volta, sono in grado di determinare degli effetti positivi sul clima e sulla qualità dell'aria.

6.2.2 Rendicontazione delle aree agricole di pregio del PUP

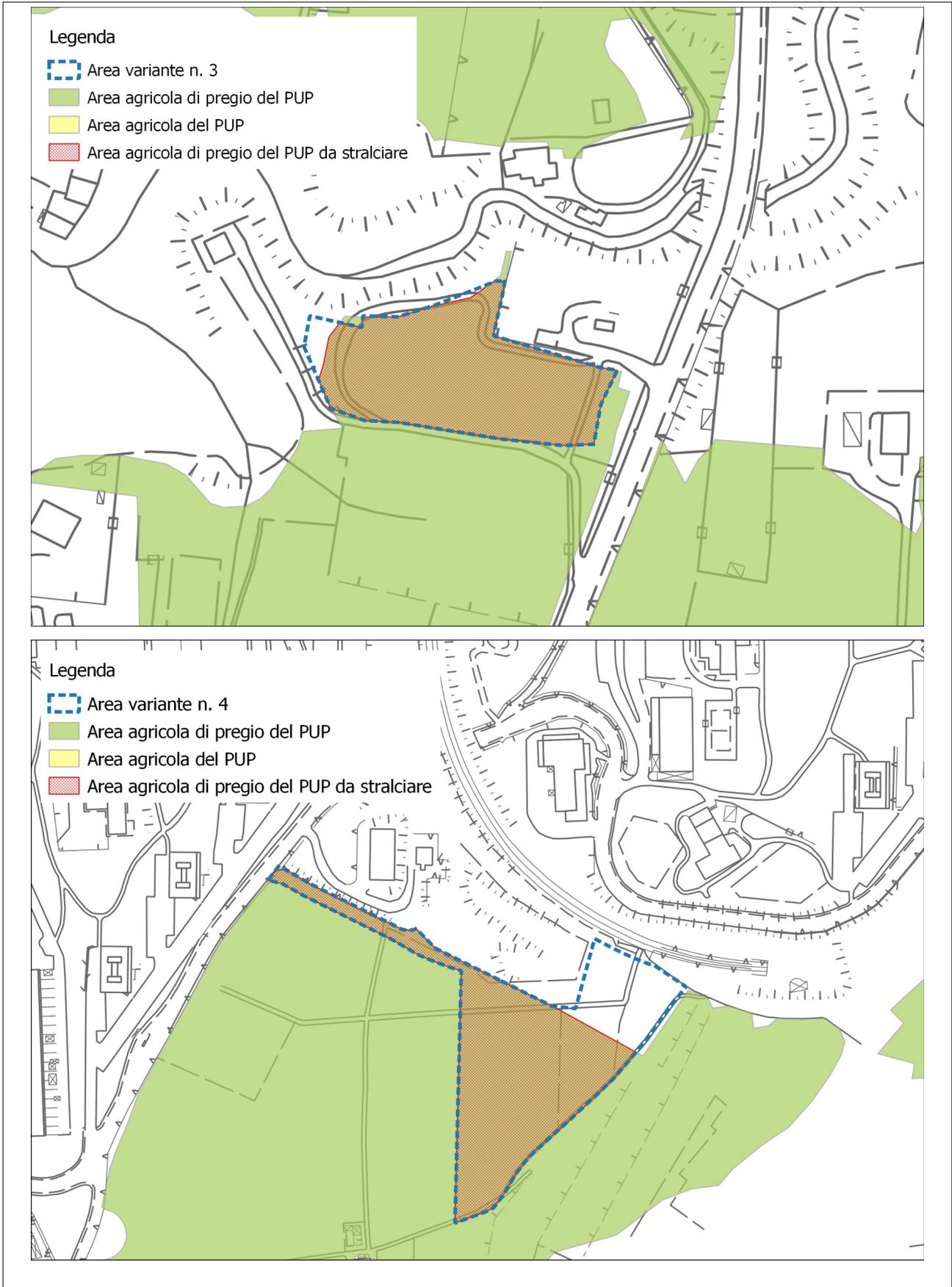
Essendo la trasformazione di aree agricole e agricole di pregio del PUP uno dei criteri di obbligatorietà della VAS, si è provveduto ad analizzare le varianti che determinano una riduzione di queste aree. A questo proposito, la Lp 15/2015, all'art. 23, comma 2, lett. f), ammette la possibilità per i PTC di precisare i perimetri delle aree agricole e agricole di pregio del PUP, tenendo conto delle indicazioni della Carta del paesaggio. Relativamente alla riduzione delle aree agricole di pregio del PUP interessate dalla variante 2021, l'articolo 38, comma 7, delle norme di attuazione del PUP stabilisce che la riduzione di tali aree è ammessa in via eccezionale dal PTC per le seguenti fattispecie:

- 1) opere, attrezzature e servizi pubblici di livello locale;
- 2) ampliamento di aree produttive di livello provinciale.

La riduzione delle aree agricole di pregio è effettuata tenendo conto delle seguenti condizioni:

- a) le verifiche effettuate con l'autovalutazione del PTC sono condotte tenendo conto dei seguenti criteri:
 1. delle caratterizzazioni di cui al comma 2, dell'art. 38 delle NdA del PUP;
 2. della necessità di verificare in via preventiva la possibilità di utilizzare aree con destinazione diversa, comprese le aree agricole non di pregio, quelle intercluse o prossime alle aree destinate a insediamento;
 3. del grado di effettivo utilizzo delle aree già destinate a insediamento;
 4. del rapporto esistente nel territorio dei comuni interessati fra aree destinate all'agricoltura e aree destinate a insediamento;
- b) deve essere prevista la compensazione del suolo trasformato con altre aree con destinazione diversa da quella agricola da destinare a fini agricoli, aventi superficie non inferiore all'80% dell'area agricola destinata a insediamento, comprese aree a bosco che possono formare oggetto di cambio colturale, ai sensi degli strumenti di pianificazione previsti dalla legislazione provinciale in materia di foreste, con esclusione delle aree boscate di pregio costituenti invarianti ai sensi dell'articolo 8 delle norme di attuazione del PUP.

Figura 2. Proposta di ripermimetrazione di aree agricole di pregio del PUP.



Come precisato nella Relazione illustrativa della presente variante, le opere pubbliche relative alle varianti n. 3 e n. 4, pur interessando aree agricole di pregio, non sono soggette alla disciplina della compensazione sopra richiamata in quanto le stesse sono considerate opere di infrastrutturazione ai sensi del Regolamento urbanistico edilizio provinciale. Si propone pertanto la ripermetrazione delle aree agricole di pregio secondo quanto riportato nelle mappe precedenti, per una superficie complessiva di 13.276 metri quadrati.

6.2.3 Effetti finanziari

L'art. 4, comma 2, del D.P.P. in materia di VAS stabilisce che il rapporto ambientale è tenuto a evidenziare altresì gli aspetti finanziari dei piani sul bilancio dell'amministrazione interessata, con particolare riguardo alle spese per la realizzazione di interventi e infrastrutture pubblici o connesse a particolari previsioni che comportano vincoli ablativi o di asservimento della proprietà, esplicitando la coerenza con le previsioni, anche pluriennali, degli strumenti di bilancio e di programmazione finanziaria.

Con riferimento alla variante 2021 si evidenziano in particolare i seguenti effetti finanziari:

- la riduzione del gettito IMIS conseguente all'accoglimento delle richieste di inedificabilità, che è stata comunicata al Servizio Risorse finanziarie e patrimoniali;
- indennità di espropriazione o costi di acquisto e spese per l'esecuzione di alcune opere pubbliche (cimitero di Cognola, CRM di Povo e verde pubblico in località Vela).

7. PROCESSO PARTECIPATIVO

L'attività di consultazione e di partecipazione all'interno del processo valutativo consente di creare una dinamica democratica e condivisa sulle scelte più generali di gestione del territorio e sulle politiche della città. La partecipazione è da considerarsi non solo come mera applicazione di una norma ma anche, e soprattutto, come opportunità di crescita di una coscienza e consapevolezza dei processi di pianificazione da parte degli abitanti che vivono e fruiscono il territorio, a partire dai requisiti di fattibilità e di opportunità delle diverse alternative progettuali.

L'articolo 5 del Regolamento provinciale in materia di VAS disciplina la fase di consultazione finalizzata al coinvolgimento di soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico. In particolare, è richiesto che la proposta di piano o programma e il rapporto ambientale siano messi a disposizione del pubblico in osservazione delle disposizioni procedurali previste dalle norme vigenti concernenti la fase di pubblicità dei piani o programmi in corso di formazione. Il presente rapporto ambientale è finalizzato, in particolare, a sintetizzare il processo di valutazione e a dare evidenza della procedura e del confronto con i soggetti portatori di interessi.

Inoltre, l'articolo 5 bis del suddetto Regolamento provinciale dispone che contestualmente alla fase di deposito, la variante e il rapporto ambientale sono trasmessi alla struttura ambientale, quando distinta dal soggetto competente, che entro 30 giorni dalla scadenza del termine assegnato per la presentazione delle osservazioni, si esprime con parere obbligatorio e vincolante sui profili ambientali della variante. La struttura ambientale, nell'ambito del parere di competenza, può disporre l'integrazione o la modificazione della variante a fini di tutela ambientale e dettare prescrizioni o indicazioni relative allo svolgimento del monitoraggio sugli effetti del medesimo.

Nel disciplinare il metodo partecipativo la normativa provinciale in materia di VAS individua due categorie di soggetti legittimati a partecipare ai procedimenti di pianificazione:

- soggetti competenti in materia ambientale;
- pubblico, inteso come una o più persone pubbliche o giuridiche, nonché le associazioni, le organizzazioni e i gruppi di persone.

Il coinvolgimento dei portatori di interesse, compreso il pubblico, è garantito dalle fasi di pubblicità della variante previste nell'ambito del procedimento urbanistico.

7.1 Pareri dei comuni del Territorio Val d'Adige e delle Circoscrizioni

Nelle seguenti tabelle è riportato l'esito dei pareri espressi dalle circoscrizioni interessate e dai comuni convenzionati di Aldeno, Cimone e Garniga Terme. Dai comuni convenzionati non sono pervenuti pareri.

Dai pareri espressi dalle Circoscrizioni interessate emerge una sostanziale condivisione rispetto ai contenuti della Variante 2021. Come si evince dalla seguente tabella, le Circoscrizioni di Povo, Oltrefersina e

Argentario hanno espresso parere favorevole con osservazioni mentre il parere della Circoscrizione Bondone non è pervenuto entro il termine prescritto.

Per quanto riguarda le controdeduzioni alle osservazioni pervenute si rinvia alla deliberazione di adozione della presente variante.

Tabella 18. Esito dei pareri espressi dalle Circoscrizioni.

Circoscrizione	Parere	Delibera Consiglio circoscrizionale	Osservazioni
1. Gardolo	Favorevole	n. 46 dd. 10.06.2021	Nessuna
2. Meano	Favorevole	n. 13 dd. 11.06.2021	Nessuna
3. Bondone	PARERE NON PERVENUTO ENTRO IL TERMINE		
4. Sardagna	Favorevole	n. 11 dd. 14.06.2011	Nessuna
5. Ravina-Romagnano	CIRCOSCRIZIONE NON INTERESSATA DALLA VARIANTE 2021		
6. Argentario	Favorevole con osservazioni	n. ... dd. 22.06.2021	- Valutare l'eccessiva vicinanza alla abitazione considerando opportunamente il disegno dell'uscita alla proprietà. - Si presume sia stato valutato il trend di decessi negli anni a venire. - Si auspica comunque che venga messa in atto una politica che sostenga la scelta della cremazione per ridurre gli spazi necessari per i defunti.
7. Povo	Favorevole con osservazione	n. 23 dd. 10.06.2021	Si ritiene opportuno l'adeguamento del sedime della strada agricola che fiancheggia le particelle oggetto di intervento a quello che è indicato nella mappa catastale come p.f. 2234.
8. Villazzano	CIRCOSCRIZIONE NON INTERESSATA DALLA VARIANTE 2021		
9. Mattarello	CIRCOSCRIZIONE NON INTERESSATA DALLA VARIANTE 2021		
10. Oltrefersina	Favorevole con osservazione	n. 17 dd. 17.06.2021	Se era presente un'analisi che giustificasse i 20 posti auto su un'area verde di pregio.
11. S.Giuseppe-S.Chiera	CIRCOSCRIZIONE NON INTERESSATA DALLA VARIANTE 2021		
12. Centro Storico-Piedicastello	Favorevole	n. 42 dd. 07.06.2021	Nessuna

8. PROGRAMMA DI MONITORAGGIO

Il monitoraggio di un piano urbanistico ha come finalità principale quella di misurarne l'efficacia degli obiettivi al fine di proporre azioni correttive, e permettere quindi ai decisori di adeguarlo in tempo reale alle dinamiche di evoluzione del territorio. In una logica di “piano-processo” il monitoraggio è la base informativa necessaria affinché un piano sia in grado di anticipare e governare le trasformazioni, piuttosto che adeguarsi a posteriori.

Come previsto dalla disciplina provinciale in materia di “VAS”, *“il soggetto competente effettua il monitoraggio sugli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani [...] al fine di individuare, tra gli altri, eventuali effetti negativi imprevisti, e di adottare eventuali misure correttive”*. Inoltre, *“il soggetto competente definisce in accordo con la rispettiva struttura ambientale – se distinta – le modalità e gli strumenti da utilizzare per il monitoraggio, ricorrendo, ove occorra e previa intesa, anche al supporto delle strutture e degli organi che svolgono funzioni di controllo”*.

Come indicato nelle “Indicazioni metodologiche provinciali”, ai fini della valutazione complessiva del piano è necessario che tutti gli elementi che concorrono a determinare gli effetti – sia positivi che negativi – siano monitorati nel tempo, attraverso l'attività di rilevamento dei dati significativi, il relativo esame al fine di determinarne le cause, l'individuazione delle modalità di riorientamento per il piano per correggerne gli effetti.

Il monitoraggio rappresenta quindi il riscontro e la verifica progressiva degli effetti del piano sull'ambiente. Le misure di monitoraggio devono essere correlate al processo di valutazione e quindi devono trovare rispondenza rispetto a obiettivi, caratteristiche del contesto rispetto alle quali confrontare gli effetti del piano, effetti probabili identificati durante la valutazione, misure di mitigazione proposte per ridurre gli impatti negativi.

Il monitoraggio è chiamato a controllare gli effetti ambientali significativi dell'attuazione di piani e programmi e a verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati al fine di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e di adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio verifica gli effetti del piano in termini di ricadute ambientali e di raggiungimento degli obiettivi.

8.1 Indicatori per il monitoraggio della variante 2021

Il programma di monitoraggio proposto per la presente variante fa riferimento agli indicatori considerati nel rapporto ambientale della variante 2019 al PRG del Comune di Trento, intesa quale primo “step” del percorso di revisione del PRG di Trento. In particolare, il programma di monitoraggio delineato per la variante 2019 ha preso in considerazione gli indicatori utili a monitorare lo stato ambientale e socio-economico comunale, a seguito degli impatti/effetti significativi generati dalla variante sul contesto di riferimento. Per la definizione del programma di monitoraggio si è fatto riferimento al modello DPSIR

(Determinanti – Pressioni – Stato – Impatti - Risposte), all'Appendice 5 delle linee guida provinciali in materia di “VAS” e alla metodologia di ISPRA.

Ai fini del monitoraggio della variante 2021, nella seguente tabella sono riportati gli indicatori finalizzati al monitoraggio sia dello stato ambientale sia della variante, alcuni dei quali impiegati anche ai fini della valutazione degli scenari di variante.

Tabella 19. Programma di monitoraggio della variante 2021.

Indicatore	U.d.M.	Fonte	DPSIR	Dati geografici utilizzati		Utilizzazione indicatore			Trend ex ante	Trend al ...	Periodicità monitoraggio
				Descrizione	Formato	Analisi di contesto	Valutazione e effetti PRG	Altri piani/programmi comunali			
CAMBIAMENTI CLIMATICI											
Consumi energetici totali e per settore	kWh	Comune	P	-	-	SI	NO	PAES	↑		variabile
Emissioni CO ₂ per settore	t CO ₂ /MWh	Comune	P	-	-	SI	NO	PAES	↑		variabile
QUALITA' DELL'ARIA											
Concentrazione media annuale Polveri sottili PM10	µg/m ³	APPA	S/P	Confine comunale	Vettoriale	SI	NO		↑		annuale/biennale
Concentrazione media annuale di Biossido di azoto (NO ₂)	µg/m ³	APPA	S/P	Confine comunale	Vettoriale	SI	NO		↕		annuale/biennale
Concentrazione media annuale di Biossido di zolfo (SO ₂)	µg/m ³	APPA	S/P	Confine comunale	Vettoriale	SI	NO		↑		annuale/biennale
Concentrazione media annuale di Monossido di carbonio (CO)	µg/m ³	APPA	S/P	Confine comunale	Vettoriale	SI	NO		↑		annuale/biennale
Superamenti "valore obiettivo" Ozono (O ₃)	n. sup.	APPA	S/P	Confine comunale	Vettoriale	SI	NO		↓		annuale/biennale
CONSUMO DI SUOLO											
Superficie naturale e semi-naturale / Superficie artificiale	%	Comune/PRG	P	Carta uso e copertura del suolo	Vettoriale	SI	SI		?		annuale/biennale
Consumo di suolo	kmq	Comune/PRG	P	Carta uso e copertura suolo	Vettoriale	SI	SI	PAES	↓		annuale/biennale
CONSERVAZIONE DELLA NATURA E BIODIVERSITA'											
Superficie complessiva aree verdi urbane / Superficie comunale	%	Comune/PRG	R	-	-	SI	NO		↔		annuale/biennale
Superficie zone a verde pubblico PRG / Superficie comunale	%	Comune/PRG	R	Zonizzazione PRG	Vettoriale	SI	SI		↔		annuale/biennale
Indice di biopermeabilità	-	Comune/PRG	R	Carta uso e copertura suolo	Vettoriale	SI	SI		?		variante PRG
SERVIZI ECOSISTEMICI											
Accessibilità al verde urbano	%	Comune	D	Verde urbano	vettoriale	SI	SI		?		annuale/

											biennale
Superficie orti urbani comunali	mq	Comune	R	Verde urbano	vettoriale	SI	SI		↑		annuale/ biennale
Superficie aree verdi ricadenti nelle fasce di rispetto acustico delle infrastrutture stradali e ferroviarie	mq	Comune	I	Verde urbano, Classificazione Acustica	vettoriale	SI	SI		?		variante PRG
Sup. zone a verde pubblico PRG / Sup. comunale	%	Comune	R	Zonizzazione PRG	vettoriale	SI	SI		↔		variante PRG
QUALITA' E UTILIZZO DELLE ACQUE											
Qualità dei corpi idrici superficiali	-	PAT/APPA	S	Punti di monitoraggio	Vettoriale	SI	NO		↓		variabile
Qualità dei corpi idrici sotterranei	-	PAT/APPA	S	-	-	SI	NO		↔		variabile
Concentrazione di nitrati (NO ₃)	mg/l	PAT/APPA	P	-	-	SI	NO		↔		variabile
SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI											
Totale rifiuti urbani	ton	Comune	P	-	-	SI	NO		↑		annuale/ biennale
Tasso di raccolta differenziata	%	Comune	R	-	-	SI	NO		↑		annuale/ biennale
Rifiuti differenziati pro capite	Kg/ab.	Comune	R	-	-	SI	NO		↑		annuale/ biennale
Rifiuti indifferenziati pro capite	Kg/ab.	Comune	P	-	-	SI	NO		↑		annuale/ biennale
QUALITA' DELLA VITA											
Sup. attrezzature pubbliche	kmq	Comune/PRG	S	Zonizzazione PRG	Vettoriale	SI	SI		↓↑		annuale/ biennale
Sup. attrezzature pubbliche / Popolazione residente	mq/ab.	Comune/PRG	R	Zonizzazione PRG	Vettoriale	SI	SI		↑		annuale/ biennale
AGRICOLTURA											
Sup. agricola PRG (E1, E2, E3)	ha	Comune/PRG	S	Zonizzazione PRG	Vettoriale	SI	SI		↑		annuale/ biennale
Sup. agricola tot./ Sup. comunale	%	Comune/PRG	S	-	-	SI	SI		↓↑		annuale/ biennale
Sup. agricola utilizzata / Sup. agricola totale	%	Comune/PRG	S	-	-	SI	SI		↓↑		annuale/ biennale

Sup. agricola PRG (E1,E2, E3) / Sup. agricola totale (zone E)	%	Comune/PRG	S	Zonizzazione PRG	Vettoriale	SI	SI		↑		annuale/ biennale
Sup. agricola PRG (E1, E2, E3) / Sup. comunale	%	Comune/PRG	S	Zonizzazione PRG	Vettoriale	SI	SI		↑		annuale/ biennale
MOBILITA' E TRASPORTI											
Sup. destinata a viabilità dal PRG	ha/kmq	Comune/PRG	P	Zonizzazione PRG	Vettoriale	SI	SI		?		annuale/ biennale
Parcheggi pubblici	n. posti	Comune	S	-	-	SI	SI		?		annuale/ biennale

9. CONCLUSIONI

Il presente Rapporto ambientale è riferito alla Variante 2021 al PRG del Comune di Trento che contempla sia richieste di inedificabilità sia varianti imposte da obblighi di adeguamento in materia di gestione di rifiuti che varianti per opere pubbliche.

Al fine di valutare la sostenibilità ambientale della suddetta Variante si è proceduto dapprima a definire e valutare gli scenari (o macro-alternative) di variante, anche con l'ausilio di alcuni indicatori geografici, dal quale è emerso che lo scenario relativo alla Variante 2021 risulta migliorativo rispetto a quello del PRG vigente con riguardo in particolare a una complessiva riduzione di consumo di suolo, nonostante alcune varianti determinino invece un incremento, e il conseguente aumento di permeabilità e un incremento della superficie destinata a verde pubblico. L'incremento di superficie a verde pubblico determina al contempo una maggiore esposizione a campi elettromagnetici e al rumore generato dalle infrastrutture viarie e ferroviarie.

Per quanto riguarda le possibili interferenze con i siti della Rete Natura 2000 non sono emerse incidenze significative e negative tali da rendere necessario l'avvio della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale.

Dalla valutazione degli impatti ambientali delle singole azioni della Variante 2021 non sono emersi impatti ambientali negativi di particolare significatività. Tuttavia, per quanto riguarda la variante relativa alla zona F-VP-AP è emerso che la destinazione funzionale VP comporterà, in sede di progettazione esecutiva, una attenta valutazione dei vincoli conseguenti alla presenza degli elettrodotti. Inoltre, sono stati rilevati degli impatti ambientali riconducibili alla riduzione di aree agricole di pregio conseguente all'ampliamento del CRM di Povo e alla sistemazione delle aree esterne dell'Hospice "Cima Verde" di Trento. È stato altresì rilevato un potenziale effetto negativo derivante dall'incremento di traffico veicolare indotto dall'ampliamento del CRM di Povo e del cimitero di Cognola, e dall'incremento di dotazione di parcheggi a servizio dell'Hospice "Cima Verde" di Trento. In compenso, sono emersi dei potenziali effetti positivi riconducibili essenzialmente alla riduzione del consumo di suolo e al conseguente incremento di permeabilità del suolo e di biodiversità che, a loro volta, sono in grado di determinare degli effetti positivi sul clima e sulla qualità dell'aria.

Per quanto riguarda gli effetti finanziari indotti dall'attuazione della Variante 2021 sul bilancio dell'Amministrazione comunale sono emersi i seguenti due effetti:

- la riduzione del gettito IMIS conseguente all'accoglimento delle richieste di inedificabilità, che è stata comunicata al Servizio Risorse finanziarie e patrimoniali.
- indennità di espropriazione o costi di acquisto e spese per l'esecuzione di alcune opere pubbliche (cimitero di Cognola, CRM di Povo e verde pubblico in località Vela).

In base a quanto contenuto nel presente rapporto ambientale è possibile concludere che **la Variante 2021**

al PRG del Comune di Trento risulta sostanzialmente coerente con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e con gli indirizzi e le strategie del Piano Urbanistico Provinciale.

10. INTEGRAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE INTRODOTTE IN SEDE DI ADOZIONE DEFINITIVA

La presente parte è finalizzata a descrivere le modifiche apportate al Rapporto ambientale in sede di adozione definitiva della Variante 2021 conseguenti a integrazioni e/o approfondimenti richiesti dalla Struttura ambientale comunale, dalla Provincia Autonoma di Trento nell'ambito del parere espresso ai sensi della normativa urbanistica provinciale o derivanti dall'accoglimento delle osservazioni pervenute nel periodo di deposito della documentazione di variante.

10.1 Parere della struttura ambientale comunale

A seguito del deposito della Variante 2021, il Servizio Urbanistica, in qualità di struttura organizzativa, ha richiesto, con nota del 30 luglio 2021, il parere obbligatorio e vincolante al Servizio Sostenibilità e Transizione ecologica, quale struttura ambientale comunale, ai sensi dell'articolo 5 bis del decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg e ss.mm.. La struttura ambientale, con nota del 5 agosto 2021, ha espresso parere favorevole relativamente ai profili ambientali della variante, compresa la valutazione dei possibili effetti sull'ambiente.

Il Servizio Urbanistica ha provveduto a sottoporre alla struttura ambientale anche le proposte di modifica in accoglimento di osservazioni e delle valutazioni contenute nel parere espresso dal Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio. Il Servizio Sostenibilità e Transizione ecologica, con nota del 21 ottobre 2021, ha espresso parere favorevole chiedendo di integrare, con riferimento alla variante n. 3, il documento "Sintesi delle osservazioni e parere P.A.T. e relative controdeduzioni" con la seguente precisazione:

– *“si rimanda alla fase progettuale dell'intervento l'adempimento di quanto previsto dall'art. 8 della Legge 447/1995 “Disposizioni in materia di impatto acustico”.*

In ottemperanza al parere espresso dalla struttura ambientale si è provveduto a integrare il Rapporto ambientale e l'elaborato denominato "Sintesi delle osservazioni e parere P.A.T. e relative controdeduzioni".

10.2 Parere del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio

Con nota del 6 agosto 2021 la documentazione della Variante 2021 è stata trasmessa al Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio della Provincia Autonoma di Trento ai fini dell'espressione del parere di competenza reso ai sensi dell'art. 39, comma 3, della l.p. 15/2015.

Con nota del 21 settembre 2021 il suddetto Servizio ha trasmesso il parere n. 26/21 nel quale ha segnalato, in sintesi, quanto segue.

Richiesta n. 5:

- *Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio* – viene chiesto di accertare che l'inedificabilità dell'area non precluda la possibilità di accedere ai lotti edificabili retrostanti.

Variante n. 1:

- *APPA* – rammenta che le attività future non dovranno intaccare lo strato edafico della discarica dismessa sottostante.

Variante n. 2:

- *Dipartimento di prevenzione U.O. Igiene e Sanità Pubblica* – richiama quanto contenuto nel parere già espresso in via preventiva al Comune di Trento;
- *Soprintendenza per i beni culturali* – viene sottolineata la presenza nel cimitero di Cognola di una stele che non dovrà subire danneggiamenti nel corso della cantierizzazione dell'ampliamento cimiteriale;
- *Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio* – viene evidenziata l'esigenza di approfondire alcuni elementi con particolare riguardo alla riduzione dell'area agricola, all'avvicinamento della fascia cimiteriale a edifici residenziali prima esclusi, all'accessibilità e degli approfondimenti richiesti dall'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari.

Variante n. 3:

- *Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio* – è richiesto che, parimenti a quanto precisato nelle norme tecniche di attuazione circa la variante n. 6, le prescrizioni definite per la variante n. 3 trovino riscontro entro la disciplina dell'area interessata;
- *Servizio Geologico* – evidenzia che, una limitata porzione dell'area, ricade in penality bassa P2 crolli e che la criticità è riferita a possibili erosioni e scoscendimenti della scarpata rocciosa che scende verso il rio, da valutare in fase di progettazione per eventuali nuove strutture e disposizioni dei nuovi spazi;
- *APPA* – chiede di rispettare la normativa indicata nella Classificazione Acustica comunale;
- *Soprintendenza per i beni culturali* – per gli aspetti relativi ai beni archeologici, viene evidenziato che eventuali scavi potrebbero intercettare depositi archeologici e che, pertanto, in fase progettuale detta criticità dovrà essere tenuta presente, anche valutando la richiesta di un parere preventivo all'Ufficio Beni archeologici;
- *Servizio Sviluppo sostenibile e Aree protette* – in considerazione dell'impossibilità di escludere a priori eventuali incidenze significative sulla ZSC "Gocciadoro", anche per la mancanza di documentazione progettuale, viene evidenziata la necessità di introdurre nelle norme di attuazione la necessità di sottoporre la progettazione dell'intervento di ampliamento del CRM di Povo all'attenzione del Servizio Sviluppo sostenibile e Aree protette al fine di valutare l'eventuale necessità di attivare la procedura di valutazione di incidenza ambientale;
- *Servizio Opere stradali e ferroviarie / Servizio Gestione strade* – vengono fornite alcune raccomandazioni in merito alle modalità di accesso del CRM di Povo;
- *Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio* – vengono chieste motivazioni in ordine alle alternative localizzative valutate per l'ampliamento del CRM di Povo e chiarimenti in merito al progetto di valorizzazione del rio Salè e del percorso di collegamento tra il Parco di Gocciadoro e l'abitato di Povo.

Variante n. 4:

- *Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio* – è segnalata la necessità di compensare la riduzione delle aree agricole di pregio coinvolte dalla variante in quanto la nuova destinazione assegnata F-VP-PR non risulta annoverabile tra le opere di infrastrutturazione del territorio;
- *Servizio Opere stradali e ferroviarie / Servizio Gestione strade* – viene richiesto di recepire il tracciato stradale di progetto previsto dal PUP in prossimità della variante e di indicare le relative fasce di rispetto stradale nonché la fascia di rispetto del tracciato ferroviario esistente;

Variante n. 5:

- *Servizio Foreste* – viene chiesto di verificare con l'Ufficio distrettuale forestale di Trento se la vegetazione arborea e arbustiva spontanea presente su una parte dell'area possa configurarsi come bosco ai sensi della l.p. 11/2007 e come tale da sottoporre a vincolo idrogeologico;
- *APPA* – in considerazione della parziale sovrapposizione della variante alle aree ad ambito ecologico mediocre, viene chiesto di rispettare la relativa normativa;
- *Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio* – viene chiesto di valutare la possibilità di riconoscere la destinazione agricola per la p.f. 1994/6, in coerenza con quanto previsto dal PUP.

Variante n. 6:

- *Conferenza di servizi per la verifica delle interferenze con la CSP* – viene evidenziata una incongruenza tra gli interventi ammessi “all'interno delle aree ipogee”, previsti dal nuovo comma 13 dell'art. 65 delle NTA del PRG, e la corrispondente perimetrazione cartografica che comprende anche aree esterne alle gallerie che interessano aree con penalità P3 e P4 della Carta di Sintesi della Pericolosità e che, conseguentemente, si rende necessaria la predisposizione dello studio di compatibilità;
- *Soprintendenza per i beni culturali* – per gli aspetti relativi ai beni architettonici, viene chiesto di completare la cartografia relativa alla variante n. 6 con l'individuazione dei vincoli diretti, indiretti e impliciti presenti sulla piazza, compresi i gravami derivanti dai vincoli ex Legge 11 giugno 1922, n. 778. Inoltre, viene sottolineata la presenza nel cimitero di Cognola di una stele che non dovrà subire danneggiamenti nel corso della cantierizzazione dell'ampliamento cimiteriale.

Con riferimento al tema viabilità, il Servizio Opere stradali e ferroviarie e il Servizio Gestione strade:

- richiamano la normativa da osservare per gli interventi ricadenti in fascia di rispetto stradale e ferroviaria.
- chiedono di valutare la possibilità di inserire nelle norme tecniche di attuazione del PRG delle indicazioni per migliorare e incentivare la mobilità sostenibile in bicicletta con riferimento agli edifici pubblici e di interesse pubblico.

Per quanto riguarda la documentazione di piano, il Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio evidenzia la necessità di assicurare una numerazione univoca alle singole varianti nella documentazione di piano.

Il Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio chiede altresì di rivedere la norma relativa all'inedificabilità contenuta nelle NTA del PRG precisando l'impossibilità di realizzare gli interventi previsti nelle zone E1, E2,

E3 interessate dal vincolo decennale di inedificabilità, ferma restando invece la possibilità di sfruttarne gli eventuali indici edificatori.

Per le controdeduzioni alle singole osservazioni provinciali si rinvia allo specifico documento allegato alla deliberazione di adozione definitiva della Variante 2021 denominato “Sintesi osservazioni e parere P.A.T. e relative controdeduzioni”.

10.3 Esame delle osservazioni

Come precisato nella Relazione e nel documento “Sintesi osservazioni e parere P.A.T. e relative controdeduzioni”, a seguito dell'approvazione della deliberazione n. 87 del 6 luglio 2021 di adozione preliminare della “Variante 2021” al PRG, ai sensi della vigente legge urbanistica provinciale, la documentazione di variante è stata depositata presso gli uffici comunali per trenta giorni e precisamente dal 28 luglio al 27 agosto 2021 compreso per consentirne la consultazione e l'eventuale presentazione di osservazioni. Nel periodo di deposito sono pervenute tre osservazioni delle quali due sono state accolte mentre una è stata respinta.

Come previsto dalla legge urbanistica provinciale, le osservazioni pervenute sono state pubblicate per dieci giorni consecutivi dal 3 settembre al 13 settembre 2021 durante i quali è pervenuta una osservazione alle osservazioni, riferita a una delle due osservazioni accolte.

Per quanto riguarda le motivazioni di accoglimento o di non accoglimento delle osservazioni pervenute si rinvia al documento di sintesi sopra richiamato.

10.4 Integrazioni al Capitolo 2 – Descrizione del quadro logico della Variante 2021

In esito all'accoglimento delle osservazioni pervenute e di quelle contenute nel parere del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio, non si è ritenuto necessario integrare il quadro logico della Variante 2021 in quanto le modifiche apportate risultano coerenti con gli obiettivi e i contenuti della Variante 2021. Come precisato nella Relazione, le modifiche cartografiche introdotte in adozione definitiva riguardano:

- l'accoglimento della richiesta di inedificabilità nel comune catastale di Meano (richiesta n. 7), che comporta la riclassificazione da zona B2: *Zone edificate di integrazione e completamento* in zona H2: *zone destinate a verde privato* delle pp.ff. 1490/3, 1493/10 e la contestuale riclassificazione da zona B2 a zona F2: *Zone destinate alla viabilità* di una piccola area di 74 mq (p.f. 1493/9), di proprietà comunale;
- con riferimento alla variante n. 4, la riclassificazione in zona F-H: *Zone per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano – attrezzature sanitarie* di quota parte, pari a 1.254 mq, della zona F-VP-PR introdotta in prima adozione, al fine di consentire la realizzazione di interventi accessori alla struttura sanitaria esistente “Hospice Cima Verde”;
- la riconfigurazione della delimitazione delle gallerie sotto il Dos Trento al fine di escludere le aree esterne, in coerenza con quanto rilevato nel parere provinciale.

Le modifiche apportate determinano un'alternativa allo scenario di variante (scenario C – Alternativa 1) consistente nelle modifiche sopra richiamate.

Rispetto all'adozione preliminare (scenario C), l'adozione definitiva determina un leggero incremento della superficie edificabile, riconducibile all'ampliamento della zona F-H e in parte compensata dall'accoglimento della richiesta di inedificabilità, e una conseguente leggera contrazione della superficie biopermeabile. La compensazione delle aree agricole di pregio interessate dalla variante n. 4 ha invece determinato un incremento delle zone agricole di PRG rispetto allo scenario C.

Tuttavia, come emerge dalla seguente tabella, lo scenario C risulta ancora migliorativo rispetto allo scenario relativo al PRG vigente (scenario B), soprattutto per quanto riguarda gli indicatori relativi al consumo di suolo, alla biopermeabilità e al verde pubblico. Permangono invece degli elementi di criticità dovuti alla superficie a verde pubblico interessata da fasce di rispetto stradale e ferroviaria e alla dotazione di parcheggi pubblici e per l'intermodalità.

Tabella 20. Integrazione della valutazione quantitativa di sostenibilità ambientale degli scenari.

Indicatore		Scenario A*	Scenario B*	Scenario C	Scenario C Alternativa 1	Δ (B-A)	Δ (C-A)	Δ (C-B)	Δ (C1- A)	Δ (C1- B)	Δ (C1- C)
Denominazione	Unità di misura										
Suolo urbanizzato	mq	26.182.013	28.377.580	28.340.190	28.340.841	+2.195.567	+2.158.177	-37.390	+2.158.828	-36.739	+651
Consumo di suolo	mq	16,58	17,98	17,95	17,95	+1,40	+1,37	-0,03	+1,37	-0,03	0
Superficie permeabile	mq	128.333.807	126.721.265	126.758.655	126.758.004	-1.612.542	-1.575.152	+37.390	-1.575.803	+36.739	-651
Biopermeabilità	%	81,25	80,25	80,28	80,28	-1,00	-0,97	+0,03	-0,97	+0,03	0
Abitanti residenti entro 300 m dal verde pubblico	n.	64.957	70.791	70.813	70.813	+5.834	+5.856	+22	+5.834	+22	0
Accessibilità al verde pubblico	%	54,86	59,79	59,81	59,81	+4,93	+4,95	+0,02	+4,95	+0,02	0
Incidenza zone VP di PRG	mq	2.111.217	2.403.408	2.454.041	2.454.041	+292.191	+342.824	+50.633	+342.824	+50.633	0
Superficie zone VP esposta ad inquinamento elettromagnetico	mq	25.000	57.420	72.733	72.733	+32.420	+47.733	+15.313	+47.733	+15.313	0
Superficie zone VP di PRG ricadenti nella fascia di pertinenza stradale con limite 65/55 dB(A)	mq	534.205	509.926	623.466	623.466	-24.279	+89.261	+113.540	+89.261	+113.540	0
Superficie zone VP di PRG ricadenti nella fascia di pertinenza stradale con limite 70/60 dB(A)	mq	197.487	210.448	231.951	231.951	+12.961	+34.464	+21.503	+34.464	+21.503	0
Superficie zone VP di PRG ricadenti nella fascia di pertinenza ferroviaria con limite 65/55 dB(A)	mq	293.671	361.094	382.767	382.767	+67.403	+89.096	+21.673	+89.096	+21.673	0
Superficie zone VP di PRG ricadenti nella fascia di pertinenza ferroviaria con limite 70/60 dB(A)	mq	115.407	212.852	231.780	231.780	+97.445	+116.373	+18.928	+116.373	+18.928	0
Incidenza superficie zone agricole	mq	28.822.598	32.342.436	32.330.770	32.340.931	+3.519.838	+3.508.172	-11.666	+3.518.333	-1.505	+10.161
Incidenza zone per parcheggi pubblici e per l'intermodalità	mq	235.648	292.223	252.081	252.081	+56.575	+16.433	-40.142	+16.433	-40.142	0

* I dati utilizzati per gli scenari A e B sono ripresi dal Rapporto ambientale della Variante 2019, approvata dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 182 del 12 febbraio 2021.

10.5 Integrazioni al Capitolo 3 – Verifica dell'interferenza tra la Variante 2021 e la Rete Natura 2000

In ottemperanza a quanto disposto dalla disciplina provinciale in materia di valutazione di incidenza ambientale si è provveduto a integrare il presente Rapporto ambientale al fine di verificare se le modifiche introdotte in adozione definitiva siano o meno in grado di generare incidenze significative sui siti della Rete Natura 2000. Dalla suddetta verifica non sono emerse potenziali interferenze né interne né esterne con le ZSC presenti sul territorio comunale.

Tuttavia, in considerazione di quanto segnalato dal Servizio Sviluppo sostenibile e Aree protette, nell'ambito del parere espresso dal Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio, con riferimento alla variante n. 3, si provvede a integrare la valutazione ambientale con la seguente prescrizione:

– in considerazione dell'impossibilità di escludere a priori eventuali incidenze significative sulla ZSC "Gocciadoro", anche per la mancanza di documentazione progettuale, il progetto di ampliamento sarà sottoposto all'attenzione del Servizio Sviluppo sostenibile e Aree protette al fine di verificare la necessità di attivare la procedura di Valutazione di incidenza ambientale.

Della medesima prescrizione si dà atto anche nella deliberazione di adozione definitiva della presente Variante al PRG.

10.6 Integrazione al Capitolo 5 – Verifiche di coerenza

Le modifiche apportate in adozione definitiva si considerano pienamente coerenti con i contenuti e gli obiettivi della Variante 2021.

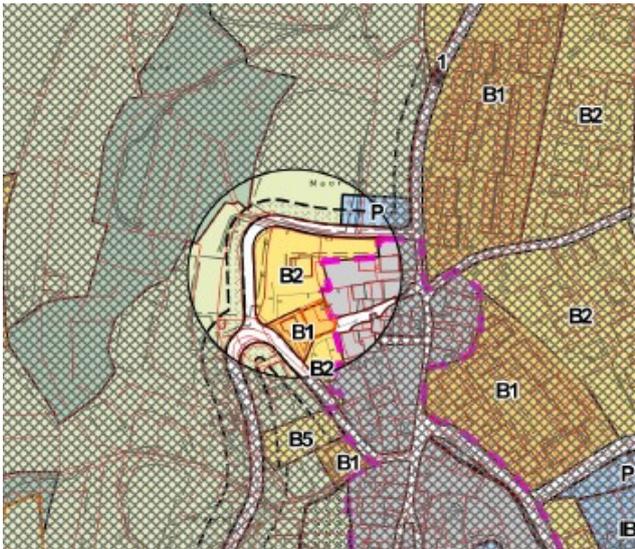
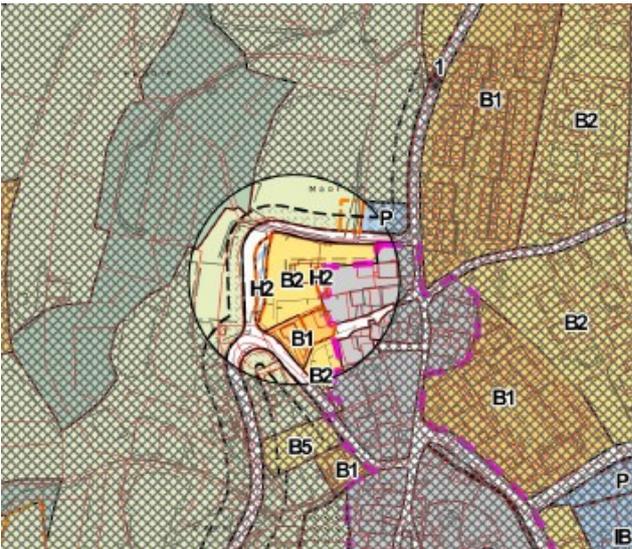
10.7 Integrazione al Capitolo 6 – Valutazione ambientale delle azioni

In considerazione delle modifiche apportate in adozione definitiva, si provvede a integrare la valutazione ambientale delle azioni della Variante 2001 con la nuova scheda relativa alla richiesta di inedificabilità n. 7 e con l'integrazione della scheda relativa alla variante n. 4.

Per quanto riguarda la variante n. 3 si è preso atto sia di quanto segnalato dal Servizio Sviluppo sostenibile e Aree protette, introducendo nel Rapporto ambientale la prescrizione richiamata nel precedente paragrafo 10.5, sia della segnalazione del Servizio Geologico che è stata recepita nell'Allegato 7 alle NTA del PRG.

Come accennato in precedenza, relativamente alla variante n. 6, si è provveduto unicamente a riperimetrare l'area interessata dalle gallerie sotto il Dos Trento escludendo le aree esterne.

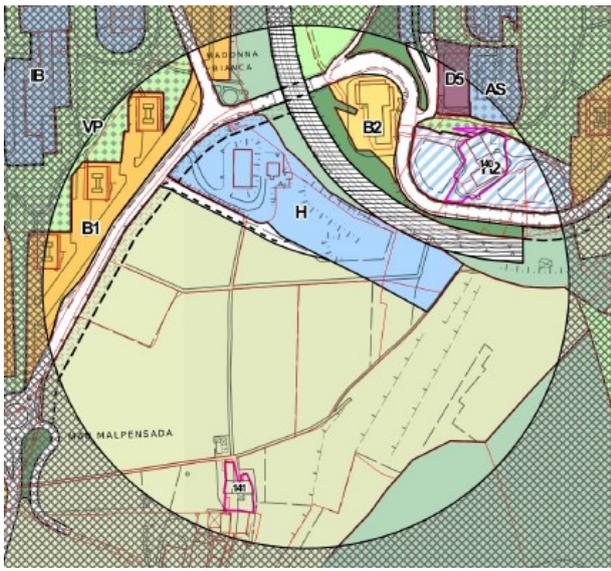
Inoltre, si rileva una incongruenza rispetto all'attuale Classificazione acustica comunale con particolare riguardo alla variante n. 4 in corrispondenza dell'ampliamento della zona F-H, che comporterà necessariamente una modifica della Classificazione acustica.

RICHIESTA N. 7	
PRG VIGENTE	PRG VARIANTE
	
Zona B2: Zone edificate di integrazione e completamento	Zona H2: Zone destinate a verde privato Zona F2: Zone per la viabilità Aree inedificabili ai sensi dell'art. 45 della L.P. 15/2015 (in corrispondenza delle aree di proprietà privata)
DATI URBANISTICI	
Comune Catastale	Meano
Particelle fondiarie/edificiali	pp.ff. 1490/3, 1493/9/10
Esito valutazione	RICHIESTA ACCOLTA

COMPATIBILITÀ TERRITORIALE		
PUP – Inquadramento strutturale	C	
PUP – Sistema insediativo e reti infrastrutturali	NC	L'area è classificata come "Zone per insediamenti"
PUP - Paesaggio	Carta del paesaggio	NC L'area è classificata come "Aree urbanizzate recenti"
	Carta delle tutele paesistiche	C
PUP – Reti ecologiche e ambientali	C	
PUP – Carta delle risorse idriche	C	
Carta di Sintesi della Pericolosità	C	L'area è classificata come "P1 – Aree con penalità trascurabile o assente"
PGUAP – Carta della criticità idrica sotterranea	C	L'area ricade in "Area di attenzione per intenso sfruttamento della falda"
PGUAP – Ambiti fluviali	C	
Classificazione Acustica comunale	C	L'area ricade in Classe II – Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale
Elettrodotti	C	

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI		
Clima	😊😊	La destinazione urbanistica proposta, non comportando capacità edificatoria aggiuntiva, è in grado di favorire la riduzione di emissioni di CO ₂ e di consumi energetici.

Aria / Popolazione e salute umana	😊😊	La destinazione urbanistica proposta, seppure di superficie ridotta, può contribuire a migliorare la qualità dell'aria.
Suolo	😊😊😊	La destinazione urbanistica proposta determina una riduzione del consumo di suolo, tenuto conto anche del fatto che l'assegnazione della zona F2 risulta coerente con lo stato dei luoghi.
Sottosuolo / Acqua	😊😊😊	La destinazione urbanistica proposta garantisce la permeabilità del suolo e la non compromissione della qualità delle acque sotterranee.
Biodiversità, flora e fauna	😊😊	La destinazione urbanistica proposta, seppure di superficie ridotta, è in grado di salvaguardare e valorizzare il verde arboreo e prativo in un'ottica di rete ecologica urbana.
Rischi naturali	0	La destinazione urbanistica risulta ininfluente rispetto ai rischi naturali, tenuto conto che l'area ricade in penalità P1 della Carta di Sintesi della Pericolosità.
Accessibilità, traffico e parcheggi	😊😊	La destinazione urbanistica proposta, non comportando capacità edificatoria aggiuntiva e non consentendo la realizzazione di parcheggi, non è in grado di determinare un incremento di traffico.

VARIANTE N. 4	
PRG VIGENTE	PRG VARIANTE
	
<p>F (H): Zone per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano (Attrezzature sanitarie)</p> <p>E1: Zone agricole di interesse primario</p> <p>F2: Zone destinate alla viabilità</p>	<p>F (H): Zone per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano (Attrezzature sanitarie)</p> <p>F (VP-PR): Zone per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano (Verde pubblico o di uso collettivo a scala urbana – Parcheggi pubblici o di uso pubblico a raso o interrati)</p>
Comune Catastale	Trento
Denominazione	Hospice “Cima Verde”

COMPATIBILITÀ TERRITORIALE		
PUP – Inquadramento strutturale	NC	L'area ricade in “Aree agricole di pregio”
PUP – Sistema insediativo e reti infrastrutturali	NC	L'area ricade in “Aree agricole di pregio”
PUP - Paesaggio	Carta del paesaggio	NC L'area è classificata come “Aree rurali”
	Carta delle tutele paesistiche	C L'area ricade in “Area di tutela ambientale”
PUP – Reti ecologiche e ambientali	C	
PUP – Carta delle risorse idriche	C	
PUP – Carta di Sintesi della Pericolosità	C	L'area è classificata come “P1 – Aree con penalità trascurabile o assente”
PGUAP – Carta della criticità idrica sotterranea	C	
PGUAP – Ambiti fluviali	C	
Classificazione Acustica comunale	NC	L'area ricade in parte in Classe II – Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale e in parte in Classe III – Aree di tipo misto
Elettrodotti	C	
Usi civici	C	

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI		
Clima	😊	La variante, pur prevedendo l'ampliamento della zona F-H nella parte sud-ovest della p.ed. 7097, la realizzazione di un nuovo parcheggio e la riclassificazione della viabilità di accesso esistente in

		<p>zona F-H, determina la riduzione della zona F-H in corrispondenza di un'area attualmente ad uso prativo. In tal modo, la superficie della zona F-H (12.865 mq), così come riconfigurata, risulta leggermente inferiore a quella prevista dal PRG vigente (13.071 mq). Viene comunque confermata la realizzazione di un'area verde attrezzata attorno all'edificio e di un'area a verde estensivo con piante di seconda grandezza e arbusti.</p> <p>Complessivamente la variante è dunque in grado di determinare un effetto ambientale parzialmente positivo in termini di riduzione delle emissioni grazie all'assorbimento di CO₂ da parte della superficie a verde.</p>
Aria / Popolazione e salute umana		La variante, comportando l'incremento della dotazione di parcheggi, può determinare un potenziale impatto ambientale negativo sulla qualità dell'aria.
Suolo		La variante prevede l'incremento della dotazione di parcheggi determinando un potenziale consumo di suolo di circa 500 mq, reversibile nel caso di parcheggio a raso. Al contempo è prevista una leggera riduzione della zona F-H (206 mq) in corrispondenza di un'area attualmente ad uso prativo. Complessivamente la variante è dunque in grado di determinare una parziale riduzione del consumo di suolo.
Sottosuolo / Acqua		La variante, prevedendo la riduzione della zona F-H in corrispondenza di un'area attualmente ad uso prativo, è in grado di determinare una potenziale riduzione della impermeabilizzazione del suolo rispetto al PRG vigente derivante dalla riduzione della zona F-H.
Biodiversità, flora e fauna		La variante è in grado di determinare un potenziale incremento di biodiversità derivante dalla riduzione e riconfigurazione della zona F-H.
Rischi naturali	0	La destinazione urbanistica risulta ininfluente rispetto ai rischi naturali, tenuto conto che l'area ricade in penality P1 della Carta di Sintesi della Pericolosità.
Accessibilità, traffico e parcheggi		La variante comportando l'incremento della dotazione di parcheggi è in grado di determinare un potenziale aumento del traffico veicolare.

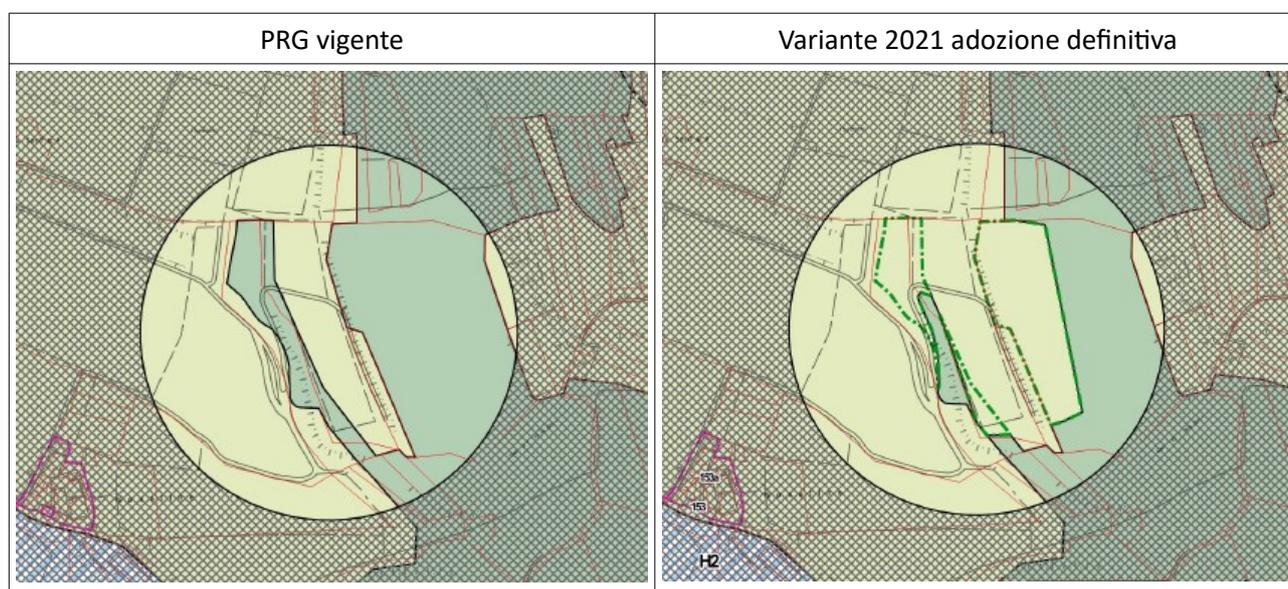
Dalle ulteriori schede di valutazione si evince una sostanziale compatibilità territoriale e ambientale anche delle modifiche apportate in adozione definitiva, fatta eccezione per alcune incongruenze con le tavole dell'“Inquadramento strutturale” e del “Sistema insediativo e reti infrastrutturali”, con la “Carta del paesaggio e con la Classificazione acustica comunale.

Per quanto riguarda la valutazione degli effetti ambientali attesi non sono emerse particolari criticità. Tuttavia, permangono alcuni impatti ambientali riconducibili essenzialmente alla riduzione dell'area agricola di pregio coinvolta nella sistemazione delle aree esterne dell'Hospice “Cima Verde” di Trento. In compenso, si rilevano alcuni potenziali effetti positivi riconducibili alla riduzione del consumo di suolo e al conseguente incremento di permeabilità del suolo e di biodiversità che, a loro volta, sono in grado di determinare degli effetti positivi sul clima e sulla qualità dell'aria.

10.7.1 Compensazione delle aree agricole di pregio

In ottemperanza a quanto segnalato nel parere del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio, si è provveduto a compensare l'area agricola di pregio coinvolta dalla variante n. 4, pari a circa 9.530 mq, mediante il recepimento nella cartografia di PRG di una equivalente superficie agricola di pregio di circa 10.161 mq, corrispondente alle pp.ff. 1325, 1326 e 1327 in C.C Mattarello, già oggetto di accertamento da parte della competente autorità forestale e inserita nel registro comunale delle aree agricole, istituito ai sensi dell'art. 112 della l.p. 15/2015 e dell'art. 88 del Regolamento urbanistico edilizio provinciale. Conseguentemente, la superficie delle particelle fondiarie sopra richiamate è stata riclassificata da zona E4: *Zone a bosco* in zona E1: *Zone agricole di interesse primario*, come evidenziato nella seguente figura.

Figura 3. Compensazione delle aree agricole di pregio coinvolte dalla variante n. 4.



10.8 Integrazioni al Capitolo 7 – Processo partecipativo

Le integrazioni contenute in questo paragrafo sono finalizzate a rendere conto della fase di consultazione avvenuta a seguito dell'adozione preliminare della Variante 2021. Come detto sopra, la documentazione che compone la Variante 2021 al PRG è stata depositata presso gli uffici comunali, a disposizione del pubblico, per trenta giorni consecutivi – dal 28 luglio al 27 agosto 2021 compreso – e pubblicata sul sito istituzionale. Durante questo periodo sono pervenute tre osservazioni di cui due accolte e una respinta. Inoltre, le osservazioni pervenute sono state messe a disposizione del pubblico per dieci giorni consecutivi, dal 3 settembre al 13 settembre 2021 compreso e sono state pubblicate sul sito internet del Comune le planimetrie con l'indicazione della parte di territorio oggetto dell'osservazione. Nel periodo di deposito è pervenuta una osservazione riferita a una delle osservazioni accolte.

In considerazione delle modifiche apportate alla Variante 2021 in fase di adozione definitiva, si è reso necessario richiedere il parere alle Circoscrizioni interessate dalle suddette modifiche nonché ai comuni

convenzionati di Aldeno, Cimone e Garniga Terme in relazione al tema delle aree agricole di pregio.

10.9 Integrazioni al Capitolo 9 – Conclusioni

Da questa integrazione al Rapporto ambientale è emerso che le modifiche apportate in adozione definitiva, conseguenti all'accoglimento di osservazioni pervenute nel periodo di deposito della Variante 2021 e di osservazioni contenute nel parere del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio e del parere della struttura ambientale, non sono in grado di determinare criticità ambientali significative. Inoltre, dalla verifica delle potenziali interferenze con i siti della Rete Natura 2000 è emerso che le modifiche introdotte non sono in grado di generare incidenze significativi sui medesimi siti.

Tutto ciò premesso, sulla base degli elementi contenuti nel presente Rapporto ambientale e delle integrazioni apportate in adozione definitiva, si conferma che la Variante 2021 al PRG del Comune di Trento risulta sostanzialmente coerente con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e con gli indirizzi e le strategie del Piano Urbanistico Provinciale, fatto salvo il rispetto delle seguenti prescrizioni relative alla variante n. 3 “Ampliamento del CRM di Povo”:

- 1) in fase di progettazione per eventuali nuove strutture e disposizioni dei nuovi spazi, sarà valutata la criticità riferita a possibili erosioni e scoscendimenti della scarpata rocciosa che scende verso il rio, in corrispondenza della limitata porzione dell'area che ricade in penalità bassa P2 crolli, della Carta di Sintesi della Pericolosità (prescrizione P13 – Allegato 7 alle NTA del PRG);
- 2) in considerazione dell'impossibilità di escludere a priori eventuali incidenze significative sulla ZSC “Gocciadoro”, anche per la mancanza di documentazione progettuale, il progetto di ampliamento sarà sottoposto all'attenzione del Servizio Sviluppo sostenibile e Aree protette al fine di verificare la necessità di attivare la procedura di Valutazione di incidenza ambientale.

11. INTEGRAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE INTRODOTTE IN SEDE DI APPROVAZIONE

Il presente capitolo è finalizzato a rendicontare le integrazioni apportate al Rapporto ambientale in esito alle richieste di modifica formulate dalla Provincia di Trento nelle note del 17 gennaio 2022 e dell'8 marzo 2022, relative all'adozione definitiva della Variante 2021 al PRG di Trento.

Per la descrizione delle singole modifiche si rinvia al capitolo 5 della Relazione illustrativa. Nella tabella seguente tabella sono riportate le controdeduzioni alle segnalazioni provinciali.

11.1 Parere provinciale e relative controdeduzioni

Le modifiche e le integrazioni richieste dal Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio con la nota del 17 gennaio 2022 ai fini dell'approvazione della Variante 2021 e le relative controdeduzioni sono riportate nella seguente tabella.

Tabella 21. Parere della P.A.T. e relative controdeduzioni del Comune di Trento.

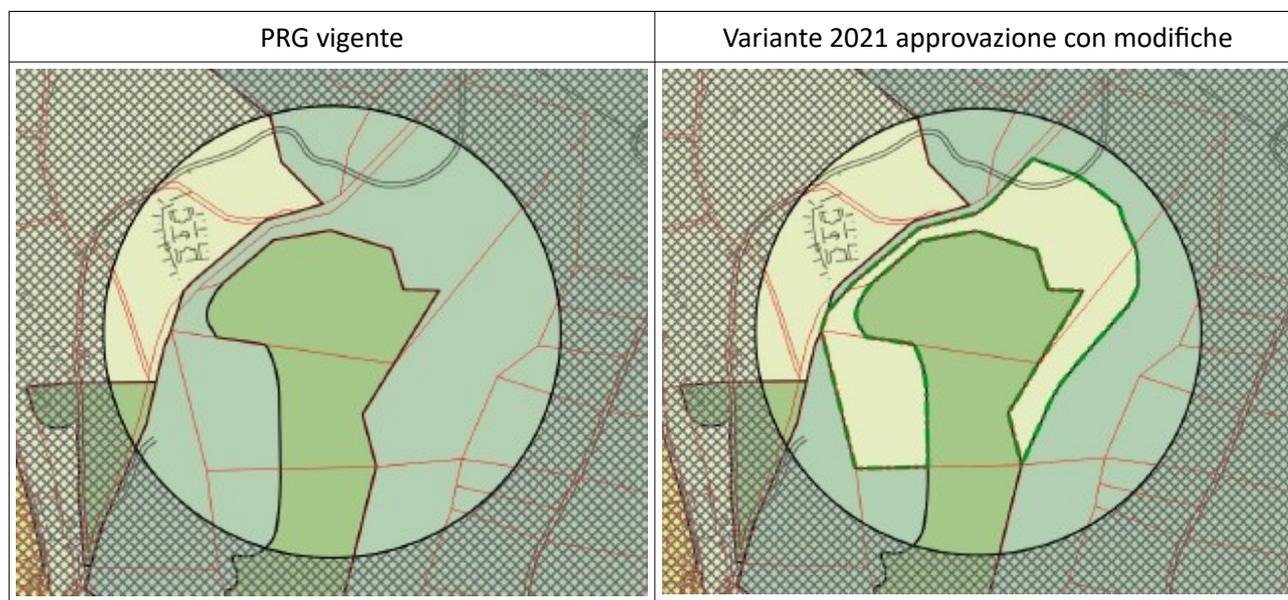
PARERE P.A.T.	CONTRODEDUZIONI COMUNE TRENTO
Con riferimento alla variante n. 4 e alla necessaria compensazione dell'area agricola di pregio interessata, si precisa che non risultano computabili ai fini della compensazione aree già individuate dal PUP quali agricole di pregio, come nel caso delle pp.ff. 1325 e 1326 C.C. Mattarello.	<u>Adeguato.</u> In considerazione di quanto segnalato nel parere provinciale, si è provveduto a computare a fini compensativi la sola porzione della p.f. 1327 C.C. Mattarello, di circa 4.732 mq, non classificata in area agricola di pregio del PUP e parte delle pp.ff. 155/1, 155/2, 156/1 e 156/3 C.C. Montevaccino, di circa 11.828 mq, per una superficie complessiva pari a circa 16.560 mq che risulta già oggetto di accertamento da parte della competente autorità forestale e inserita nel registro comunale delle aree agricole. Conseguentemente la superficie delle particelle fondiarie sopra indicate viene quindi riclassificata da zona E4: <i>Zone a bosco</i> in zona E1: <i>Zone agricole di interesse primario</i> . Inoltre, la superficie indicata nel registro comunale delle aree agricole, corrispondente alle pp.ff. 1325, 1326 e 1327 in C.C. Mattarello e alle pp.ff. 155/1, 155/2, 156/1 e 156/3 in C.C. Montevaccino, è perimetrata in cartografia con l'apposita simbologia che rinvia alla norma specifica che disciplina le aree agricole trasformate a seguito di autorizzazione o accertamento da parte della competente autorità forestale.
In considerazione di quanto osservato dal competente Servizio Sviluppo sostenibile e Aree protette circa la variante n. 3 e vista la scheda p13 di cui all'Allegato n. 7 "Elenco degli studi di compatibilità, delle valutazioni di incidenza e altre prescrizioni per specifiche aree in materia di sicurezza del territorio e tutela dell'ambiente", si valuti l'opportunità di integrare le prescrizioni con quanto indicato nel rapporto ambientale ai capitoli 10.5 e 10.9 circa la sottoposizione del progetto al Servizio provinciale competente al fine di verificare la necessità di	<u>Adeguato.</u> La scheda p13 dell'Allegato 7 alle NTA del PRG è stata integrata secondo quanto osservato dal Servizio Sviluppo sostenibile e Aree protette.

<p>attivare la procedura di Valutazione di incidenza ambientale.</p>	
<p>Si ribadisce quanto osservato dal Dipartimento di prevenzione U.O. Igiene e Sanità Pubblica, richiamato che l'ampliamento della fascia di rispetto conseguente alla ripermimetrazione dell'area cimiteriale – di cui alla variante n. 2 – interessa alcuni edifici residenziali esistenti. Si chiedono elementi in considerazione della confermata previsione a fronte dei puntuali rilievi posti circa l'attuale disponibilità di sepolture, la gestione degli spazi cimiteriali e la diffusione della pratica della cremazione.</p>	<p><u>Adeguato.</u> In considerazione di quanto segnalato nel parere provinciale, si è provveduto a integrare la Relazione della Variante 2021 confermando la necessità dell'ampliamento della zona cimiteriale di Cognola tenuto conto anche del fatto che l'acclarato aumento del numero di cremazioni (passato dal 40% nel 2012 al 67% nel 2020), rappresenta un dato aggregato a livello comunale non rilevabile su base rionale, non potendo pertanto compensare la necessità di sepolture a rotazione in campo comune. In merito alla gestione delle sepolture e della disponibilità di spazi, collegati alla programmazione delle esumazioni, è stato confermato che le previsioni prospettate nella richiesta di ampliamento rispondono a un criterio di veridicità. Il cimitero di Cognola dispone peraltro di un cinerario e di un ossario comune e le esumazioni risultano regolari da decenni e le inumazioni sono ordinate per settori e progrediscono, al fine di agevolare le future esumazioni, con andamento bustrofedico cronologico. In base ai dati disponibili (numero medio inumazioni annue nell'ultimo decennio e numero medio anni necessari alla mineralizzazione), risulta confermata la necessità di almeno 180 sepolture. Inoltre, l'attuale regime delle tombe in concessione, anche considerando la relativa scadenza, non risulta in grado di soddisfare il fabbisogno stimato ai sensi della normativa vigente e in particolare dell'art. 58 del D.P.R. 285/1990. Sulla base di queste considerazioni viene ribadita l'attualità della previsione di ampliamento della zona cimiteriale di Cognola in quanto rispondente a un necessario bisogno della comunità; la successiva fase progettuale verrà condotta confrontandosi con il Dipartimento di prevenzione U.O. Igiene e Sanità Pubblica dell'A.P.S.S. al fine di individuare la migliore soluzione in termini igienico-sanitari e tecnico-progettuali.</p>
<p>Con riferimento agli interventi ammessi al comma 2 dell'art. 42 octies si ribadisce il contrasto con il comma 4 dell'art. 45 circa la trasformazione in aree inedificabili delle aree destinate all'insediamento con conseguente apposizione del vincolo decennale. Pur considerata la vigenza della norma, venga rivisto l'inciso precisando l'impossibilità di realizzare tali interventi nelle aree interessate dal vincolo decennale di inedificabilità. Rimane ferma invece la possibilità di sfruttarne gli eventuali indici edificatori.</p>	<p><u>Adeguato.</u> È stato riformulato l'articolo 42 octies delle norme tecniche di attuazione del PRG precisando l'impossibilità di realizzare gli interventi nelle aree agricole interessate dal vincolo decennale di inedificabilità, fatta salva la possibilità di utilizzare la superficie fondiaria (Sf) e l'indice edificatorio su altre aree agricole non interessate dal vincolo di inedificabilità. Inoltre, è precisato che nelle zone E1, E2 ed E3 sono ammessi gli interventi disciplinati dalle relative norme di zona qualora non comportino l'utilizzo degli indicatori edificatori.</p>
<p>Per l'individuazione cartografica della variante n. 6 la legenda di piano è stata appositamente integrata in sede di adozione preliminare con il tematismo "Viabilità dismessa in corrispondenza del Doss Trento". In adozione definitiva l'area interessata dalla variante non trova tale perimetrazione, si verifichi la cartografia di piano.</p>	<p><u>Adeguato.</u> È stata corretta la perimetrazione riportata nell'estratto cartografico relativo alla variante n. 6.</p>

11.2 Integrazioni alla compensazione delle aree agricole di pregio

In considerazione dell'impossibilità di computare ai fini della compensazione aree già individuate dal PUP come aree agricole di pregio, ai fini della compensazione dell'area agricola di pregio interessata dalla variante n. 4 "Sistemazione aree esterne dell'Hospice Cima Verde a Trento", si provvede a computare oltre alla porzione della p.f. 1327 C.C. Mattarello, di circa 4.732 mq, non classificata come area agricola di pregio (fig. 3), anche parte delle pp.ff. 155/1, 155/2, 156/1 e 156/3 in C.C. Montevaccino (fig. 4), di circa 11.828 mq, per una superficie complessiva di circa 16.560 mq che risulta già oggetto di accertamento da parte della competente autorità forestale e inserita nel registro comunale delle aree agricole. La superficie delle particelle fondiarie sopra indicate è stata quindi riclassificata da zona *E4: Zone a bosco* in zona *E1: Zone agricole di interesse primario*.

Figura 4. Compensazione delle aree agricole di pregio coinvolte dalla variante n. 4.



11.3 Ulteriori integrazioni introdotte in fase di approvazione

Con riferimento alla variante n. 2 "Ampliamento del cimitero di Cognola", il Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio, con nota dell'8 marzo 2022, ha richiesto lo stralcio della predetta variante sulla base del parere negativo espresso dall'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari. Nel suddetto parere l'A.P.S.S. ribadisce la propria contrarietà all'ampliamento del cimitero di Cognola evidenziando, in sintesi, "che i posti a inumazione comune, necessari a soddisfare le esigenze della frazione di Cognola, risultano già disponibili, rendendo superfluo l'ampliamento che andrebbe a incidere sulla qualità della vita dei residenti vicini al cimitero, e sulla riservatezza necessaria alle operazioni cimiteriali".

Alla luce del parere provinciale dell'8 marzo 2022 e delle motivazioni espresse dall'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari si è provveduto a stralciare la variante 2 e a ripristinare sia la destinazione *G-VP: Zone*

destinate ai servizi di quartiere – Verde pubblico o di uso collettivo di quartiere sia le fasce di rispetto cimiteriali.

11.4 Integrazioni alle conclusioni

La presente integrazione al Rapporto ambientale è finalizzata a rendicontare le modifiche e le integrazioni apportate alla documentazione della Variante 2021 in esito ai rilievi formulati dal Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio, dalla quale non emergono criticità ambientali significative. Inoltre, non si riscontrano interferenze significative dirette o indirette con i siti della rete Natura 2000.

Tutto ciò premesso, sulla base degli elementi contenuti nel presente Rapporto ambientale e delle integrazioni apportate in fase di approvazione, si conferma che la Variante 2021 al PRG del Comune di Trento risulta sostanzialmente coerente con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e con gli indirizzi e le strategie del Piano Urbanistico Provinciale, fatto salvo il rispetto delle prescrizioni relative alla variante n. 3 “Ampliamento del CRM di Povo”, come descritte nel precedente paragrafo 10.9, nella deliberazione di adozione definitiva della presente variante e nell'Allegato 7 alle NTA del PRG.

ALLEGATO 1

SINTESI NON TECNICA

INDICE

1. FINALITÀ E CONTENUTI DELLA SINTESI NON TECNICA.....	3
1.1 Istruzioni per la lettura della SnT.....	3
2. PROCESSO DI VAS	4
2.1 La VAS della Variante 2021.....	4
2.1.1 Soggetti responsabili del processo di pianificazione e valutazione.....	5
3. OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI DELLA VARIANTE 2021.....	5
3.1 Definizione del quadro logico.....	5
3.2 Definizione degli scenari e delle alternative di variante.....	7
3.2.1 Lo scenario zero.....	7
3.2.2 Lo scenario di variante.....	7
3.2.3 Valutazione quantitativa degli scenari e individuazione dello scenario migliore.....	8
4. VERIFICA DELL'INTERFERENZA TRA LA VARIANTE 2021 E LA RETE NATURA 2000.....	8
5. IL CONTESTO TERRITORIALE E AMBIENTALE.....	9
5.1 Quadro conoscitivo ambientale e socio-economico.....	9
6. VERIFICHE DI COERENZA.....	10
6.1 Obiettivi di sostenibilità ambientale.....	10
6.2 Verifiche di coerenza interna ed esterna.....	11
7. VALUTAZIONE AMBIENTALE DELLE AZIONI.....	13
7.1 Verifica di coerenza con la Classificazione Acustica comunale.....	13
7.2 Valutazione ambientale delle azioni.....	13
7.3 Rendicontazione delle aree agricole di pregio del PUP.....	14
7.4 Effetti finanziari.....	14
8. PROCESSO PARTECIPATIVO.....	14
9. MONITORAGGIO.....	15
10. CONCLUSIONI.....	17
11. INTEGRAZIONI INTRODOTTE IN SEDE DI ADOZIONE DEFINITIVA.....	18
12. INTEGRAZIONI INTRODOTTE IN SEDE DI APPROVAZIONE.....	20

1. FINALITÀ E CONTENUTI DELLA SINTESI NON TECNICA

La Sintesi non Tecnica (di seguito SnT) è il documento finalizzato a divulgare i principali contenuti del Rapporto Ambientale di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), al fine di rendere più comprensibili al pubblico gli effetti ambientali di un determinato Piano. Nella SnT la descrizione deve essere quindi sintetica, completa, ma priva di formule tecniche poiché il suo obiettivo è quello di comunicare al più ampio numero possibile di soggetti interessati le ragioni ambientali che stanno alla base delle scelte del Piano. Per questa ragione, la SnT contiene gli aspetti più rilevanti della valutazione ambientale presentandoli in forma semplificata.

La presente SnT è riferita al Rapporto ambientale che ha accompagnato la VAS della Variante 2021 al PRG del Comune di Trento.

In particolare, la SnT rielabora il Rapporto ambientale per mettere in evidenza gli aspetti principali che hanno contribuito alla definizione degli obiettivi e delle azioni della Variante e descrive il metodo e i risultati della valutazione ed i possibili effetti sull'ambiente. A tale fine, la SnT contiene:

- un richiamo al processo di Valutazione Ambientale Strategica, alla sua finalità e alle sue fasi;
- una breve descrizione dei contenuti della Variante 2021 e degli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- la descrizione degli elementi che hanno determinato l'impostazione e gli obiettivi della Variante; il contesto territoriale e ambientale, la pianificazione sovraordinata;
- la valutazione quali-quantitativa dei possibili effetti ambientali dell'attuazione della Variante condotta attraverso la comparazione degli scenari “senza la Variante” e “con la Variante”;
- la verifica della coerenza degli obiettivi della Variante con i principali strumenti di pianificazione e programmazione locali e sovralocali e della coerenza delle azioni della Variante con gli obiettivi che le motivano;
- la descrizione del processo partecipativo e delle modalità di monitoraggio della Variante.

1.1 Istruzioni per la lettura della SnT

I contenuti dei capitoli 2, 3, 4 e 5 della SnT non riportano nella loro interezza gli argomenti trattati nel Rapporto ambientale, ma sintetizzano gli elementi essenziali che hanno determinato gli obiettivi, le strategie e le azioni della Variante 2021. Le verifiche di coerenza e la valutazione degli effetti ambientali della Variante 2021, contenuti rispettivamente nei capitoli 6 e 7, riprendono quasi integralmente i corrispondenti capitoli del Rapporto ambientale (capp. 5 e 6) a meno delle figure e di alcune precisazioni tecniche. Nel capitolo 8 è riassunto il percorso partecipativo mentre il capitolo 9 è dedicato alla descrizione del programma di monitoraggio della Variante. Infine, il capitolo 10 riprende le conclusioni del Rapporto ambientale nella loro interezza.

2. PROCESSO DI VAS

La disciplina provinciale in materia di VAS¹ prevede le seguenti procedure di valutazione ambientale di piani e programmi: verifica di assoggettabilità; valutazione ambientale strategica o VAS; rendicontazione urbanistica. Inoltre, l'articolo 20 della Legge provinciale per il governo del territorio (LP 15/2015) precisa che nel procedimento di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale è assicurata la loro valutazione per contribuire a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e per promuovere lo sviluppo sostenibile. La valutazione dei piani verifica ed esplicita, su scala locale, anche la coerenza con la valutazione dei PTC o, se non approvati, del Piano Urbanistico Provinciale (PUP).

La normativa provinciale in materia di VAS individua specificatamente una serie di piani e programmi che devono essere sottoposti ad autovalutazione (VAS/Rendicontazione urbanistica) e ne esclude altri.

La VAS (autovalutazione) è sempre richiesta quando il PRG o la relativa variante riguarda:²

- siti e zone della rete Natura 2000 che richiedono la valutazione d'incidenza;
- trasformazione di aree agricole di pregio di cui all'articolo 38, comma 7, delle norme di attuazione del PUP o di aree agricole di cui all'articolo 37, comma 8, delle norme di attuazione del PUP;
- ampliamento delle aree sciabili di cui all'articolo 35, comma 5, delle norme di attuazione del PUP;
- opere e interventi i cui progetti sono sottoposti a procedura di verifica o di valutazione di impatto ambientale.

Premesso quanto sopra, la valutazione ambientale relativa alla Variante 2021 al PRG di Trento si configura quale processo di VAS.

2.1 La VAS della Variante 2021

L'approvazione della Variante 2021 al PRG di Trento è subordinata all'espletamento del processo di VAS e alla predisposizione del relativo Rapporto ambientale dal momento che prevede la ripermimetrazione di aree agricole di pregio del PUP e, limitatamente a una variante, la prossimità a una Zona Speciale di Conservazione di cui alla direttiva europea 92/43/CEE.

Preso atto dell'assoggettabilità della Variante 2021 al processo di VAS e considerata la necessità di confrontarsi con il PUP e la sua valutazione strategica, e non già con un PTC, il rapporto ambientale è tenuto a costruire un quadro conoscitivo ambientale e territoriale il più possibile esaustivo al fine di poter assolvere a quanto previsto dalla disciplina provinciale in materia di VAS. È stato pertanto definito il quadro conoscitivo ambientale e socio-economico sulla base di quanto approfondito nell'ambito della Variante 2019, considerata il primo 'step' del processo di revisione del PRG del Comune di Trento.

¹ Decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg. e ss.mm., ai sensi dell'articolo 11 della Legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10, che ha recepito la Direttiva Europea 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, definita "Valutazione Ambientale Strategica".

² Circolare del Consorzio dei Comuni trentini n. 20 del 25 marzo 2011.

L'autovalutazione della Variante 2021 è tenuta a verificare in primo luogo la coerenza delle proprie previsioni con la VAS del PUP e in secondo luogo a sviluppare specifici approfondimenti per contestualizzare la valutazione rispetto alle caratteristiche del territorio comunale. Di seguito sono richiamate le fasi in cui è strutturato il rapporto ambientale per i PRG, così come delineato dalle 'Indicazioni metodologiche' provinciali.

- Fase 1: Il contesto del rapporto ambientale.
- Fase 2: Sintesi degli obiettivi e dei contenuti della Variante.
- Fase 3: Il contesto ambientale, paesaggistico e territoriale.
- Fase 4: La valutazione delle azioni per attuare le strategie.
- Fase 5: Elementi per il monitoraggio e la valutazione *in itinere*.
- Fase 6: Valutazione del processo di consultazione.
- Fase 7: La sintesi della valutazione strategica.
- Fase 8: Sintesi della integrazioni del piano rispetto al rapporto ambientale e alle consultazioni.

2.1.1 Soggetti responsabili del processo di pianificazione e valutazione

Ai sensi della disciplina provinciale in materia di VAS i soggetti responsabili del processo di pianificazione e valutazione della Variante 2021 al PRG di Trento sono i seguenti:

- Soggetto competente: è individuato nel Consiglio comunale al quale compete l'adozione della variante al PRG;
- Struttura organizzativa competente: è individuata nel Servizio Urbanistica del Comune di Trento al quale compete la redazione della Variante 2021 al PRG.
- Struttura ambientale: è individuata nel Servizio Sostenibilità e transizione ecologica.

Per quanto concerne la cosiddetta 'partecipazione istituzionale', le autorità ambientali e gli enti territorialmente interessati sono identificati nelle circoscrizioni territorialmente interessate, nei comuni compresi nel Territorio Val d'Adige, nei Servizi provinciali.

3. OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI DELLA VARIANTE 2021

3.1 Definizione del quadro logico

Come precisato nelle 'Indicazioni metodologiche' provinciali il 'quadro logico' è finalizzato a descrivere gli obiettivi, ovvero i cambiamenti attesi con l'attuazione del piano, le conseguenti azioni che devono essere inquadrate all'interno di strategie.

Per quanto riguarda la Variante 2021 al PRG di Trento il quadro logico comprende sia la variante in accoglimento delle richieste di inedificabilità pervenute nel corso degli anni 2018, 2019 e 2020, sia modifiche riconducibili a varianti imposte da obblighi di adeguamento derivanti dal vigente ordinamento e a

varianti per opere pubbliche. Nelle tabelle seguenti è sintetizzato il quadro logico della Variante 2021.

Tabella 1a. Quadro logico della variante in accoglimento delle richieste di inedificabilità.

LOGICA	DESCRIZIONE
PROBLEMA	P1 – Valutare le richieste di inedificabilità presentate ai sensi dell'art. 45, comma 4, della LP 15/2015
OBIETTIVI GENERALI	OB1 – Dare risposta alle richieste di inedificabilità pervenute previa verifica ed eventuale recepimento nel PRG
STRATEGIE	S1.1 – Considerare come idonee aree che non sono state già utilizzate, in qualsiasi forma, a fini edificatori
	S1.2 – Accogliere le richieste che non compromettono i programmi edilizi di terzi
	S1.3 – Introdurre destinazioni che non prevedono edificabilità ma che devono risultare coerenti con le previsioni urbanistiche dell'intorno
	S1.4 – Perimetrare le aree riconosciute come inedificabili con l'apposita simbologia di cui all'art. 42 octies delle norme di attuazione del PRG
AZIONI	A1.1 – Richiesta di inedificabilità a Gardolo – Loc. Roncafort, da zona B3 a zona H2
	A1.2 – Richiesta di inedificabilità a Meano, da zona B2 a zona H2
	A1.3 – Richiesta di inedificabilità a Meano, da zona G-P a zona E1
	A1.4 – Richiesta di inedificabilità a Meano, da zona B2 a zona E1
	A1.5 – Richiesta di inedificabilità a Sardagna, da zona B2 a zona H2
	A1.6 – Richiesta di inedificabilità a Trento, da zona B3 a zona H2

Tabella 1b. Quadro logico della variante di adeguamento a provvedimenti provinciali in materia di gestione dei rifiuti.

LOGICA	DESCRIZIONE
PROBLEMA	P2 – Il PRG non contiene tutti i provvedimenti provinciali in materia di gestione dei rifiuti
OBIETTIVI GENERALI	OB2 – Adeguamento del PRG ai provvedimenti provinciali in materia di gestione dei rifiuti
STRATEGIE	S2.1 – Adeguamento della cartografia di PRG
AZIONI	A2.1 – Recepire nella cartografia di PRG il perimetro corrispondente all'impianto di messa in riserva di rifiuti inerti della ditta Scavi Menestrina a Sopramonte e contrassegnare l'area con la sigla Rr "impianto di recupero inerti"

Tabella 1c. Quadro logico della variante per opere pubbliche.

LOGICA	DESCRIZIONE
PROBLEMA	P3 – Zone per servizi pubblici non adeguate o non rispondenti agli utilizzi effettivi
OBIETTIVI GENERALI	OB3 – Valutare l'adeguatezza e l'attualità delle zone per servizi pubblici
STRATEGIE	S3.1 – Modifica, in ampliamento o in riduzione, di zone per servizi pubblici secondo specifiche richieste
	S3.2 – Riclassificazione di sigle e/o zone secondo gli utilizzi effettivi o più realistici
	S3.3 – Introduzione di nuove sigle e/o zone per servizi pubblici in base a specifiche esigenze

AZIONI	A3.1 – Ampliamento del cimitero di Cognola
	A3.2 – Ampliamento del CRM di Povo
	A3.3 – Sistemazione aree esterne dell'Hospice “Cima Verde” di Trento
	A3.4 – Nuova destinazione dell'area per trasporto pubblico e rimessaggio in località Vela
	A3.5 – Piazza di Piedicastello e gallerie del Dos Trento

3.2 Definizione degli scenari e delle alternative di variante

Considerato che la variante in esame è finalizzata sia a dare risposta alle richieste di inedificabilità sia a recepire un impianto di recupero rifiuti e a introdurre delle varianti per opere pubbliche, che sono comunque finalizzate a recepire specifiche esigenze o richieste, è possibile individuare i seguenti scenari di riferimento:

- scenario A: fa riferimento alla situazione in essere definita a partire dall'esito degli indicatori impiegati nell'analisi dello stato dell'ambiente.
- scenario B: rappresenta lo scenario conseguente all'attuazione del PRG vigente (cosiddetta “opzione zero”). Non si tratta di uno scenario stazionario, né meramente tendenziale, in quanto considera il possibile assetto del territorio comunale che potrebbe assumere in seguito alla decisione di non adottare alcuna azione, assecondando quindi una dinamica di continuità con la vigente strumentazione urbanistica e le tendenze socio-economiche che interessano l'area comunale. Può essere considerato come la sommatoria dello stato di fatto a cui si aggiungono le previsioni del PRG vigente che ad oggi non risultano ancora attuate.
- scenario C: corrisponde ai contenuti della variante in esame.

3.2.1 Lo scenario zero

Lo scenario “zero”, ovvero la non attuazione della variante, non risulta sicuramente percorribile rispetto sia alle richieste di variante – per le quali l'art. 45, comma 4, della LP 15/2015 dispone che l'Amministrazione comunale verifichi annualmente le proposte di inedificabilità pervenute adottando eventualmente una variante ai sensi dell'art. 39, comma 2, della medesima legge provinciale – sia al recepimento dell'impianto di recupero inerti, in quanto già localizzato nel Piano provinciale di gestione dei rifiuti.

Per quanto concerne le varianti per opere pubbliche, le stesse derivano da esigenze e richieste puntuali finalizzate al miglioramento della dotazione di servizi e attrezzature pubbliche. Per tale motivo, anche in questo caso non risulta percorribile lo scenario “zero”.

3.2.2 Lo scenario di variante

Lo scenario di variante, la cui “logica” è stata descritta nei paragrafi precedenti, considera le richieste di variante, il recepimento dell'impianto di recupero rifiuti a Sopramonte e le varianti per opere pubbliche. Per

la valutazione delle singole richieste e varianti si rinvia ai successivi capitoli.

3.2.3 Valutazione quantitativa degli scenari e individuazione dello scenario migliore

L'analisi e la valutazione degli scenari previsionali nel processo di piano e valutazione ambientale rappresenta uno dei passaggi fondamentali. Si tratta di prevedere scenari di evoluzione ambientale e socio-economica del territorio e della sua comunità, oltre che ragionevoli.

La presente valutazione è finalizzata a sintetizzare le ragioni della scelta delle "ragionevoli alternative" considerando gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e la sua evoluzione probabile senza l'attuazione della variante (scenario zero). L'alternativa più significativa allo scenario di variante è rappresentata dal mantenimento del quadro pianificatorio comunale vigente. Il PRG vigente costituisce pertanto la principale alternativa alla variante in esame. La valutazione dovrà permettere di confrontare i tre scenari considerati nell'ottica della direttiva VAS considerando il modo e l'efficacia con cui i singoli scenari contribuiscono a perseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale.

I tre scenari (o macro-alternative) sopra descritti sono stati oggetto di un'analisi comparata mediante il ricorso ad alcuni indicatori geografici e che, in parte, corrispondono a quelli già impiegati nell'ambito della VAS della Variante 2019 e che saranno utilizzati anche ai fini del monitoraggio della presente variante.

Dalla suddetta analisi è emerso come lo scenario relativo alla variante 2021 risulti migliorativo rispetto al PRG vigente con riguardo in particolare al consumo di suolo, alla biopermeabilità e alla superficie destinata a verde pubblico. Tuttavia, proprio l'incremento della superficie destinata a verde pubblico può determinare una maggiore esposizione ai campi elettromagnetici e al rumore di infrastrutture viarie e ferrovie. È emersa altresì una riduzione sia della superficie agricola, in minima parte compensata dall'accoglimento di richieste di inedificabilità, sia dei parcheggi pubblici. Con riferimento ai parcheggi pubblici va precisato che una quota, seppur ridotta, delle aree esterne dell'Hospice "Cima Verde" sarà destinata a parcheggio pubblico.

4. VERIFICA DELL'INTERFERENZA TRA LA VARIANTE 2021 E LA RETE NATURA 2000

Al fine di verificare l'eventuale interferenza diretta o indiretta tra la variante in esame e le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000 si è fatto riferimento alla metodologia impiegata nella Relazione di Incidenza del PUP che prevede due differenti condizioni strutturali nel rapporto areale tra i siti della Rete Natura 2000 e le azioni di piano:

- 1) intervento che incide sull'area del sito nel quale l'azione è diretta e direttamente percepibile;
 - 2) intervento esterno al sito ma per il quale non è possibile escludere a priori una interferenza coi processi biologici o ecologico-ambientali che caratterizzano i sistemi e le loro componenti all'interno dei siti.
- La seconda condizione è stata definita attraverso la creazione di due "ambiti di influenza", o "buffer", rispettivamente di 100 m e di 300 m attorno al perimetro delle singole aree oggetto di variante.

Dalla verifica condotta sono emerse delle potenziali interferenze spaziali sia interne che esterne con riferimento alle ZSC “Doss Trento” e “Gocciadoro”. Tuttavia, si segnala quanto segue.

– Variante n. 3: in considerazione delle misure di conservazione della ZSC “Gocciadoro” e del fatto che la nuova previsione urbanistica si colloca esternamente al sito medesimo, ancorché parzialmente in adiacenza, è ragionevole concludere in maniera oggettiva che è improbabile che la suddetta nuova previsione possa generare incidenze significative e negative sul predetto sito protetto. In considerazione dell'adiacenza alla ZSC, si prescrive il divieto di mettere a dimora specie alloctone (bambù, palme, ecc) in coerenza con le relative misure di conservazione.

– Variante n. 6: in considerazione dei contenuti della variante, consistenti sostanzialmente nella presa d'atto dell'assetto attuale dei luoghi e dell'inserimento di un perimetro per identificare le gallerie situate sotto il Dos Trento, si ritiene ragionevole escludere incidenze significative e negative sul predetto sito protetto. In ogni caso, il nuovo comma 13 dell'art. 65 delle norme di attuazione, introdotto con la presente variante, dispone che *“Gli interventi ammessi sono comunque subordinati al rispetto delle disposizioni della Carta di sintesi della pericolosità e dell'art. 76 bis – ZSC: Zone speciali di conservazione, delle presenti norme con particolare riferimento alla ZSC4 – IT3120052 Doss Trento. Lo studio di compatibilità e la valutazione di incidenza richiesti dalle disposizioni sopra indicate sono a carico del soggetto richiedente il titolo edilizio per i singoli interventi”*.

Premesso quanto sopra, per le varianti n. 3 e n. 6 non si è ritenuto necessario avviare la procedura di Valutazione di incidenza ambientale ai sensi dell'art. 39 della l.p. 11/2007.

5. IL CONTESTO TERRITORIALE E AMBIENTALE

5.1 Quadro conoscitivo ambientale e socio-economico

L'obiettivo del quadro conoscitivo ambientale e socio-economico è quello di individuare le criticità e le opportunità presenti sul territorio al fine di indirizzare correttamente le scelte e gli obiettivi della variante. Nel caso specifico si tratta di verificare la congruenza tra le nuove destinazioni urbanistiche e le componenti ambientali ritenute pertinenti. A questo fine si è fatto riferimento al quadro conoscitivo ambientale contenuto nel rapporto ambientale della Variante 2019 al PRG del Comune di Trento³ con particolare riferimento agli indicatori del sistema ambientale e socio-economico riconducibili alle componenti ambientali e territoriali prese in considerazione.

Per quanto riguarda gli **indicatori del sistema ambientale** si rileva una situazione sostanzialmente positiva fatta eccezione per il dato sul consumo di suolo che presenta un trend ancora negativo. Tuttavia, si segnala che la Variante 2019 al PRG è intervenuta positivamente mediante una significativa riduzione del consumo di suolo dovuta allo stralcio di diverse aree residenziali e produttive con conseguenti effetti positivi anche

³ Approvata con D.G.P. n. 182 del 12.02.2021.

sulla qualità dell'aria e sulla permeabilità dei suoli.

Si riscontrano invece alcune situazioni mediocri riferite in particolare alla concentrazione di PM10 e NO₂ e un peggioramento del trend relativo alla qualità dei corpi idrici superficiali e dei beni culturali esposti a pericolosità. In compenso si registra un trend positivo in ordine allo smaltimento e recupero dei rifiuti.

Con riferimento agli **indicatori del sistema sociale** si rileva una situazione non proprio positiva per quanto riguarda la popolazione dovuta essenzialmente al calo del tasso di natalità e del saldo naturale; si assiste inoltre a un trend negativo degli indici di vecchiaia, di dipendenza e di struttura. In compenso si registra una situazione positiva per quanto riguarda la dotazione di impianti sportivi, di zone per servizi e attrezzature pubbliche.

Infine, relativamente agli **indicatori del sistema economico** si registrano trend negativi rispetto al numero sia di aziende che di imprenditori agricoli. Al contempo si registra un incremento del numero di imprenditori iscritti all'APIA con età superiore a 50 anni e un trend positivo nel settore dell'agricoltura biologica.

Trend negativi riguardano l'aumento della flotta veicolare e del numero di veicoli pro capite che inevitabilmente determinano un potenziale incremento dell'inquinamento atmosferico e acustico. Si riscontra invece un incremento del numero di veicoli Euro 5 e 6 e della mobilità pubblica e lenta (passeggeri trasportati in funivia, chilometri percorsi dal trasporto pubblico urbano, estensione della zona a traffico limitato, incremento di piste ciclabili e di postazione di bike-sharing, ecc). Si registra altresì una riduzione del numero di passeggeri trasportati in autobus.

Dal quadro conoscitivo sopra descritto emerge che il consumo di suolo e la qualità dell'aria rappresentano le componenti ambientali più critiche anche se sono ravvisabili segnali di miglioramento per alcuni inquinanti. Situazione sostanzialmente positiva per quanto riguarda la qualità dei corpi idrici sotterranei anche se permane la situazione di criticità rappresentata dal sito inquinato di interesse nazionale di Trento nord.

6. VERIFICHE DI COERENZA

6.1 Obiettivi di sostenibilità ambientale

La sostenibilità è enunciata come principio guida dall'articolo 1 della direttiva europea sulla VAS. Ne consegue che il tema degli obiettivi di sostenibilità risulta centrale in tutto il processo di VAS in quanto rappresenta lo strumento per valutare gli effetti ambientali del piano e il riferimento per la definizione delle eventuali misure di mitigazione e compensative necessarie ad attenuare i potenziali effetti negativi.

Ai fini del processo di VAS della Variante 2021 sono stati considerati gli obiettivi di sostenibilità ambientale contenuti nelle linee guida provinciali in materia di valutazione ambientale di piani e programmi, come elencati nella seguente tabella.

Tabella 2. Obiettivi di sostenibilità ambientale provinciali.*

OS1 – Risparmio delle risorse energetiche non rinnovabili
OS2 – Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione (tutela del ciclo dell'acqua)
OS3 – Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti
OS4 – Tutela dell'aria: dimensioni locali e globali
OS5 – Riduzione dell'erosione di suolo
OS6 – Tutela della biodiversità, dei sistemi biologici e forestali
OS7 – Valorizzazione del paesaggio
OS8 – Tutela e valorizzazione del patrimonio storico e culturale
OS9 – Coerenza della pianificazione urbanistica
OS10 – Coerenza degli interventi di trasformazione urbana
OS11 – Coerenza delle strategie di sviluppo
OS12 – Promozione della qualità dell'ambiente di vita
OS13 – Promozione della cultura dello sviluppo sostenibile

* Il riferimento è costituito dalle “Indicazioni metodologiche per l'autovalutazione dei PTC” di cui alla D.G.P. 349/2010 alle quali si rinvia per la descrizione delle misure operative.

6.2 Verifiche di coerenza interna ed esterna

L'orientamento alla sostenibilità di piani e programmi costituisce uno dei principi base delle politiche europee in materia di valutazione ambientale. Tale orientamento comporta l'obbligo, per ciascun piano, di associare le previsioni di piano ad obiettivi di sostenibilità ambientale e la necessità che l'insieme dei piani dei diversi livelli faccia riferimento in maniera coerente ai medesimi obiettivi. La verifica di coerenza risponde alla necessità di assicurare tale orientamento. Due sono le verifiche di coerenza che assumono importanza primaria: la coerenza “interna” tra gli obiettivi specifici del piano e le azioni destinate a raggiungerli e la coerenza “esterna” tra gli obiettivi del piano e gli obiettivi dei piani e programmi sovraordinati e locali.

Al fine di verificare la coerenza dei contenuti della variante 2021 sono state condotte le seguenti verifiche:

- verifiche di coerenza interna, finalizzate ad analizzare la coerenza tra gli obiettivi e le azioni della variante e tra i medesimi obiettivi e i contenuti del PRG vigente;
- verifiche di coerenza esterna, finalizzate ad analizzare la coerenza tra gli obiettivi della variante e gli obiettivi di piani sovraordinati, in primo luogo il PUP. La verifica di coerenza è stata condotta anche rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale del PUP e al Documento preliminare della Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile (SproSS)⁴.

Tuttavia, considerato che le richieste di inedificabilità e la variante n. 1 derivano da precise disposizioni normative, si è ritenuto ragionevole limitare le verifiche di coerenza alle sole varianti per opere pubbliche.

Nelle tabelle seguenti sono sintetizzate le verifiche di coerenza interna ed esterna.

⁴ Il Documento preliminare è stato approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 2062 del 14 dicembre 2020.

Tabella 3. Sintesi delle verifiche di coerenza interna.

VERIFICHE DI COERENZA INTERNA	ESITO
Verifica di coerenza fra obiettivi, strategie e azioni della Variante 2021 (solo per varianti opere pubbliche)	Dalla verifica emerge una sostanziale coerenza delle relazioni.
Verifica di coerenza tra gli obiettivi della Variante 2021 e gli obiettivi per la revisione del PRG ⁵	Dalla verifica emergono alcune coerenze con particolare riguardo alle strategie del nuovo PRG <i>“Verificare l'adeguatezza della dotazione di servizi per i diversi quartieri e i sobborghi e la loro accessibilità”</i> e <i>“Perseguire un equilibrio territoriale nella dotazione dei servizi”</i> . Emergono altresì alcune parziali coerenze. Inoltre, va evidenziato che con riferimento all'obiettivo del nuovo PRG <i>“Stop al consumo di suolo”</i> , la strategia S3 della Variante 2021 può determinare una parziale coerenza, nel caso di una nuova sigla, e una incoerenza qualora si preveda l'introduzione di una nuova zona per servizi pubblici qualora contempli capacità edificatoria aggiuntiva. Tuttavia, gli ampliamenti contemplati dalla Variante 2021 consentono di dare risposta a specifiche e puntuali esigenze per le quali non è possibile individuare soluzioni localizzative alternative.

Tabella 4. Sintesi delle verifiche di coerenza esterna.

VERIFICHE DI COERENZA ESTERNA	ESITO
Verifica con gli indirizzi strategici/strategie del PUP	Emerge una parziale coerenza con l'indirizzo strategico della <i>“Sostenibilità”</i> e con le strategie del PUP relative alla sostenibilità delle risorse forestali, montane e ambientali, al perseguimento di uno sviluppo equilibrato degli insediamenti e al perseguimento della permanenza e sviluppo delle aree agricole di pregio. Con riferimento a quest'ultima strategia, la Variante 2021 prevede la riduzione di aree agricole di pregio.
Verifica con l'analisi SWOT ambientale Territorio Val d'Adige	Si rileva una sostanziale coerenza con la dotazione di servizi e attrezzature collettive e una parziale coerenza con i temi del ripristino della qualità ambientale e urbana, con il consumo di suolo e con la valorizzazione di beni culturali ed eventi espositivi.
Verifica con le strategie vocazionali del Territorio Val d'Adige	È rilevabile una sola parziale coerenza rispetto alla promozione dello sviluppo turistico, riconducibile alle gallerie del Dos Trento.
Verifica con gli obiettivi sostenibilità ambientale del PUP	Si rileva una parziale coerenza con gli obiettivi di tutela dell'aria, di riduzione dell'erosione del suolo, di tutela degli ecosistemi dal momento che talune azioni risultano pienamente coerenti mentre altre tendono a risultare non del tutto coerenti, soprattutto se ammettono un aumento della capacità edificatoria. Si rilevano alcune parziali coerenze anche con gli obiettivi relativi alla valorizzazione del paesaggio, della pianificazione urbanistica e della qualità della vita.
Verifica con il Documento preliminare della Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile (SproSS)	Si rilevano alcune coerenze parziali riguardanti in particolare gli obiettivi di <i>“economia circolare”</i> , limitatamente all'ampliamento del CRM di Povo, <i>“agricoltura”</i> , <i>“biodiversità”</i> e <i>“territorio”</i> per quanto riguarda la riduzione di aree agricole di pregio e la previsione di orti urbani. Si rilevano altresì delle parziali coerenze rispetto agli obiettivi di sostenibilità <i>“responsabilità sociale”</i> , <i>“servizi sanitari”</i> e <i>“stili di vita”</i> , riconducibili essenzialmente alla sistemazione delle aree esterne dell'Hospice <i>“Cima Verde”</i> di Trento.

⁵ Con deliberazione del Consiglio comunale n. 19 del 7 marzo 2018 è stato approvato il documento per la definizione degli obiettivi per la revisione complessiva del Piano Regolatore Generale del Comune di Trento denominato *“Il futuro della città di Trento si costruisce oggi. Obiettivi e percorso della Variante generale al Piano Regolatore Generale”*. Tale documento è stato elaborato nell'ambito del processo di formazione del nuovo PRG di Trento, propedeutico alla variante 2019 al PRG, approvata con deliberazione della Giunta provinciale n. 182 del 12 febbraio 2021.

7. VALUTAZIONE AMBIENTALE DELLE AZIONI

7.1 Verifica di coerenza con la Classificazione Acustica comunale

Dal confronto cartografico fra le aree interessate dalla Variante 2021 e le zone della Classificazione acustica comunale sono emerse alcune incongruenze relative in particolare alla riclassificazione della zona F-TPR e all'ampliamento del CRM di Povo, che comporteranno necessariamente una modifica della classificazione acustica. Per tale aggiornamento si rinvia alla revisione generale della Classificazione acustica comunale che verrà elaborata anche in esito all'approvazione della variante 2019 al PRG, avvenuta con deliberazione della Giunta provinciale n. 182 del 12 febbraio 2021.

7.2 Valutazione ambientale delle azioni

L'analisi dei potenziali impatti ambientali permette di effettuare una valutazione quali-quantitativa della sostenibilità ambientale delle azioni di piano mettendo in evidenza i principali effetti delle previsioni di trasformazione del territorio comunale. Con riferimento alla Variante 2021, la valutazione degli effetti attesi è stata condotta mediante la predisposizione di apposite schede di valutazione contenenti sia una verifica di compatibilità territoriale sia una valutazione dei potenziali impatti ambientali con riferimento alle componenti e fattori ambientali considerati.

Per ciascuna azione/variante è stata condotta una verifica preliminare rispetto alla compatibilità territoriale e una valutazione dei potenziali effetti ambientali rispetto alle componenti prese in considerazione.

Dalle schede di valutazione, riportate nel paragrafo 6.2 del rapporto ambientale, è emersa una sostanziale compatibilità territoriale e ambientale delle varianti proposte, fatta eccezione per alcune incongruenze con la tavola del "Sistema insediativo e reti infrastrutturali", con la "Carta del paesaggio e rispetto alla Classificazione acustica comunale.

Per quanto riguarda la valutazione degli effetti ambientali attesi non sono emerse particolari criticità. Tuttavia, per quanto riguarda la variante relativa alla zona F-VP-AP è emerso che la destinazione funzionale VP comporterà, in sede di progettazione esecutiva, una attenta valutazione dei vincoli conseguenti alla presenza degli elettrodotti. Inoltre, sono stati rilevati degli impatti ambientali riconducibili alla riduzione di aree agricole di pregio conseguente all'ampliamento del CRM di Povo e alla sistemazione delle aree esterne dell'Hospice "Cima Verde" di Trento. È stato altresì rilevato un potenziale effetto negativo derivante dall'incremento di traffico veicolare indotto dall'ampliamento del CRM di Povo e del cimitero di Cognola, e dall'incremento di dotazione di parcheggi a servizio dell'Hospice "Cima Verde" di Trento. In compenso, sono emersi dei potenziali effetti positivi riconducibili essenzialmente alla riduzione del consumo di suolo e al conseguente incremento di permeabilità del suolo e di biodiversità che, a loro volta, sono in grado di determinare degli effetti positivi sul clima e sulla qualità dell'aria.

7.3 Rendicontazione delle aree agricole di pregio del PUP

Essendo la trasformazione di aree agricole e agricole di pregio del PUP uno dei criteri di obbligatorietà della VAS, si è provveduto ad analizzare le varianti che determinano una riduzione di queste aree.

Come precisato nella Relazione illustrativa della presente variante, le opere pubbliche relative alle varianti n. 3 (ampliamento del CRM di Povo) e n. 4 (sistemazione aree esterne dell'Hospice "Cima Verde"), pur interessando aree agricole di pregio, non sono soggette alla disciplina della compensazione di cui all'articolo 38, comma 7, delle norme di attuazione del PUP, in quanto le stesse sono considerate opere di infrastrutturazione ai sensi del Regolamento urbanistico edilizio provinciale. È pertanto proposta la ripermetrazione delle aree agricole di pregio secondo quanto riportato nelle mappe contenute nel rapporto ambientale (pag. 59), per una superficie complessiva di 13.276 metri quadrati.

7.4 Effetti finanziari

L'art. 4, comma 2, del D.P.P. in materia di VAS stabilisce che il rapporto ambientale è tenuto a evidenziare altresì gli aspetti finanziari dei piani sul bilancio dell'amministrazione interessata, con particolare riguardo alle spese per la realizzazione di interventi e infrastrutture pubblici o connesse a particolari previsioni che comportano vincoli ablativi o di asservimento della proprietà, esplicitando la coerenza con le previsioni, anche pluriennali, degli strumenti di bilancio e di programmazione finanziaria.

Con riferimento alla variante 2021 sono stati evidenziati in particolare i seguenti effetti finanziari:

- la riduzione del gettito IMIS conseguente all'accoglimento delle richieste di inedificabilità, che è stata comunicata al Servizio Risorse finanziarie e patrimoniali;
- indennità di espropriazione o costi di acquisto e spese per l'esecuzione di alcune opere pubbliche (cimitero di Cognola, CRM di Povo e verde pubblico in località Vela).

8. PROCESSO PARTECIPATIVO

L'attività di consultazione e di partecipazione all'interno del processo valutativo consente di creare una dinamica democratica e condivisa sulle scelte più generali di gestione del territorio e sulle politiche della città. La partecipazione è da considerarsi non solo come mera applicazione di una norma ma anche, e soprattutto, come opportunità di crescita di una coscienza e consapevolezza dei processi di pianificazione da parte degli abitanti che vivono e fruiscono il territorio, a partire dai requisiti di fattibilità e di opportunità delle diverse alternative progettuali.

L'articolo 5 del Regolamento provinciale in materia di VAS disciplina la fase di consultazione finalizzata al coinvolgimento di soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico. In particolare, è richiesto che la proposta di piano o programma e il rapporto ambientale siano messi a disposizione del pubblico in osservazione delle disposizioni procedurali previste dalle norme vigenti concernenti la fase di pubblicità dei piani o programmi in corso di formazione. Il presente rapporto ambientale è finalizzato, in particolare, a

sintetizzare il processo di valutazione e a dare evidenza della procedura e del confronto con i soggetti portatori di interessi.

Inoltre, l'articolo 5 bis del suddetto Regolamento provinciale dispone che contestualmente alla fase di deposito, la variante e il rapporto ambientale sono trasmessi alla struttura ambientale, quando distinta dal soggetto competente, che entro 30 giorni dalla scadenza del termine assegnato assegnato per la presentazione delle osservazioni, si esprime con parere obbligatorio e vincolante sui profili ambientali della variante. La struttura ambientale, nell'ambito del parere di competenza, può disporre l'integrazione o la modificazione della variante a fini di tutela ambientale e dettare prescrizioni o indicazioni relative allo svolgimento del monitoraggio sugli effetti del medesimo.

Nel disciplinare il metodo partecipativo la normativa provinciale in materia di VAS individua due categorie di soggetti legittimati a partecipare ai procedimenti di pianificazione:

- soggetti competenti in materia ambientale;
- pubblico, inteso come una o più persone pubbliche o giuridiche, nonché le associazioni, le organizzazioni e i gruppi di persone.

Il coinvolgimento dei portatori di interesse, compreso il pubblico, è garantito dalle fasi di pubblicità della variante previste nell'ambito del procedimento urbanistico.

La documentazione relativa alla Variante 2021 è stata inviata alle Circoscrizioni interessate per l'acquisizione del relativo parere e ai comuni compresi nel Territorio Val d'Adige. Non sono pervenuti pareri da parte dei comuni convenzionati mentre per quanto riguarda le Circoscrizioni dall'esame dei relativi pareri emerge una sostanziale condivisione rispetto ai contenuti della Variante 2021. Tuttavia, le Circoscrizioni di Povo, Oltrefersina e Argentario hanno espresso parere favorevole con osservazioni mentre il parere della Circoscrizione Bondone non è pervenuto entro il termine prescritto.

9. MONITORAGGIO

Il monitoraggio dell'attuazione di un piano costituisce una delle attività di maggiore impegno e di maggiore efficacia nel determinare l'orientamento alla sostenibilità. Infatti, permette di valutare oggettivamente la capacità delle azioni del piano di conseguire gli obiettivi e permette anche di modificare le azioni di piano in modo da raggiungere comunque gli obiettivi prefissati.

Ai fini del monitoraggio della Variante 2021 sono stati selezionati alcuni indicatori a partire dal programma di monitoraggio predisposto per la Variante 2019. I suddetti indicatori sono finalizzati a monitorare sia le azioni della variante sia lo stato ambientale e socio-economico locale, con cadenza proporzionata ai contenuti della Variante (indicativamente annuale o biennale) e comunque in occasione di successive varianti al PRG, attraverso un'attività di reporting al fine di verificare la rispondenza della Variante al quadro conoscitivo ambientale e socio-economico.

Tabella 5. Programma di monitoraggio della variante 2021.

Indicatore	U.d.M.	Fonte	Trend al ...	Periodicità monitoraggio
CAMBIAMENTI CLIMATICI				
Consumi energetici totali e per settore	kWh	Comune		variabile
Emissioni CO ₂ per settore	t CO ₂ /MWh	Comune		variabile
QUALITA' DELL'ARIA				
Concentrazione media annuale Polveri sottili PM10	µg/m ³	APPA		annuale/ biennale
Concentrazione media annuale di Biossido di azoto (NO ₂)	µg/m ³	APPA		annuale/ biennale
Concentrazione media annuale di Biossido di zolfo (SO ₂)	µg/m ³	APPA		annuale/ biennale
Concentrazione media annuale di Monossido di carbonio (CO)	µg/m ³	APPA		annuale/ biennale
Superamenti "valore obiettivo" Ozono (O ₃)	n. sup.	APPA		annuale/ biennale
CONSUMO DI SUOLO				
Superficie naturale e semi-naturale / Superficie artificiale	%	Comune/PRG		annuale/ biennale
Consumo di suolo	kmq	Comune/PRG		annuale/ biennale
CONSERVAZIONE DELLA NATURA E BIODIVERSITA'				
Superficie complessiva aree verdi urbane / Superficie comunale	%	Comune/PRG		annuale/ biennale
Superficie zone a verde pubblico PRG / Superficie comunale	%	Comune/PRG		annuale/ biennale
Indice di biopermeabilità	-	Comune/PRG		variante PRG
SERVIZI ECOSISTEMICI				
Accessibilità al verde urbano	%	Comune		annuale/ biennale
Superficie orti urbani comunali	mq	Comune		annuale/ biennale
Superficie aree verdi ricadenti nelle fasce di rispetto acustico delle infrastrutture stradali e ferroviarie	mq	Comune		variante PRG
Sup. zone a verde pubblico PRG / Sup. comunale	%	Comune		variante PRG
QUALITA' E UTILIZZO DELLE ACQUE				
Qualità dei corpi idrici superficiali	-	PAT/APPA		variabile
Qualità dei corpi idrici sotterranei	-	PAT/APPA		variabile
Concentrazione di nitrati (NO ₃)	mg/l	PAT/APPA		variabile
SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI				
Totale rifiuti urbani	ton	Comune		annuale/ biennale
Tasso di raccolta differenziata	%	Comune		annuale/ biennale
Rifiuti differenziati pro capite	Kg/ab.	Comune		annuale/ biennale

Rifiuti indifferenziati pro capite	Kg/ab.	Comune		annuale/ biennale
QUALITA' DELLA VITA				
Sup. attrezzature pubbliche	kmq	Comune/PRG		annuale/ biennale
Sup. attrezzature pubbliche / Popolazione residente	mq/ab.	Comune/PRG		annuale/ biennale
AGRICOLTURA				
Sup. agricola PRG (E1, E2, E3)	ha	Comune/PRG		annuale/ biennale
Sup. agricola tot./ Sup. comunale	%	Comune/PRG		annuale/ biennale
Sup. agricola utilizzata / Sup. agricola totale	%	Comune/PRG		annuale/ biennale
Sup. agricola PRG (E1,E2, E3) / Sup. agricola totale (zone E)	%	Comune/PRG		annuale/ biennale
Sup. agricola PRG (E1, E2, E3) / Sup. comunale	%	Comune/PRG		annuale/ biennale
MOBILITA' E TRASPORTI				
Sup. destinata a viabilità dal PRG	ha/kmq	Comune/PRG		annuale/ biennale
Parcheggi pubblici	n. posti	Comune		annuale/ biennale

10. CONCLUSIONI

Il presente Rapporto ambientale è riferito alla Variante 2021 al PRG del Comune di Trento che contempla sia richieste di inedificabilità sia varianti imposte da obblighi di adeguamento in materia di gestione di rifiuti che varianti per opere pubbliche.

Al fine di valutare la sostenibilità ambientale della suddetta Variante si è proceduto dapprima a definire e valutare gli scenari (o macro-alternative) di variante, anche con l'ausilio di alcuni indicatori geografici, dal quale è emerso che lo scenario relativo alla Variante 2021 risulta migliorativo rispetto a quello del PRG vigente con riguardo in particolare a una complessiva riduzione di consumo di suolo, nonostante alcune varianti determinino invece un incremento, e il conseguente aumento di permeabilità e un incremento della superficie destinata a verde pubblico. L'incremento di superficie a verde pubblico determina al contempo una maggiore esposizione a campi elettromagnetici e al rumore generato dalle infrastrutture viarie e ferroviarie.

Per quanto riguarda le possibili interferenze con i siti della Rete Natura 2000 non sono emerse incidenze significative e negative tali da rendere necessario l'avvio della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale.

Dalla valutazione degli impatti ambientali delle singole azioni della Variante 2021 non sono emersi impatti

ambientali negativi di particolare significatività. Tuttavia, per quanto riguarda la variante relativa alla zona F-VP-AP è emerso che la destinazione funzionale VP comporterà, in sede di progettazione esecutiva, una attenta valutazione dei vincoli conseguenti alla presenza degli elettrodotti. Inoltre, sono stati rilevati degli impatti ambientali riconducibili alla riduzione di aree agricole di pregio conseguente all'ampliamento del CRM di Povo e alla sistemazione delle aree esterne dell'Hospice "Cima Verde" di Trento. È stato altresì rilevato un potenziale effetto negativo derivante dall'incremento di traffico veicolare indotto dall'ampliamento del CRM di Povo e del cimitero di Cognola, e dall'incremento di dotazione di parcheggi a servizio dell'Hospice "Cima Verde" di Trento. In compenso, sono emersi dei potenziali effetti positivi riconducibili essenzialmente alla riduzione del consumo di suolo e al conseguente incremento di permeabilità del suolo e di biodiversità che, a loro volta, sono in grado di determinare degli effetti positivi sul clima e sulla qualità dell'aria.

Per quanto riguarda gli effetti finanziari indotti dall'attuazione della Variante 2021 sul bilancio dell'Amministrazione comunale sono emersi i seguenti due effetti:

- la riduzione del gettito IMIS conseguente all'accoglimento delle richieste di inedificabilità, che è stata comunicata al Servizio Risorse finanziarie e patrimoniali.
- indennità di espropriazione o costi di acquisto e spese per l'esecuzione di alcune opere pubbliche (cimitero di Cognola, CRM di Povo e verde pubblico in località Vela).

In base a quanto contenuto nel presente rapporto ambientale è possibile concludere che **la Variante 2021 al PRG del Comune di Trento risulta sostanzialmente coerente con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e con gli indirizzi e le strategie del Piano Urbanistico Provinciale.**

11. INTEGRAZIONI INTRODOTTE IN SEDE DI ADOZIONE DEFINITIVA

In adozione definitiva della Variante 2021 si è provveduto a integrare il Rapporto ambientale sulla base delle osservazioni accolte e del parere espresso dal Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio.

Ai sensi dell'articolo 39, comma 3, della l.p. 15/2015, la documentazione della Variante 2021 è stata depositata presso gli uffici comunali, a disposizione del pubblico, per trenta giorni consecutivi – dal 28 luglio al 27 agosto 2021 compreso – e pubblicata sul sito istituzionale. Durante questo periodo sono pervenute tre osservazioni di cui due accolte e una respinta. Inoltre, le osservazioni pervenute sono state messe a disposizione del pubblico per dieci giorni consecutivi, dal 3 settembre al 13 settembre 2021 compreso e sono state pubblicate sul sito internet del Comune le planimetrie con l'indicazione della parte di territorio oggetto dell'osservazione. Nel periodo di deposito è pervenuta una osservazione riferita a una delle osservazioni accolte.

Contestualmente al deposito, la documentazione della Variante è stata trasmessa al Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio della Provincia Autonoma di Trento per l'espressione del parere di competenza ai sensi

dell'art. 39, comma 3, della l.p. 15/2015. Con nota del 21 settembre 2021 il suddetto Servizio ha espresso il parere del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio contenente una serie di precisazioni e integrazioni che hanno comportato una integrazione della documentazione della Variante 2021.

In considerazione delle modifiche apportate alla Variante 2021 in fase di adozione definitiva, si è provveduto a richiedere il parere di competenza alle Circostrizioni interessate dalle suddette modifiche nonché ai comuni convenzionati di Aldeno, Cimone e Garniga Terme in relazione al tema delle aree agricole di pregio.

In esito all'accoglimento delle osservazioni pervenute nel periodo di pubblicazione e delle precisazioni e integrazioni richieste nel parere provinciale, si è provveduto a integrare le macro-alternative delineate per lo scenario di variante C con l'introduzione dell'alternativa n. 1, consistente nelle modifiche introdotte in adozione definitiva della Variante 2021.

Dalla valutazione ambientale dei contenuti dell'adozione definitiva è emerso che l'adozione definitiva della Variante 2021 non ha determinato particolari criticità. Permangono tuttavia, alcuni impatti ambientali riconducibili alla riduzione di aree agricole di pregio conseguente alla sistemazione delle aree esterne dell'Hospice "Cima Verde" di Trento. In compenso, sono stati rilevati alcuni potenziali effetti positivi riconducibili essenzialmente alla riduzione del consumo di suolo e al conseguente incremento di permeabilità del suolo e di biodiversità che, a loro volta, sono in grado di determinare degli effetti positivi sul clima e sulla qualità dell'aria. Inoltre, come precisato nel Rapporto ambientale, anche le modifiche introdotte in adozione definitiva, non sembrano essere in grado di generare incidenze significative sui siti della Rete Natura 2000. Tuttavia si è preso atto di quanto segnalato dal Servizio Sviluppo sostenibile e Aree protette con riferimento alla variante n. 3.

Il Rapporto ambientale relativo all'adozione definitiva della Variante 2021 è sottoposto alla struttura ambientale comunale per l'espressione del parere obbligatorio e vincolante sulle modifiche introdotte. Il Servizio Sostenibilità e transizione ecologica, in qualità di struttura ambientale, ha espresso parere favorevole subordinatamente all'integrazione del documento "Sintesi Sintesi osservazioni e valutazione tecnica P.A.T. e relative controdeduzioni" con la seguente precisazione riferita alla variante n. 3 "Ampliamento del CRM di Povo":

si rimanda alla fase progettuale dell'intervento l'adempimento di quanto previsto dall'art. 8 della Legge 447/1995 "Disposizioni in materia di impatto acustico".

Sulla base degli elementi contenuti nel presente Rapporto ambientale e delle integrazioni apportate in sede di adozione definitiva, il Rapporto ambientale ha confermato che **la Variante 2021 al PRG del Comune di Trento risulta sostanzialmente coerente con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e con gli indirizzi e le strategie del Piano Urbanistico Provinciale, fatto salvo il rispetto delle seguenti prescrizioni relative alla variante n. 3 "Ampliamento del CRM di Povo":**

- 1) in fase di progettazione per eventuali nuove strutture e disposizioni dei nuovi spazi, sarà valutata la criticità riferita a possibili erosioni e scoscendimenti della scarpata rocciosa che scende verso il rio, in corrispondenza della limitata porzione dell'area che ricade in penalt  bassa P2 crolli, della Carta di Sintesi della Pericolosit  (prescrizione P13 – Allegato 7 alle NTA del PRG);
- 2) in considerazione dell'impossibilit  di escludere a priori eventuali incidenze significative sulla ZSC "Gocciadoro", anche per la mancanza di documentazione progettuale, il progetto di ampliamento sar  sottoposto all'attenzione del Servizio Sviluppo sostenibile e Aree protette al fine di verificare la necessit  di attivare la procedura di Valutazione di incidenza ambientale.

12. INTEGRAZIONI INTRODOTTE IN SEDE DI APPROVAZIONE

Le modifiche introdotte in esito ai pareri della P.A.T. del 17 gennaio 2022 e dell'8 marzo 2022, relativi all'adozione definitiva della Variante 2021 hanno richiesto l'integrazione del Rapporto ambientale.

In particolare, sono state apportate delle integrazioni alla documentazione di variante con particolare riguardo ad alcune varianti per opere pubbliche (ampliamento del CRM di Povo, Sistemazione delle aree esterne dell'Hospice Cima Verde a Trento),   stato riformulato l'articolo 42 octies delle norme tecniche di attuazione del PRG,   stato integrato l'Allegato 7 alle NTA del PRG ed   stata corretta una incongruenza grafica presente nel documento "Elaborati grafici". Inoltre, alla luce del parere negativo espresso dall'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari si   provveduto a stralciare la variante inerente l'ampliamento della zona cimiteriale di Cognola.

Come precisato nel Rapporto ambientale, le modifiche apportate alla documentazione di variante non sono in grado di determinare interferenze significative dirette o indirette con i siti della rete Natura 2000.

Nelle conclusioni del Rapporto ambientale viene altres  confermato che **la Variante 2021 al PRG risulta sostanzialmente coerente con gli obiettivi di sostenibilit  ambientale e con gli indirizzi e le strategie del Piano Urbanistico Provinciale, fatto salvo il rispetto delle prescrizioni relative alla variante n. 3 "Ampliamento del CRM di Povo"**, come descritte nel paragrafo 10.9 del Rapporto ambientale, nella deliberazione di adozione definitiva della presente variante e nell'Allegato 7 alle NTA del PRG.

ALLEGATO 2

DICHIARAZIONE DI SINTESI

INDICE

Premessa.....	3
1. SINTESI DEL PROCESSO INTEGRATO DI VARIANTE E DELLA RELATIVA VAS.....	4
1.1 Sintesi dell'iter di formazione della Variante 2021 e del processo di VAS.....	4
1.2 Il percorso di VAS della Variante 2021.....	4
1.3 Le ragioni della scelta dello scenario di Variante.....	5
1.3.1 Gli obiettivi della Variante 2021.....	5
1.3.2 Definizione e valutazione degli scenari / macro-alternative.....	5
1.3.3 Evoluzione degli scenari / macro-alternative.....	6
1.4 Il percorso partecipativo.....	6
2. MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI NELLA VARIANTE 2021.....	7
2.1 Integrazione tra Variante 2021 e processo di VAS in fase di analisi.....	7
2.2 Integrazione tra Variante 2021 e processo di VAS in fase di valutazione.....	8
3. PROGRAMMA DI MONITORAGGIO.....	8
4. CONCLUSIONE DEL PROCESSO DI VAS.....	9
5. INTEGRAZIONI INTRODOTTE NEL RAPPORTO AMBIENTALE IN SEDE DI APPROVAZIONE.....	9

Premessa

La presente Dichiarazione di sintesi è resa ai fini del processo di VAS della Variante 2021 al PRG del Comune di Trento ai sensi del Decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg. e s.m. e dell'articolo 20 della Legge provinciale per il governo del territorio n. 15/2015. La Dichiarazione di sintesi rappresenta l'atto conclusivo del processo di autovalutazione ed è redatta dal soggetto competente per descrivere le modalità con cui l'intero processo ha influenzato i contenuti della variante. Tale Dichiarazione completa il Rapporto ambientale riportando la valutazione delle decisioni assunte in sede di adozione della stessa.

L'obiettivo della presente Dichiarazione è dunque quello di illustrare il processo decisionale seguito e di esplicitare gli aspetti ambientali che sono stati considerati nella variante in esame e il modo in cui si è tenuto conto del Rapporto ambientale e delle risultanze delle consultazioni.

L'approccio seguito nella redazione del Rapporto ambientale è consistito in una prima fase di sintesi del quadro conoscitivo ambientale e socio-economico finalizzata ad evidenziare le criticità e le potenzialità presenti sul territorio comunale, e in una seconda fase consistente nella valutazione ambientale dei potenziali effetti e impatti indotti dall'attuazione della variante medesima.

In particolare, sono state condotte le seguenti verifiche e valutazioni:

- verifica di coerenza interna tra gli obiettivi e le azioni di variante e gli obiettivi della revisione del PRG;
- verifiche di coerenza esterna tra gli obiettivi di variante e gli indirizzi strategici e le vocazioni strategiche del PUP;
- verifica di coerenza esterna tra gli obiettivi di variante e la Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile (SproSS) e gli obiettivi di sostenibilità ambientale del PUP;
- verifica delle potenziali incidenze negative sui siti della Rete Natura 2000;
- valutazione quantitativa degli scenari e individuazione dello scenario migliore;
- verifica di coerenza con la Classificazione acustica comunale;
- valutazione ambientale degli impatti ed effetti ambientali delle azioni di variante.

La presente Dichiarazione è finalizzata in particolare a rendicontare i seguenti aspetti:

- gli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- gli effetti attesi;
- le forme di consultazione e partecipazione adottate;
- le ragioni della scelta dell'alternativa di variante adottata;
- il programma di monitoraggio.

1. SINTESI DEL PROCESSO INTEGRATO DI VARIANTE E DELLA RELATIVA VAS

1.1 Sintesi dell'iter di formazione della Variante 2021 e del processo di VAS

Come disposto dal D.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg. e s.m. il processo di VAS ha rappresentato uno strumento per verificare innanzitutto la coerenza degli obiettivi e delle azioni della Variante 2021 con il PUP, dal momento che la presente Variante “tiene luogo” del Piano Territoriale della Comunità (PTC) ai sensi dell'art. 36 della LP 15/2015, con riferimento alla modifica di una zona per servizi di livello sovracomunale (F-TPR) e alla riduzione di aree agricole di pregio del PUP. Queste modifiche rientrano nei temi comuni contenuti nella convenzione stipulata anche ai sensi dell'art. 36 della l.p. 15/2015 e per tale motivo la variante è trasmessa ai comuni del Territorio Val d'Adige per l'espressione del parere di competenza.

1.2 Il percorso di VAS della Variante 2021

La VAS della Variante 2021 al PRG di Trento è stata impostata su una metodologia che mette il sistema ambientale alla base delle analisi, valutazioni e monitoraggi. In particolare, il processo di VAS è stato articolato secondo un percorso strutturato tenendo conto delle “Indicazioni metodologiche” provinciali:

- Fase 1: Il contesto del rapporto ambientale.
- Fase 2: Sintesi degli obiettivi e dei contenuti della Variante.
- Fase 3: Il contesto ambientale, paesaggistico e territoriale.
- Fase 4: La valutazione delle azioni per attuare le strategie.
- Fase 5: Elementi per il monitoraggio e la valutazione *in itinere*.
- Fase 6: Valutazione del processo di consultazione.
- Fase 7: La sintesi della valutazione strategica.
- Fase 8: Sintesi della integrazioni della variante rispetto al rapporto ambientale e alle consultazioni.

In ottemperanza a quanto richiesto dalla disciplina provinciale in materia di VAS, sono stati individuati:

- il soggetto competente, individuato nel Consiglio comunale per quanto riguarda l'adozione della Variante;
- la struttura organizzativa competente, corrispondente al Servizio competente alla redazione della Variante, ossia il Servizio Urbanistica;
- la struttura ambientale, individuata nel Servizio Sostenibilità e Transizione ecologica.

La Variante 2021 è stata condivisa dalla Giunta comunale ed è stata illustrata alla commissione consiliare per l'urbanistica ed i lavori pubblici.

Ai fini dell'adozione preliminare, la documentazione relativa alla Variante è stata inviata alle Circostrizioni interessate per l'acquisizione del relativo parere e ai comuni compresi nel Territorio Val d'Adige. Dai comuni

convenzionati non sono pervenuti pareri mentre dai pareri espressi dalle Circoscrizioni interessate è emersa una sostanziale condivisione rispetto ai contenuti della Variante 2021. Anche ai fini dell'adozione definitiva è stato richiesto il parere alle Circoscrizioni interessate dalle modifiche apportate e ai comuni convenzionati.

1.3 Le ragioni della scelta dello scenario di Variante

La Variante 2021 al PRG di Trento è finalizzata alla valutazione delle istanze di inedificabilità ai sensi dell'art. 45, comma 4, della l.p. 15/2015, all'adeguamento al Piano provinciale per la gestione dei rifiuti e alla previsione di alcune opere pubbliche.

1.3.1 Gli obiettivi della Variante 2021

Gli obiettivi della Variante 2021 al PRG, come meglio descritto nel capitolo 2 del Rapporto ambientale sono finalizzati a dare adeguata risposta allo scenario di variante.

1.3.2 Definizione e valutazione degli scenari / macro-alternative

A partire dagli obiettivi della Variante 2021 si è proceduto a definire i seguenti scenari di riferimento:

- scenario A: fa riferimento alla situazione in essere definita a partire dall'esito degli indicatori impiegati nell'analisi dello stato dell'ambiente.
- scenario B: rappresenta lo scenario conseguente all'attuazione del PRG vigente (cosiddetta "opzione zero"). Non si tratta di uno scenario stazionario, né meramente tendenziale, in quanto considera il possibile assetto del territorio comunale che potrebbe assumere in seguito alla decisione di non adottare alcuna azione, assecondando quindi una dinamica di continuità con la vigente strumentazione urbanistica e le tendenze socio-economiche che interessano l'area comunale. Può essere considerato come la sommatoria dello stato di fatto a cui si aggiungono le previsioni del PRG vigente che ad oggi non risultano ancora attuate.
- scenario C: corrisponde ai contenuti della variante 2021.

I tre scenari (o macro-alternative) sono stati confrontati, in coerenza con i principi contenuti nella direttiva VAS, considerando il modo e l'efficacia in cui gli stessi contribuiscono a perseguire gli obiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, della protezione della salute umana e dell'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali (art. 1 Direttiva VAS). Nello specifico, gli scenari presi in considerazione sono stati oggetto di un'analisi comparata mediante il ricorso ad alcuni indicatori geografici descritti nel Rapporto ambientale (paragrafo 2.4.3). Da tale confronto è emerso come lo scenario relativo alla Variante 2021 risulta migliorativo rispetto al PRG vigente con riguardo in particolare al consumo

di suolo, alla biopermeabilità e alla superficie destinata a verde pubblico. Tuttavia, proprio l'incremento della superficie destinata a verde pubblico determina una maggiore esposizione ai campi elettromagnetici e al rumore di infrastrutture viarie e ferrovie. È emersa altresì una riduzione sia della superficie agricola, in minima parte compensata dall'accoglimento di richieste di inedificabilità, sia dei parcheggi pubblici. Con riferimento ai parcheggi pubblici va precisato che una quota, seppur ridotta, delle aree esterne dell'Hospice "Cima Verde" sarà destinata a parcheggio pubblico.

1.3.3 Evoluzione degli scenari / macro-alternative

In fase di adozione definitiva si è provveduto a integrare il Rapporto ambientale con la descrizione delle alternative inerenti lo scenario di variante (scenario C) determinate dall'accoglimento di osservazioni pervenute nel periodo di deposito della presente Variante e dal recepimento delle osservazioni contenute nel parere espresso dal Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio. Si tratta, in particolare, dell'Alternativa 1, consistente nelle modifiche introdotte in sede di adozione definitiva della Variante 2021. Dalla valutazione ambientale dei contenuti dell'adozione definitiva (alternativa 1) è emerso che quest'ultima non è in grado di determinare particolari criticità. Permangono tuttavia, alcuni impatti ambientali riconducibili alla riduzione dell'area agricola di pregio conseguente alla sistemazione delle aree esterne dell'Hospice "Cima Verde" di Trento. In compenso, sono stati rilevati alcuni potenziali effetti positivi riconducibili essenzialmente alla riduzione del consumo di suolo e al conseguente incremento di permeabilità del suolo e di biodiversità che, a loro volta, sono in grado di determinare degli effetti positivi sul clima e sulla qualità dell'aria.

Inoltre, anche le modifiche introdotte in adozione definitiva non sembrano essere in grado di generare incidenze significative sui siti della Rete Natura 2000. Tuttavia, si è preso atto di quanto segnalato dal Servizio Sviluppo sostenibile e Aree protette con riferimento alla variante n. 3.

1.4 Il percorso partecipativo

Con riferimento all'iter di formazione e al processo partecipativo della Variante 2021 si segnala quanto segue.

- La Variante 2021 è stata adottata dal Consiglio comunale con deliberazione 6 luglio 2021, n. 87.
- E' stata avviata la consultazione sulla Variante mediante il deposito per 30 giorni della documentazione e dei relativi allegati, incluso il Rapporto ambientale, dal 28 luglio al 27 agosto 2021 compreso. L'avviso è stato pubblicato sul quotidiano locale "L'Adige" e sul sito istituzionale del Comune di Trento. Contestualmente la documentazione della Variante è stata trasmessa al Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio della Provincia Autonoma di Trento, ai sensi dell'art. 39, comma 3, della l.p. 15/2015, e al Servizio Sostenibilità e transizione ecologica del Comune di Trento, quale struttura ambientale, ai sensi dell'art. 5 bis

del regolamento provinciale in materia di VAS. Nel periodo di deposito sono pervenute 3 osservazioni. Come previsto dalla l.p. 15/2015, le osservazioni pervenute sono state messe a disposizione del pubblico per la durata di 10 giorni consecutivi, dal 3 settembre al 13 settembre 2021 compreso e sono state pubblicate sul sito internet del Comune le planimetrie con l'indicazione della parte di territorio oggetto dell'osservazione. Nel periodo di deposito è pervenuta una osservazione alle osservazioni.

– In data 21 settembre 2021 è pervenuto il parere del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio contenente una serie di precisazioni e integrazioni alle quali è stato opportunamente controdedotto, come meglio precisato nel documento “Sintesi osservazioni e valutazione tecnica P.A.T. e relative controdeduzioni”.

– È stato richiesto il parere di competenza alle circoscrizioni interessate dall'adozione definitiva e ai comuni convenzionati di Aldeno, Cimone e Garniga Terme.

– È stato altresì richiesto il parere obbligatorio e vincolante della struttura ambientale comunale in merito al Rapporto ambientale relativo all'adozione definitiva della Variante 2021. Con riferimento all'adozione definitiva della presente variante, il Servizio Sostenibilità e transizione ecologica, in qualità di struttura ambientale, ha espresso parere favorevole subordinatamente all'integrazione del documento “Sintesi Sintesi osservazioni e valutazione tecnica P.A.T. e relative controdeduzioni” con la seguente precisazione riferita alla variante n. 3 “Ampliamento del CRM di Povo”:

si rimanda alla fase progettuale dell'intervento l'adempimento di quanto previsto dall'art. 8 della Legge 447/1995 “Disposizioni in materia di impatto acustico”.

2. MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI NELLA VARIANTE 2021

Il processo di VAS è avvenuto in stretta collaborazione con l'iter di formazione della Variante consentendo in tal modo di ‘rendicontare’ l'evoluzione del progetto di variante e quindi anche le modifiche derivanti da questioni di carattere ambientale. Le modifiche o integrazioni apportate sono state di volta in volta verificate sotto il profilo ambientale e rispetto al PUP.

2.1 Integrazione tra Variante 2021 e processo di VAS in fase di analisi

Gli obiettivi generali della Variante sono stati confrontati con la sintesi del quadro conoscitivo ambientale e socio-economico al fine di verificare la presenza di eventuali interazioni critiche.

Sempre nell'ambito delle verifiche di coerenza esterna gli obiettivi della variante sono stati messi in relazione con gli obiettivi e le strategie del PUP, con gli obiettivi di sostenibilità del PUP e con la Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile (SproSS).

2.2 Integrazione tra Variante 2021 e processo di VAS in fase di valutazione

L'analisi e la valutazione ambientale delle azioni proposte dalla Variante 2021 è stata strutturata secondo i seguenti passaggi:

- 1) verifica preliminare della compatibilità territoriale e ambientale: consistente nella verifica di coerenza con i principali vincoli territoriali (Carta di Sintesi della Pericolosità, ambiti fluviali, Carta delle risorse idriche, usi civici, Classificazione acustica, ecc) e con le cartografie del PUP;
- 2) verifica di coerenza con la Classificazione Acustica comunale;
- 3) analisi e valutazione degli impatti ambientali: consistente in una valutazione qualitativa degli effetti indotti dalle azioni della variante mediante la predisposizione di apposite schede di valutazione;
- 4) rendicontazione delle aree agricole e agricole di pregio del PUP.

Dalla valutazione degli effetti ambientali attesi non sono emerse particolari criticità. Tuttavia, per quanto riguarda la variante n. 5, relativa alla zona F-VP-AP, è emerso che la destinazione funzionale VP comporterà, in sede di progettazione esecutiva, una attenta valutazione dei vincoli conseguenti alla presenza degli elettrodotti. Inoltre, sono emersi degli impatti ambientali riconducibili alla riduzione di aree agricole di pregio conseguente all'ampliamento del CRM di Povo e alla sistemazione delle aree esterne dell'Hospice "Cima Verde" di Trento. È stato rilevato altresì un potenziale effetto negativo derivante dall'incremento di traffico veicolare indotto dall'ampliamento del CRM di Povo e del cimitero di Cognola, e dall'incremento di dotazione di parcheggi a servizio dell'Hospice "Cima Verde" di Trento. In compenso, sono emersi alcuni potenziali effetti positivi riconducibili essenzialmente alla riduzione del consumo di suolo e al conseguente incremento di permeabilità del suolo e di biodiversità che, a loro volta, sono in grado di determinare degli effetti positivi sul clima e sulla qualità dell'aria.

Infine, sono state rilevate alcune incongruenze con le cartografie del PUP e con la Classificazione Acustica comunale con particolare riguardo alla riclassificazione della zona F-TPR, all'ampliamento del CRM di Povo e alla riconfigurazione delle zone F-H e F-VP-PR in corrispondenza dell'Hospice "Cima Verde" a Trento, che comporteranno necessariamente una modifica della classificazione acustica.

3. PROGRAMMA DI MONITORAGGIO

Quanto al programma di monitoraggio va precisato che lo stesso è finalizzato a tenere sotto controllo l'attuazione degli obiettivi della Variante, per verificarne l'efficacia e consentire l'adozione tempestiva di azioni correttive per gli aspetti critici, nonché per verificare gli effetti ambientali attesi. Pertanto, sulla base delle indicazioni contenute nel Rapporto ambientale è stata definita la proposta di programma di monitoraggio della variante costituito da un set di indicatori che saranno monitorati in fase di attuazione

della Variante 2021.

4. CONCLUSIONE DEL PROCESSO DI VAS

Dal processo di VAS è emerso che la Variante 2021 risulta sostanzialmente coerente con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e con gli indirizzi e le strategie del Piano Urbanistico Provinciale, fatto salvo il rispetto delle seguenti prescrizioni relative alla variante n. 3 “Ampliamento del CRM di Povo”:

- 1) in fase di progettazione per eventuali nuove strutture e disposizioni dei nuovi spazi, sarà valutata la criticità riferita a possibili erosioni e scoscendimenti della scarpata rocciosa che scende verso il rio, in corrispondenza della limitata porzione dell'area che ricade in penalt  bassa P2 crolli, della Carta di Sintesi della Pericolosit  (prescrizione P13 – Allegato 7 alle NTA del PRG);
- 2) in considerazione dell'impossibilit  di escludere a priori eventuali incidenze significative sulla ZSC “Gocciadoro”, anche per la mancanza di documentazione progettuale, il progetto di ampliamento sar  sottoposto all'attenzione del Servizio Sviluppo sostenibile e Aree protette al fine di verificare la necessit  di attivare la procedura di Valutazione di incidenza ambientale.

5. INTEGRAZIONI INTRODOTTE NEL RAPPORTO AMBIENTALE IN SEDE DI APPROVAZIONE

In esito ai rilievi formulati dal Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio in merito all'adozione definitiva della Variante 2021, si   provveduto a modificare i contenuti della variante medesima. In particolare, sono state apportate delle integrazioni alla documentazione di variante con particolare riguardo ad alcune varianti per opere pubbliche (ampliamento del CRM di Povo, Sistemazione delle aree esterne dell'Hospice Cima Verde a Trento),   stato riformulato l'articolo 42 octies delle norme tecniche di attuazione del PRG,   stato integrato l'Allegato 7 alle NTA del PRG ed   stata corretta una incongruenza grafica presente nel documento “Elaborati grafici”. Inoltre, alla luce del parere negativo espresso dall'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari si   provveduto a stralciare la variante inerente l'ampliamento della zona cimiteriale di Cognola.

Come precisato nel Rapporto ambientale, le modifiche apportate alla documentazione di variante non determinano interferenze significative dirette o indirette con i siti della rete Natura 2000.

L'ulteriore integrazione del Rapporto ambientale ha confermato che **la Variante 2021 al PRG risulta sostanzialmente coerente con gli obiettivi di sostenibilit  ambientale e con gli indirizzi e le strategie del Piano Urbanistico Provinciale, fatto salvo il rispetto delle prescrizioni relative alla variante n. 3 “Ampliamento del CRM di Povo”**, come descritte nel paragrafo 10.9 del Rapporto ambientale, nella deliberazione di adozione definitiva della presente variante e nell'Allegato 7 alle NTA del PRG.